

RESOCONTO STENOGRAFICO

337^a SEDUTA (antimeridiana)

MERCOLEDÌ 27 FEBBRAIO 1991

Presidenza del Vicepresidente DAMIGELLA

INDICE

Assemblea regionale

- (Comunicazione delle conclusioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi il 26 febbraio 1991)
- (Sulle conclusioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari):

PRESIDENTE
PIRO (Gruppo Misto)*
PARISI (PCI-PDS)
CUSIMANO (MSI-DN)

Commissioni legislative

- (Comunicazione di assenze e sostituzioni)
- (Comunicazione di nomina di componente)
- (Comunicazione di richieste di parere)
- (Comunicazione di pareri resi)

Congedi

Corte costituzionale

- (Comunicazione di questione di legittimità costituzionalità concernente norme della legge regionale n. 2 del 1988)
- (Comunicazione di sentenze)

Disegni di legge

- (Annuncio di presentazione)
- (Annuncio di presentazione e di contestuale invio alle competenti Commissioni legislative)
- (Comunicazione di invio alle competenti Commissioni legislative)

Gruppi parlamentari

- (Comunicazione della costituzione del Gruppo parlamentare comunista - PDS)

Interrogazioni

- (Annuncio)
- (Annuncio di risposte scritte)

| Pag. | | | |
|---|---|---|-------|
| | (Comunicazione di trasformazione di interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione in interrogazioni con richiesta di risposta scritta) | | 12252 |
| 12273 | Interpellanze (Annuncio) | | 12267 |
| 12275 | Interrogazioni e interpellanze (Svolgimento): PRESIDENTE | 12275, 12277, 12278, 12280, 12284, 12289, 12295, 12297, 12298, 12301 | |
| 12274 | MERLINO, Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti | 12276, 12277, 12280, 12281, 12283, 12284, 12285, 12286, 12287, 12288, 12289, 12290, 12292, 12293, 12295, 12296, 12297, 12299, 12301 | |
| 12274 | PIRO (Gruppo Misto)* | 12276, 12278, 12284, 12289, 12291, 12294 | |
| 12275 | NATOLI (Gruppo Misto) | 12278 | |
| 12273 | XIUMÈ (MSI-DN) | 12281, 12287 | |
| 12255 | BONO (MSI-DN) | 12282, 12283, 12286, 12288 | |
| 12256 | VIRLINZI (PCI-PDS) | 12285 | |
| 12274 | CUSIMANO (MSI-DN) | 12290 | |
| 12275 | VIZZINI (PCI-PDS) | 12293, 12300, 12301 | |
| 12252 | PAOLONE (MSI-DN) | 12295, 12299 | |
| 12252 | CHESSARI (PCI-PDS) | 12296 | |
| 12252 | D'URSO (PCI-PDS)* | 12298 | |
| 12258 | Mozioni (Annuncio) | | 12271 |
| 12258 | Per la sollecita approvazione del disegno di legge riguardante gli infermieri professionali e sulle difficoltà in cui versano le cooperative giovanili | | |
| 12254 | PRESIDENTE | | 12301 |
| 12254 | LA PORTA (PCI-PDS) | | 12302 |
| * Intervento corretto dell'oratore | | | |
| Allegato | | | |
| Risposte scritte ad interrogazioni: | | | |
| - Risposta dell'Assessore per il bilancio e le finanze all'interrogazione numero 1795 dell'onorevole Xiumè | | | |
| - Risposta dell'Assessore per il bilancio e le finanze all'interrogazione numero 2047 degli onorevoli Cristaldi e altri | | | |
| 12303 | | | |
| 12303 | | | |

X LEGISLATURA

337^a SEDUTA

27 FEBBRAIO 1991

| | |
|---|-------|
| - Risposta dell'Assessore per il bilancio e le finanze all'interrogazione numero 2048 dell'onorevole Tricoli . | 12304 |
| - Risposta dell'Assessore per il bilancio e le finanze all'interrogazione numero 2137 degli onorevoli Capodicasa ed altri . | 12304 |
| - Risposta dell'Assessore per il bilancio e le finanze all'interrogazione numero 2144 dell'onorevole Vizzini . | 12305 |
| - Risposta dell'Assessore per il bilancio e le finanze all'interrogazione numero 2517 dell'onorevole Bono . | 12305 |
| - Risposta dell'Assessore alla Presidenza all'interrogazione numero 2481 dell'onorevole Nicolosi Nicolò . | 12308 |

La seduta è aperta alle ore 10,30.

MACALUSO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Caragliano ha chiesto congedo per le sedute di oggi.

Non sorgendo osservazioni, il congedo si intende accordato.

Annuncio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

— dall'Assessore per il Bilancio e le finanze:

numero 1795: «Iniziative presso il Governo nazionale per una più equa applicazione dei coefficienti di reddito concernenti l'attività degli ingegneri meridionali, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 16 maggio 1989», dell'onorevole Xiumè;

numero 2047: «Indagine conoscitiva sull'operatore del "Concasio" (Consorzio delle cantine sociali della Sicilia occidentale)», degli onorevoli Cristaldi ed altri;

numero 2048: «Ripristino dello sportello esattoriale Sogesi nel Comune di San Mauro Castelverde», dell'onorevole Tricoli;

numero 2137: «Tempestiva restituzione, da parte dello Iacp di Agrigento, delle somme erroneamente percepite dai legittimi proprietari di alloggi popolari siti nella frazione di Villasesta», degli onorevoli Capodicasa ed altri;

numero 2144: «Opportune iniziative per la riapertura dello sportello Sogesi nel Comune di Santa Ninfa», dell'onorevole Vizzini;

numero 2157: «Revoca del decreto di finanziamento del tunnel sottomarino di Siracusa», dell'onorevole Bono;

— dall'Assessore alla Presidenza:

numero 2481: «Equiparazione del personale regionale con mansioni di "operatore meccanografico" a quello con mansioni di "operatore informatico"», dell'onorevole Nicolosi Nicolò.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato nel resoconto stenografico della seduta odierna.

Comunicazione di trasformazione di interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione in interrogazioni con richiesta di risposta scritta.

PRESIDENTE. Comunico che alle seguenti interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione verrà data risposta scritta:

numero 2182: «Provvedimenti per garantire la normale attività nonché il rilancio funzionale dell'Istituto mutilati e invalidi di guerra (Ismig)», degli onorevoli Parisi ed altri;

numero 2183: «Adozione di opportune misure per evitare ritardi nel rimborso delle spese sanitarie previste dalle leggi regionali numero 202 del 1979 e numero 66 del 1977», degli onorevoli La Porta ed altri;

numero 2251: «Ripristino a condizioni di normalità del Servizio dei medici convenzionati dell'Unità sanitaria locale numero 59 di Palermo», dell'onorevole Piro;

numero 2292: «Interventi presso l'Unità sanitaria locale numero 39 di Bronte per evitare l'abbattimento dei cani randagi catturati, e valutazione della correttezza delle procedure seguite nell'affidamento del servizio di accalappiacani», degli onorevoli Gulino ed altri;

numero 2351: «Interventi urgenti presso l'Unità sanitaria locale numero 35 di Catania per imporre l'osservanza del disposto di cui al secondo comma dell'articolo 2 della legge regionale numero 121 del 1983 in materia di collocamento in aspettativa», degli onorevoli Gulino ed altri;

numero 2371: «Iniziative volte ad evitare che aziende siciliane smaltiscano in difformità alla legislazione in vigore sostanze altamente nocive e cancerogene», dell'onorevole Piro;

numero 2413: «Avvio di un apposito corso di infermiere professionale per gli idonei al recente concorso di selezione espletato dall'Unità sanitaria locale numero 1 di Trapani, onde consentire il loro inserimento nel mercato del lavoro», degli onorevoli La Porta ed altri.

Annunzio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

— «Integrazioni alla legge regionale 18 aprile 1989, numero 8 per l'incentivazione in Sicilia dell'uso del gas metano e del gas di petrolio liquefatto» (999), dagli onorevoli Martino e Galipò,

in data 13 febbraio 1991;

— «Costituzione delle unità spinali e provvedimenti per la prevenzione, cura e riabilitazione dei medullosi spinali» (1000), dagli onorevoli Martino, Mazzaglia, Purpura, Caragliano, Xiumè, Galipò, Plumari,
in data 14 febbraio 1991;

— «Provvedimenti in favore dei comuni siciliani delle province di Siracusa, Catania e Ragusa colpiti dagli eventi sismici del dicembre 1990» (1001), dagli onorevoli Stornello, Mazzaglia, Petralia, Placenti, Barba, Gentile, Sarro Infirri, Palillo,
in data 14 febbraio 1991;

— «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 5 settembre 1990, numero 35 recante istituzione e disciplina del servizio di riscossione dei tributi e di altre entrate» (1002), dal Presidente della Regione (Nicolosi Rosario) su proposta dell'Assessore per il Bilancio e le finanze (Sciangula),
in data 15 febbraio 1991;

— «Provvedimenti per l'edilizia abitativa in favore dei dipendenti della Regione siciliana» (1003), dall'onorevole Capitummino,
in data 18 febbraio 1991;

— «Interventi per la realizzazione di una nuova stazione della linea ferroviaria metropolitana di Palermo» (1004), dagli onorevoli Virga,

Tricoli, Cusimano, Bono, Cristaldi, Paolone, Ragnò, Xiumè,
in data 19 febbraio 1991;

— «Provvedimenti per la costruzione degli impianti sportivi, dell'arredo urbano e per il miglioramento della viabilità della frazione Montaperto di Agrigento» (1005), dall'onorevole Palillo,

in data 20 febbraio 1991;

— «Predisposizione di una rete di eliporti per i relativi servizi elicotteristici in Sicilia» (1006), dall'onorevole Palillo,
in data 20 febbraio 1991;

— «Obbligatorietà dello studio geologico a supporto delle opere di miglioramento fondiario e delle trasformazioni agrarie e forestali in Sicilia» (1007), dagli onorevoli Palillo, Errore,
in data 20 febbraio 1991;

— «Universiadi estive 1997» (1008), dal Presidente della Regione (Nicolosi Rosario) su proposta dell'Assessore per il Turismo, le comunicazioni ed i trasporti (Merlino),
in data 21 febbraio 1991;

— «Istituzione dell'Ente parco Floristella-Grottacalda» (1009), dall'onorevole Mazzaglia,
in data 21 febbraio 1991;

— «Norme riguardanti l'assunzione di personale a contratto per le finalità di cui all'articolo 14 della legge regionale 26 maggio 1986, numero 26» (1010), dall'onorevole Palillo,
in data 21 febbraio 1991;

— «Riconoscimento dei servizi pregressi al personale inquadrato nei ruoli degli enti locali» (1011), dagli onorevoli Ordile, Gueli, Culicchia, Burtone, Canino, Errore, Gentile, Lombardo Raffaele, Mazzaglia, Pezzino, Burgarella Aparo, Tricoli, Magro, Plumari,
in data 21 febbraio 1991;

— «Modifiche alla legge regionale 21 settembre 1990, numero 36 in materia di collocamento e di organizzazione del mercato del lavoro» (1013), dall'onorevole Graziano,
in data 25 febbraio 1991;

— «Inquadramento dei dipendenti in attività di servizio risultati idonei nei concorsi interni eletti ai sensi della legge regionale 9 maggio 1986, numero 21» (1014), dall'onorevole Graziano,
in data 25 febbraio 1991.

Annunzio di presentazione di disegno di legge e di contestuale invio alla competente Commissione legislativa.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato ed inviato alla Commissione «Affari istituzionali» (I) il disegno di legge:

— «Adeguamento delle piante organiche degli enti locali ai servizi di nuova istituzione. Copertura dei posti disponibili» (1012), dagli onorevoli Ordile, Culiechia, Burtone, Canino, Errone, Gentile, Lombardo Raffaele, Mazzaglia, Pezzino, Burgarella Aparo, Tricoli, Magro, Plumari,

in data 21 febbraio 1991,
trasmesso in data 21 febbraio 1991.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati inviati alle competenti Commissioni i seguenti disegni di legge:

«Affari istituzionali» (I)

— «Autorizzazione ad assumere con contratto a termine il personale per gli impianti tecnologici la cui gestione è a carico della Regione siciliana» (984), d'iniziativa parlamentare, trasmesso in data 7 febbraio 1991;

— «Applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge 15 gennaio 1991, numero 15, concernente "Norme intese a favorire la votazione degli elettori non deambulanti" e relative integrazioni» (989), d'iniziativa parlamentare, trasmesso in data 20 febbraio 1991, parere quarta e sesta Commissione;

— «Modifiche alla legge regionale 21 settembre 1990, numero 36 "Norme modificate ed integrative della legge 28 febbraio 1987, numero 56 e delle leggi regionali 23 gennaio 1957, numero 2, 27 dicembre 1969, numero 52 e 5 marzo 1979, numero 18, in materia di collocamento e di organizzazione del mercato del lavoro. Norme integrative dell'articolo 23 della legge 11 marzo 1988, numero 67, concernente attività di utilità collettiva in favore dei giovani» (992), d'iniziativa parlamentare, trasmesso in data 20 febbraio 1991.

«Bilancio» (II)

— «Provvedimenti per il rilancio del sistema creditizio in Sicilia» (988), d'iniziativa parlamentare, trasmesso in data 20 febbraio 1991, parere prima Commissione.

«Attività produttive» (III)

— «Provvedimenti a favore dei lavoratori agricoli dei consorzi di bonifica» (976), d'iniziativa parlamentare, trasmesso in data 7 febbraio 1991, parere prima Commissione;

— «Istituzione di un ruolo unico ad esaurimento presso l'ESPI» (986), d'iniziativa parlamentare, trasmesso in data 20 febbraio 1991, parere prima Commissione.

«Ambiente e territorio» (IV)

— «Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria della chiesa della Beata Maria Vergine della Divina Provvidenza del centro "Don Guanella" di Agrigento» (981), d'iniziativa parlamentare, trasmesso in data 7 febbraio 1991;

— «Provvedimenti per la costruzione della chiesa della Beata Maria Vergine del Carmelo di Agrigento e dei locali parrocchiali» (983), d'iniziativa parlamentare, trasmesso in data 7 febbraio 1991;

— «Nuove norme sull'edilizia residenziale pubblica» (990), d'iniziativa parlamentare, trasmesso in data 20 febbraio 1991.

«Cultura, formazione e lavoro» (V)

— «Provvedimenti per i lavori di restauro della chiesa di Santa Caterina di Agrigento» (982), d'iniziativa parlamentare, trasmesso in data 7 febbraio 1991;

— «Interventi in favore dell'Associazione nazionale centri storico-artistici (sezione regionale siciliana)» (987), d'iniziativa parlamentare, trasmesso in data 20 febbraio 1991.

«Servizi sociali e sanitari» (VI)

— «Contributi all'Università dell'handicap» (980), d'iniziativa parlamentare, trasmesso in data 7 febbraio 1991, parere quinta Commissione;

— «Riconoscimento di esenzione ticket ai donatori di sangue periodici» (991), d'iniziativa

parlamentare, trasmesso in data 20 febbraio 1991;

— «Integrazioni alla legge regionale 8 novembre 1988, numero 40 in materia di riabilitazione dei soggetti portatori di handicap» (993), d'iniziativa parlamentare, trasmesso in data 20 febbraio 1991.

Comunicazione di richieste di parere.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute dal Governo e che sono state assegnate alle Commissioni legislative le seguenti richieste di parere:

«Ambiente e territorio» (IV)

— Collegamenti marittimi con le isole minori. Anno 1991 (877), pervenuta in data 1 febbraio 1991, trasmessa in data 7 febbraio 1991.

«Cultura, formazione e lavoro» (V)

— Variazione programma destinazione fon- di legge regionale 28 gennaio 1986, numero 1, articolo 16. Comuni di Salemi, Calatafimi, Santa Margherita Belice, Roccamena, Contessa Entellina (878), pervenuta in data 11 febbraio 1991, trasmessa in data 20 febbraio 1991;

— Variazione programma «Restauro fiume Belice». Legge regionale 28 gennaio 1989, numero 1. Articolo 16 (879), pervenuta in data 11 febbraio 1991, trasmessa in data 20 febbraio 1991.

«Servizi sociali e sanitari» (VI)

— Unità sanitaria locale numero 5 di Castelveterano. Variazione piano di acquisto finanziamento di lire 445.000.000. Delibera di giunta numero 159/1986 esercizio finanziario 1988 FSN (880), pervenuta in data 11 febbraio 1991, trasmessa in data 20 febbraio 1991;

— Unità sanitaria locale numero 16 di Caltanissetta. Richiesta autorizzazione trasformazione posti vacanti in organico (881), pervenuta in data 11 febbraio 1991, trasmessa in data 20 febbraio 1991;

— Unità sanitaria locale numero 23 di Ragusa. Richiesta autorizzazione trasformazione posti vacanti in organico (882), pervenuta in

data 11 febbraio 1991, trasmessa in data 20 febbraio 1991;

— Unità sanitaria locale numero 34 di Catania. Richiesta autorizzazione istituzione di un posto di aiuto dermatologo mediante trasformazione di posti (883), pervenuta in data 11 febbraio 1991, trasmessa in data 20 febbraio 1991;

— Unità sanitaria locale numero 32 di Adrano. Richiesta autorizzazione trasformazione posti vacanti in organico (884), pervenuta in data 11 febbraio 1991, trasmessa in data 20 febbraio 1991;

— Unità sanitaria locale numero 37 di Acireale. Richiesta autorizzazione trasformazione posti vacanti in organico (885), pervenuta in data 11 febbraio 1991, trasmessa in data 20 febbraio 1991;

— Unità sanitaria locale numero 40 di Taormina. Richiesta autorizzazione trasformazione posti vacanti in organico (886), pervenuta in data 11 febbraio 1991, trasmessa in data 20 febbraio 1991;

— Unità sanitaria locale numero 53 di Corleone. Richiesta autorizzazione trasformazione posti vacanti in organico (887), pervenuta in data 11 febbraio 1991, trasmessa in data 20 febbraio 1991;

— Unità sanitaria locale numero 59 di Palermo. Richiesta autorizzazione istituzione servizio di diagnostica prenatale aggregato alla divisione di gravidanza (888), pervenuta in data 11 febbraio 1991, trasmessa in data 20 febbraio 1991;

— Unità sanitaria locale numero 61 di Palermo. Richiesta autorizzazione istituzione dieci posti di *day-hospital* di diabetologia nell'ambito della divisione di medicina (889), pervenuta in data 11 febbraio 1991, trasmessa in data 20 febbraio 1991;

— Unità sanitaria locale numero 60 di Palermo. Delibera numero 1080 del 4 ottobre 1990 - Applicazione standards del personale del presidio ospedaliero «Cervello» ai sensi della legge numero 109 del 1988 e del decreto Ministro della Sanità 13 settembre 1988 (890), pervenuta in data 18 febbraio 1991, trasmessa in data 20 febbraio 1991.

Comunicazione di pareri resi.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati resi dalle competenti Commissioni legislative i seguenti pareri:

«Ambiente e territorio» (IV)

— Legge regionale 14 giugno 1983, numero 68 - Rinnovo e potenziamento dell'autoparco delle aziende di trasporto pubblico locale - Ditta ALA-VIT - Società Segesta Autoservizi - Richiesta variante - Piano triennale 1987-1989 (808), reso in data 6 febbraio 1991, trasmesso in data 13 febbraio 1991;

— Calendario delle manifestazioni turistiche - Anno 1991 (873), reso in data 6 febbraio 1991, trasmesso in data 13 febbraio 1991;

— Legge regionale 28 marzo 1986, numero 18, articolo 1 - Piano di riparto dei contributi in favore delle società sportive. Anni 1990-1991 (874), reso in data 6 febbraio 1991, trasmesso in data 13 febbraio 1991;

— Legge regionale 28 marzo 1986, numero 18, articolo 4 - Piano di riparto dei contributi in favore delle società sportive. Anni 1990-1991 (876), reso in data 6 febbraio 1991, trasmesso in data 13 febbraio 1991.

«Servizi sociali e sanitari» (VI)

— Legge regionale numero 200 del 13 agosto 1979 - Piano di ripartizione contributi da assegnare alle scuole di servizio sociale per l'anno accademico 1990/1991 (854), reso in data 6 febbraio 1991, trasmesso in data 13 febbraio 1991;

— Legge regionale 1 agosto 1990, numero 19 - Istituzione del Consiglio regionale di sanità. Regolamento (855), reso in data 6 febbraio 1991, trasmesso in data 13 febbraio 1991;

— Requisiti per l'attivazione di scuole per infermieri professionali di cui alla legge regionale numero 22 del 1978 (856), reso in data 6 febbraio 1991, trasmesso in data 13 febbraio 1991;

— Unità sanitaria locale numero 2 di Pantelleria. Variazione piano d'acquisto conto capitale 1987 Fondo sanitario nazionale - lire 165.000.000 (857), reso in data 6 febbraio 1991, trasmesso in data 13 febbraio 1991;

— Unità sanitaria locale numero 41 di Messina. Finanziamenti di lire 1.000 milioni (GRG numero 159 del 1986) - Richiesta modifica utilizzazione (858), reso in data 6 febbraio 1991, trasmesso in data 13 febbraio 1991;

— Unità sanitaria locale numero 55 di Partinico. Modifica al piano regionale relativo alla programmazione sul territorio per la realizzazione del servizio per la tutela della salute mentale (859), reso in data 6 febbraio 1991, trasmesso in data 13 febbraio 1991;

— Unità sanitaria locale numero 27 di Augusta. Richiesta autorizzazione trasformazione posti vacanti in organico (861), reso in data 6 febbraio 1991, trasmesso in data 13 febbraio 1991;

— Unità sanitaria locale numero 25 di Noto. Richiesta autorizzazione trasformazione posti vacanti in organico (862), reso in data 6 febbraio 1991, trasmesso in data 13 febbraio 1991;

— Unità sanitaria locale numero 23 di Ragusa. Richiesta autorizzazione trasformazione posti vacanti (863), reso in data 6 febbraio 1991, trasmesso in data 13 febbraio 1991;

— Unità sanitaria locale numero 55 di Partinico. Richiesta autorizzazione trasformazione posti vacanti (865), reso in data 6 febbraio 1991, trasmesso in data 13 febbraio 1991;

— Unità sanitaria locale numero 49 di Cefalù. Richiesta autorizzazione trasformazione posti vacanti (866), reso in data 6 febbraio 1991, trasmesso in data 13 febbraio 1991;

— Unità sanitaria locale numero 47 di Mistretta. Richiesta autorizzazione trasformazione posto di organico vacante (867), reso in data 6 febbraio 1991, trasmesso in data 13 febbraio 1991;

— Unità sanitaria locale numero 42 di Messina. Richiesta autorizzazione trasformazione posti vacanti in organico (868), reso in data 6 febbraio 1991, trasmesso in data 13 febbraio 1991;

— Unità sanitaria locale numero 20 di Agrigento. Richiesta trasformazione posto in organico (870), reso in data 6 febbraio 1991, trasmesso in data 13 febbraio 1991.

Comunicazione di assenze e sostituzioni nelle riunioni delle Commissioni parlamentari.

PRESIDENTE. Comunico, ai sensi dell'articolo 69, quarto comma, del Regolamento interno, le assenze e le sostituzioni nelle riunioni delle Commissioni parlamentari, per il periodo 20 gennaio-21 febbraio 1991.

«Affari istituzionali» (I)

— Assenze:

Riunione del 14 febbraio 1991: Canino, Sardo Infirri.

Riunione del 19 febbraio 1991: Coco, Canino, Cristaldi, D'Urso.

Riunione del 20 febbraio 1991: Canino.

Riunione del 21 febbraio 1991: Canino.

— Sostituzioni:

Riunione del 19 febbraio 1991: Rizzo sostituito da Capitummino; Sardo Infirri sostituito da Stornello.

Riunione del 20 febbraio 1991: Graziano sostituito da Plumari; Russo sostituito da Aiello.

Riunione del 21 febbraio 1991: Graziano sostituito da Plumari; Russo sostituito da Aiello.

«Bilancio» (II)

— Assenze:

Riunione del 13 febbraio 1991: D'Urso Somma, Lo Giudice, Purpura.

Riunione del 14 febbraio 1991: Lo Giudice, Purpura.

Riunione del 20 febbraio 1991: Lo Giudice, D'Urso Somma.

— Sostituzioni:

Riunione del 20 gennaio 1991: Campione sostituito da Pezzino; Placenti sostituito da Palillo.

«Attività produttive» (III)

— Assenze:

Riunione del 12 febbraio 1991: Consiglio, Ragno, Bono, Ferrante, Lo Curzio.

Riunione del 13 febbraio 1991 (ant.): Ragno.

Riunione del 13 febbraio 1991 (pom.): Ragno, Lo Curzio.

Riunione del 14 febbraio 1991: Ragno, Ferrarello.

Riunione del 19 febbraio 1991: Ferrarello.

Riunione del 20 gennaio 1991 (ant.): Bono, Ferrante, Lo Curzio, Stornello.

Riunione del 20 gennaio 1991 (pom.): Bono, Ferrante, Ferrarello, Palillo.

Riunione del 21 gennaio 1991 (ant.): Aiello, Bono, Ferrante, Ferrarello, Lo Curzio.

Riunione del 21 gennaio 1991 (pom.): Consiglio, Bono, Ferrante, Ferrarello.

— Sostituzioni:

Riunione del 14 gennaio 1991: Lo Curzio sostituito da Graziano.

Riunione del 20 gennaio 1991 (ant.): Ferrarello sostituito da Cicero; Aiello sostituito da Vizzini.

«Ambiente e territorio» (IV)

— Assenze:

Riunione del 6 febbraio 1991: Cicero.

Riunione del 13 febbraio 1991: Paolone.

Riunione del 14 febbraio 1991: Palillo, Cicero, Nicolosi Nicolò, Paolone.

Riunione del 20 gennaio 1991 (ant.): Cicero, Graziano, Nicolosi Nicolò.

Riunione del 20 gennaio 1991 (pom.): Galipò, Palillo, Colombo, Di Stefano, Graziano, Laudani, Nicolosi Nicolò, Paolone, Vizzini.

Riunione del 21 febbraio 1991 (ant.): Galipò, Cicero, Di Stefano, Graziano, Laudani, Paolone.

Riunione del 21 febbraio 1991 (pom.): Cicero, Colombo, Di Stefano, Graziano, Laudani, Nicolosi Nicolò, Paolone, Petralia, Piro, Vizzini.

— Sostituzioni:

Riunione del 6 febbraio 1991: Laudani sostituita da D'Urso.

Riunione del 20 febbraio 1991 (ant.): Laudani sostituita da D'Urso.

«Cultura, formazione e lavoro» (V)

— Assenze:

Riunione del 13 febbraio 1991: Burgarella Aparo, Burtone, Stornello.

Riunione del 14 febbraio 1991 (ant.): Burgarella Aparo, Burtone, Grillo, Sardo Infirri, Stornello.

Riunione del 14 febbraio 1991 (pom.): Galasso, Burgarella Aparo, Burtone, Sardo Infirri, Grillo, Gueli, Magro, Stornello.

Riunione del 20 febbraio 1991 (ant.): Tricoli, Galasso, Burgarella Aparo, Stornello.

Riunione del 20 febbraio 1991 (pom.): Galasso, Sardo Infirri, Stornello.

Riunione del 21 febbraio 1991 (ant.): Burgarella Aparo, Galasso, Grillo, Sardo Infirri.

Riunione del 21 febbraio 1991 (pom.): Galasso, Burtone, Gentile, Grillo.

«Servizi sociali e sanitari» (VI)

— Assenze:

Riunione del 6 febbraio 1991: Lombardo Raffaele, Pulvirenti.

Riunione del 13 febbraio 1991 (ant.): Purpura, Lombardo Raffaele, Pulvirenti.

Riunione del 13 febbraio 1991 (pom.): Lombardo Raffaele, Pulvirenti.

Riunione del 14 febbraio 1991: Lombardo Raffaele, Pulvirenti.

Riunione del 20 febbraio 1991: Gulino, Bartoli, Pulvirenti.

Riunione del 21 febbraio 1991 (ant.): Bartoli.

Riunione del 21 febbraio 1991 (pom.): Purpura, Gulino, Bartoli, Lombardo Raffaele, Pulvirenti, Xiumè.

«Commissione speciale sulla trasparenza»

— Assenze:

Riunione del 13 febbraio 1991 (ant.): Purpura, Susinni.

Riunione del 13 febbraio 1991 (pom.): Niccolosi Nicolò.

Riunione del 14 febbraio 1991: Purpura, Susinni.

Riunione del 20 febbraio 1991: Graziano, Niccolosi Nicolò, Susinni.

Riunione del 21 febbraio 1991: Graziano, Purpura, Susinni.

— Sostituzioni:

Riunione del 13 febbraio 1991 (pom.): Parisi sostituito da Laudani.

Riunione del 14 febbraio 1991: Parisi sostituito da Laudani.

Comunicazione di sentenze della Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 83, lettera b, del Regolamento interno, comunico che,

la Corte costituzionale, con sentenza numero 26 del 24 gennaio 1991,

ha dichiarato non fondate le questioni di legittimità costituzionale sollevate nei confronti dell'articolo 7, terzo comma, e dell'articolo 36 della legge approvata dall'Assemblea il 19 luglio 1990, in relazione agli articoli 14 e 17 dello Statuto della Regione ed agli articoli 18, quarto comma, e 97, primo comma, della Costituzione;

con sentenza numero 94 del 16 febbraio 1991,

ha dichiarato:

non fondata la questione di legittimità costituzionale, in riferimento all'articolo 17 dello Statuto della Regione, dell'articolo 10, sexto comma, della legge approvata dall'Assemblea e successivamente pubblicata come legge regionale 5 settembre 1990, numero 34;

cessata la materia del contendere in relazione all'impugnazione dell'articolo 17, secondo comma, della legge sopra indicata.

Comunicazione di questione di legittimità costituzionale concernente norme della legge regionale numero 2 del 1988.

PRESIDENTE. Comunico che,

con ordinanza numero 154 del 1991, la Prefettura di Caltanissetta, dichiara rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale degli articoli 1 e 15 della legge regionale 12 febbraio 1988, numero 2, per contrasto con l'articolo 97, commi 1, 2 e 3, della Costituzione e con l'articolo 14, comma 1, della legge 26 febbraio 1948, numero 2, ha sospeso il giudizio in corso,

ed ha disposto l'immediata trasmissione degli atti alla Corte costituzionale.

Annuncio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

MACALUSO, segretario:

«All'Assessore alla Presidenza, premesso che:

— in tutte le province siciliane si registra un diffuso malcontento tra i soci di cooperative che sono state escluse dalle provvidenze di cui alla legge regionale numero 37 del 1978;

— per molti giovani accedere alle provvidenze previste dalla citata legge costituisce l'unica prospettiva di trovare un lavoro e quindi un reddito;

— tale esclusione per molti aspetti appare immotivata;

per sapere i criteri attraverso i quali le cooperative vengono ammesse ai benefici previsti dalla legge; e ciò anche al fine di smentire insistenti voci secondo le quali sarebbero privilegiate le richieste di una sola area politica, e secondo cui, comunque, sarebbero ammesse a godere delle provvidenze legislative quelle cooperative che abbiano come mallevadori espontanei politici del partito nel quale la signoria vostra milita» (2559).

LA PORTA - AIELLO - ALTAMORE
- CAPODICASA - CONSIGLIO - COLOMBO - CHESSARI - D'URSO -
GULINO - GUELI - LAUDANI -
VIRLINZI.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i Lavori pubblici, per sapere:

— se siano a conoscenza che la carreggiata nord dell'autostrada Catania-Palermo, fra gli svincoli di Enna e Caltanissetta, è stata chiusa al traffico per cui gli automobilisti provenienti da Catania sono costretti a seguire un percorso alternativo, più lungo e disagevole, su un tratto della Caltanissetta-Gela;

— se risponda a verità che la chiusura della tratta Enna-Caltanissetta dell'autostrada durerà una decina di mesi a causa dei lavori in corso per l'eliminazione di infiltrazioni d'acqua nella galleria San Nicola;

— se siano a conoscenza che, sino alla settimana scorsa nella tratta interessata, il traffico era incanalato in doppio senso di circolazione nell'altra carreggiata, e che si è decisa, successivamente, la deviazione sulla Caltanissetta-Gela a seguito di un incidente;

— se siano a conoscenza che analoghi incidenti sono avvenuti sulla strada a scorrimento veloce Caltanissetta-Gela che assorbe anche il traffico autostradale dopo la chiusura della carreggiata nord della Catania-Palermo;

— se siano a conoscenza che lo scorso anno è rimasta chiusa al traffico la carreggiata sud dell'autostrada sempre a causa di lavori causati da infiltrazioni di acqua;

— i motivi per cui, dal momento dell'apertura al traffico ad oggi, costantemente, ampi tratti dell'autostrada Catania-Palermo, soprattutto nella tratta Enna-Caltanissetta, vengono chiusi al traffico per lavori e se tali lavori non siano connessi a errori di progettazione o irregolarità di esecuzione dell'opera;

— quali imprese, dalla realizzazione dell'opera ad oggi, si sono aggiudicate i lavori per la manutenzione dell'opera e per quali importi;

— se non ritengano di dovere intervenire per l'eliminazione della deviazione cui sono costretti gli automobilisti, per autorizzare il doppio senso di marcia nella carreggiata dell'autostrada Catania-Palermo non interessata dai lavori e per potenziare, nella tratta considerata, l'attività di controllo della polizia stradale» (2562). (*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza.*)

CUSIMANO - BONO - CRISTALDI -
PAOLONE - RAGNO - TRICOLI -
VIRGA - XIUMÈ.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i Beni culturali, ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

— le azioni vandaliche nei confronti di antichi e pregevoli monumenti dell'Isola si concretizzano non solo nella loro materiale distruzione ma anche nella trafugazione di preziose tele o altre opere d'arte;

— che uno di quegli esempi ci viene fornito da una vera e propria incursione distruttiva effettuata nel convento dei Cappuccini di Milazzo dove non solo è stata trafugata l'ultima preziosa tela di Onofrio Gabrieli ma sono stati sfasciati confessionali, ornamenti d'altare e persino profanate le tombe dei monaci e dei nobili milazzesi;

per sapere quali iniziative abbiano adottato o intendano adottare per tutelare e preservare il

monumento in questione ed, in particolare, se l'Assessore per i Beni culturali, ambientali e per la pubblica istruzione non intenda disporre un congruo finanziamento per il restauro dell'immobile e delle pregevoli opere in esso contenute» (2563). (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza.*)

ORDILE.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il Lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, considerato che:

— purtroppo, alle recenti calamità naturali, si sono aggiunti luttuosi avvenimenti che hanno fatto registrare la tragica fine di sette lavoratori;

— a Melilli sono periti 4 operai coinvolti nel crollo di un viadotto in costruzione, mentre ad Acireale hanno perso la vita 3 operai addetti alla esecuzione di lavori di sostituzione dei cavi della SIP;

— questi tragici fatti pongono un serio interrogativo sull'azione di prevenzione e sulle cautele che devono essere adottate a tutela dell'incolumità fisica dei lavoratori;

— per sapere se siano stati disposti opportuni accertamenti diretti ad individuare precise responsabilità a tutti i livelli per il caso specifico e se non intendano potenziare gli uffici preposti all'accertamento del rispetto della vigente normativa in materia di prevenzione degli infurtuni e di tutela dei lavoratori in tutta la Sicilia» (2564). (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza.*)

ORDILE.

«All'Assessore per il Territorio e l'ambiente, premesso che:

— come è noto il Comune di Galati Mamertino nell'anno 1986 deliberava di approvare un progetto per la realizzazione della strada Rafa-Valle Ortiche Calcatizzo;

— la costruzione di tale strada, che appare in aperto contrasto con le norme di tutela ambientale, sembrava e sembra come tante altre iniziative destinate a produrre, più che vantaggi alla comunità, danni all'ambiente;

dato atto all'Assessore per il Territorio e l'ambiente di avere intimato al Comune di Ga-

lati Mamertino l'annullamento della delibera relativa all'approvazione del progetto della strada di cui sopra e di tutti gli atti conseguenti;

per sapere se il Comune di Galati Mamertino si sia adeguato alla disposizione assessoriale e, nel caso negativo, se sia stata avviata la procedura surrogatoria per la nomina di un commissario *ad acta*» (2565). (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza.*)

ORDILE.

«Al Presidente della Regione, premesso che Palermo è diventata invivibile anche a causa del suo asservimento al traffico, provocato dal disservizio dei mezzi pubblici, dalla viabilità alla deriva e dalla carenza di aree di sosta;

considerato che il diritto alla mobilità nelle grandi città può essere garantito dalle ferrovie metropolitane;

rilevato che la metropolitana di superficie attivata dalle Ferrovie dello Stato in occasione dei mondiali di calcio ha risolto seppure in parte, visto il suo tracciato, il problema dei collegamenti fra diverse aree della città;

considerato che occorre utilizzare questo strumento al massimo delle sue potenzialità;

per sapere:

— se non reputi necessario intervenire presso le Ferrovie dello Stato allo scopo di realizzare una fermata del metrò nell'area prospiciente Palazzo d'Orléans, dove attualmente la linea ferroviaria corre in trincea coperta, in considerazione del fatto che in questa zona della città gravitano la Presidenza della Regione siciliana, l'Assemblea regionale siciliana, il Commiliter, la Legione dei Carabinieri, la Questura, la Curiar arcivescovile, gli Istituti universitari di viale delle Scienze, e che tale situazione favorirebbe anche i numerosi turisti che visitano quotidianamente la Cappella Palatina, la Cattedrale e San Giovanni degli Eremiti;

— altresì, se non intenda intervenire presso l'Ente porto di Palermo, allo scopo di consentire alla metropolitana di giungere al capolinea di via Emerico Amari, cioè a poche centinaia di metri dal centro della città;

— infine, se non ritenga necessario realizzare una bretella ferroviaria fra il porto e la stazione centrale, al fine di assicurare un percorso

circolare alla metropolitana palermitana e contribuire, così, ad un notevole decongestionamento del traffico con conseguenze positive per la circolazione e la tutela dei cittadini dai pericoli dell'inquinamento e dallo stress» (2566). (*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza.*)

VIRGA - TRICOLI.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore alla Presidenza, premesso che:

— da parte di numerosi cittadini di Palermo, abitanti nella via Leonardo da Vinci, ripetutamente è stato denunciato lo stato di abbandono e di degrado in cui versa una strada senza nome, parallela alla via da Vinci, in verticale tra le vie Migliaccio e Holm e che risulterebbe appartenere al demanio regionale;

— la strada è ormai da anni senza illuminazione, non viene ritirata la spazzatura, vi si trovano carcasse di animali, è diventata infrequentabile e fonte di pericolo per gli abitanti della zona;

per sapere:

— se in effetti la strada appartiene al demanio regionale;

— in tale ipotesi, quali provvedimenti intendano adottare per mettere fine alla situazione in premessa segnalata» (2567).

PIRO.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

— in data 23 ottobre 1989 il sottoscritto interrogante ha presentato un'interrogazione (la numero 1887: «Nomina di un commissario straordinario presso la cooperativa edilizia Artigiancasa») all'Assessore per la Cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca;

— con la predetta interrogazione si denunciavano vistose e gravissime irregolarità nella gestione della cooperativa «Artigiancasa» di Sciacca e si richiedeva la nomina di un commissario straordinario per la tutela dei legittimi interessi dei soci ed a garanzia del buon fine dei finanziamenti regionali concessi;

— risulta che in data 20 febbraio 1989 il gruppo XII dell'Assessorato della Cooperazione, a seguito dell'esposto di numerosi soci della cooperativa, aveva disposto un'ispezione straor-

dinaria affidandone l'esecuzione all'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione di Agrigento;

— detta ispezione fu sollecitata in data 4 dicembre 1989 ed ancora una volta in data 4 ottobre 1990, ma a tutt'oggi non risulta che l'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione di Agrigento abbia fatto alcunché, né che l'Assessorato abbia promosso alcuna iniziativa;

considerato che nel frattempo si aggrava la situazione della cooperativa, si accumulano gli atti illegittimi e numerosi soci dissidenti sono stati addirittura espulsi;

per sapere:

— i motivi per i quali l'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione di Agrigento non ha proceduto all'ispezione disposta e se in tale fatto non debba rinvenirsi quanto meno un comportamento omissivo;

— come sia possibile che un ufficio regionale non adempia alle disposizioni assessoriali;

— se non ritenga che da parte dell'Assessorato della Cooperazione vi sia stata fin qui un'eccessiva disattenzione;

— se non ritenga di dovere disporre un'immediata inchiesta per chiarire tutti i contorni della vicenda ed accertare le eventuali responsabilità;

— se non ritenga di dovere disporre, altresì, la nomina di un commissario straordinario presso la cooperativa «Artigiancasa» di Sciacca» (2568). (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza.*)

PIRO.

«All'Assessore per il Lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:

— la Regione siciliana non ha ancora provveduto a dare alcun seguito alla legge nazionale numero 943 sul problema dell'immigrazione da Paesi extracomunitari;

— con un decreto del gennaio di quest'anno la Regione ha ricevuto un finanziamento di 4 miliardi e 404 milioni al fine di provvedere all'avviamento dell'assistenza alle popolazioni im-

migrate con la costruzione, tra l'altro, di centri di pronta accoglienza;

per sapere:

— quali provvedimenti urgenti si intenda assumere in merito all'assistenza alle popolazioni immigrate ed in base a quali indirizzi d'intervento, non essendovi normativa regionale in materia;

— se non ritenga urgente la preparazione di un piano-programma per l'utilizzazione del finanziamento di cui in premessa, da sottoporre al dibattito dell'Assemblea» (2569).

PIRO.

«All'Assessore per l'Agricoltura e le foreste, premesso che:

— il Sindaco del Comune di Palermo ha inviato in data 3 settembre 1990 a codesto Assessorato una richiesta per la riapertura parziale dell'attività venatoria sul Monte Pellegrino, richiesta nella quale lo stesso Sindaco esprime nulla osta favorevole per la parte che compete al Comune stesso;

— è evidente che ogni forma di attività venatoria sul Monte Pellegrino è incompatibile con ogni altro tipo di fruizione dell'area in oggetto, tradizionalmente meta di gite, di visite turistiche, escursioni scolastiche e pellegrinaggi religiosi, e che peraltro si trova in pieno centro abitato;

— la fauna di Monte Pellegrino, zona destinata a divenire area protetta, è ormai ridotta a pochi esemplari di un numero limitato di specie e sarebbe quindi ridicolo, oltre che ingiusto e crudele, farla oggetto di una nuova serie di stagioni di caccia;

— per sapere se non ritenga necessario, e persino ovvio, dover respingere tale richiesta, che, se invece accolta, sacrificerebbe al discutibile divertimento di pochi cacciatori, gli interessi della maggioranza dei cittadini, della tutela della fauna e della difesa dell'ambiente» (2570).

PIRO.

«All'Assessore per il Turismo, le comunicazioni e i trasporti e all'Assessore per i Lavori pubblici, premesso che:

— l'attuale metropolitana di Palermo risulta del tutto insufficiente rispetto alle esigenze della città e dell'area metropolitana di Palermo;

— uno dei motivi di tale insufficienza, oltre al mancato prolungamento del servizio nelle due direzioni dalla stazione centrale verso Termini Imerese e dalla stazione Notarbartolo verso l'aeroporto di Punta Raisi, ed oltre all'insufficiente frequenza delle corse, è la mancata istituzione di fermate intermedie tra la fermata "Vespri" e la fermata "Notarbartolo", cioè proprio nel cuore della città;

— sarebbe estremamente semplice e comporterebbe costi limitati la realizzazione di tre fermate di metropolitana nei seguenti siti:

a) corso Re Ruggero, di fronte gli ingressi del Parco d'Orléans e dell'Università degli Studi;

b) via Imera, in prossimità di via d'Ossuna;

c) via Dante, nell'area della ex stazione Lolli;

— in particolare la prima delle tre fermate istituibili risulta indispensabile affinché la metropolitana possa essere utilizzata dagli studenti universitari e dai dipendenti di un gran numero di uffici pubblici tra cui l'Assemblea regionale siciliana, la Presidenza della Regione, la Questura, dai militari di numerose caserme e dagli studenti delle scuole superiori della zona e risulterebbe inoltre funzionale anche alla fruizione turistica dell'intero centro storico, il tutto con evidenti vantaggi nella situazione del traffico cittadino;

— la seconda fermata proposta servirebbe la zona compresa tra il quartiere Capo e la Zisa;

— la terza decongestionerebbe il traffico tra la zona alta del quartiere Politeama, il quartiere Noce e le zone limitrofe a via Malaspina;

per sapere se e quali iniziative intendano prendere presso tutti gli enti e le istituzioni coinvolte nel progetto della metropolitana affinché vengano al più presto progettate, finite e realizzate le suddette fermate della linea metropolitana di Palermo» (2571).

PIRO.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per gli Enti locali, premesso che:

— a seguito delle dimissioni di metà dei consiglieri si sono avviate le procedure per lo scioglimento del consiglio comunale di Tortorici, per il cui rinnovo si voterà nella prossima primavera;

— il comune ed il comprensorio di Tortorici sono al centro, ormai da anni, di una crescente presenza mafiosa, sempre più asfissiante e violenta, sul territorio, sulle attività produttive, intorno alle istituzioni locali;

— l'*escalation* criminale e mafiosa ha assunto toni sempre più arrembanti e minacciosi:

a) il 23 marzo 1990, nella piazza principale, c'è stata una rissa tra malavitosi conclusasi a colpi di pistola e con due feriti;

b) nel luglio 1990 un pregiudicato viene ucciso davanti la sua casa e qualche giorno dopo viene data alle fiamme l'auto di un assessore comunale;

c) a settembre un agguato con un morto sulla strada che da Tortorici porta a Capo d'Orlando;

d) a dicembre si verificano alcuni casi di lupa bianca;

e) la notte di Natale si verifica un assalto banditesco in un bar;

f) il 10 gennaio viene assaltato lo stabilimento dell'acqua minerale "Fontalba" di Montalbano Elicona, assalto che viene attribuito dalla stampa alla mafia tortoriciana;

g) il 27 gennaio viene assassinato in pieno centro un piccolo imprenditore edile;

— Tortorici è il paese più grande della zona interna dei Nebrodi, sede di pretura che è stata però recentemente soppressa; l'organico dei Carabinieri presenti in loco è assolutamente inadeguato ed altrettanto inadeguati sono il livello qualitativo e la capacità investigativa;

— da più parti, politiche, sociali e sindacali, è stato paventato il rischio che le prossime elezioni comunali siano occasione per nuove e violente manifestazioni mafiose e gravi tentativi di condizionare l'esito del voto;

per sapere quali iniziative intendono intraprendere per impedire la presenza mafiosa nelle liste, per assicurare il corretto svolgimento della campagna elettorale e delle operazioni di voto e perché sia consentita ai cittadini la libera

espressione di volontà, senza minacce o condizionamenti di alcun tipo» (2572).

PIRO.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore alla Presidenza, premesso che:

— con l'articolo 3 della legge regionale 6 luglio 1990, numero 11 è stata autorizzata l'assunzione a tempo indeterminato, a partire dall'1 luglio 1990, dei tecnici risultati idonei ai corsi banditi per i Geni civili dell'Isola;

— tale norma è stata impugnata dal Commissario dello Stato, ma con sentenza numero 472 del 9 ottobre 1990 la Corte costituzionale ne ha affermato la piena legittimità;

— con delibera numero 229 del 6 luglio 1990 la Giunta di governo aveva affidato all'Assessore alla Presidenza il compito di acquisire tutti gli elementi utili per poter procedere all'assegnazione dei predetti tecnici agli uffici regionali;

per sapere:

— per quale motivo non si sia ancora proceduto all'assunzione dei tecnici idonei;

— quale sarà la distribuzione dei tecnici negli uffici e quali compiti saranno ad essi affidati;

— se non ritengano che, "prioritariamente", i tecnici dovrebbero essere utilizzati in funzione della prevenzione del rischio sismico e del riassetto del territorio» (2573).

PIRO.

«All'Assessore per i Lavori pubblici, considerato che:

— la chiusura al traffico della strada statale 643 disposta dall'ANAS ha comportato grossissimi disagi alla popolazione di Polizzi e Scillato, anche per la concomitante chiusura dell'autostrada Palermo-Catania;

— i lavori di "somma urgenza" intrapresi dall'ANAS procedono con estrema lentezza;

— secondo gli utenti di detta strada statale questa imponente "caduta massi" suscita sospetti su possibili spinte di interessati ai lavori;

per sapere:

— se non intenda intervenire presso l'ANAS per determinare una rapidissima riapertura della strada statale 643;

— se non intenda accertare sul carattere naturale o voluto della caduta massi che ha determinato la chiusura della strada statale 643» (2575). (*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza.*)

PARISI - COLOMBO.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore alla Presidenza, per conoscere, in relazione alle recenti preselezioni dei concorsi in varie qualifiche per l'assunzione di dipendenti dell'Amministrazione regionale:

— quali motivi abbiano consigliato la scelta di operare attraverso quiz predeterminati contenuti in book-quiz distribuito ai candidati;

— i criteri di redazione del book-quiz, considerato che lo stesso, a parte certe inesattezze e superficialità, risulta spesso incoerente rispetto alla preparazione e professionalità richieste al candidato;

— se la preselezione stessa, anche al di là dei predetti rilievi, non debba essere considerata superficiale e spesso falsata dalla possibilità, realizzatasi in parecchi casi, dei candidati di associarsi realizzando vere e proprie ipotesi di collaborazione;

per sapere, pertanto, se non ritenga di rivedere la scelta operata per impedire che su di una materia tanto delicata che ha trovato attenzione anche sul piano nazionale, si riaccendano polemiche che darebbero della Sicilia e delle sue istituzioni un'immagine quanto meno riduttiva» (2576).

MARTINO.

«All'Assessore per i Beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione, per sapere se è a conoscenza che gli stipendi del personale delle scuole materne regionali alla data odier- na non sono stati ancora erogati.

Nel caso affermativo l'interrogante chiede di conoscere quali iniziative abbia adottato o intenda adottare per conoscere i motivi del ritardato pagamento e per eliminare il ripetersi di tale inconveniente che si ripercuote negativamente sul buon andamento del servizio» (2578). (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza.*)

ORDILE.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i Beni culturali, ambientali e per la pub-

blica istruzione, premesso che ad Acqualadroni, frazione del Comune di Messina, la scuola elementare esistente da moltissimi anni sembra debba essere soppressa a partire dall'anno scolastico 1991/1992, a causa del numero degli alunni inferiore a quello previsto dall'articolo 15 della legge numero 148 del 15 giugno 1990;

considerato che:

— in tal senso vi è stata una circolare della direzione didattica di Ganzirri da cui dipende la scuola di Acqualadroni che riporta la comunicazione del Provveditorato agli Studi;

— il plesso scolastico è in ottime condizioni, adeguatamente attrezzato e che la scuola è provvista di personale docente e non docente;

— ogni mattina gli scolari dovrebbero spostarsi presso la scuola più vicina che dista oltre tre chilometri, creando gravi disagi per loro e per le loro famiglie;

per sapere quali provvedimenti intendono adottare per scongiurare la chiusura della scuola elementare venendo incontro alle giuste aspettative della popolazione» (2579).

ORDILE.

«All'Assessore per i Beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

— in data 25 marzo 1987 il sottoscritto interrogante presentava a codesto Assessorato un'interrogazione in merito allo stato di abbandono in cui versavano i ruderi della chiesa normanna di Santa Maria all'Oreto, nel Comune di Palermo;

— l'Assessore rispondeva, citando informazioni ricevute dalla Soprintendenza, fornendo le seguenti notizie:

a) è stata elaborata una variante al progetto di raddoppio della circonvallazione di Palermo in modo da salvaguardare il monumento in oggetto (precedentemente destinato alla demolizione) e da inserirlo, in sintonia con le previsioni di PRG, in un'area di verde pubblico;

b) su sollecito della Soprintendenza, la Ripartizione comunale edilizia privata aveva emesso ordinanza di demolizione (numero 451/84) a carico del titolare della rivendita di laterizi abusivamente addossata al monumento; il 28 agosto 1985 la Segreteria generale del comune

sollecitava detta Ripartizione a procedere al sequestro dei fabbricati abusivi;

c) il monumento normanno sembra essere di proprietà dell'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno;

d) ancora nell'ottobre 1987 veniva sollecitata da parte dello stesso Assessore regionale la concreta realizzazione dei provvedimenti prospettati a tutela del monumento;

— l'Assessore regionale concludeva la sua risposta assicurando che avrebbe esercitato "ogni competenza attribuita all'Assessorato in difesa del complesso architettonico";

— oltre quattro anni sono passati da quella interrogazione e ancora di più dai citati provvedimenti amministrativi. La chiesa di Santa Maria all'Oreto vede aggravarsi ogni giorno di più il proprio stato di degrado; le costruzioni abusive addossate al monumento sono ancora al proprio posto ed hanno anzi accresciuto la propria invadenza; non sembra insomma che a quei "provvedimenti", e a quegli "interessamenti", abbia fatto seguito alcun atto concreto;

per sapere:

— come spieghi il ritardo nell'attuazione dei provvedimenti a tutela dei ruderi della chiesa di Santa Maria all'Oreto e a chi siano da attribuire le responsabilità relative;

— quali provvedimenti urgenti intenda assumere per porre rimedio all'attuale situazione e raggiungere urgentemente l'obiettivo della tutela e del recupero dei ruderi della chiesa normanna di Santa Maria all'Oreto» (2580).

PIRO.

«All'Assessore per il Territorio e l'ambiente, per sapere:

— se sia a conoscenza che il commissario *ad acta* nominato per la definizione dei piani particolareggiati e dei piani di recupero del Comune di Cinisi, nella persona del dottor Luigi Bongiorno, abbia nominato tre tecnici liberi professionisti per la revisione dello strumento urbanistico dello stesso comune;

— altresì, se per i suddetti tecnici, da parte degli uffici, sia stata preventivamente accertata eventuale incompatibilità con gli incarichi di cui sopra» (2581). (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*).

VIRGA.

«All'Assessore per il Bilancio e le finanze, premesso che con provvedimento del 26 ottobre 1990 il Banco di Sicilia ha sospeso dal servizio il procuratore dell'agenzia numero 1 di Messina, sospettato di essere coinvolto in un vasto ed intrecciato giro di finanziamenti accordati oltre i confini della propria autonomia operativa, in contrasto con le norme regolamentari ai limiti di quelle di legge, ad un gruppo di operatori economici tra di loro collegati;

considerato che l'operato della filiale ha favorito una triangolazione con altri istituti di credito e il detto gruppo di imprenditori, il quale ha così potuto beneficiare di un consistente incremento di disponibilità finanziaria che ha sfondato i tetti degli affidamenti statuiti e trascinato l'istituto in una posizione di alto rischio;

per sapere:

— se da parte del Banco di Sicilia, attraverso le funzioni superiori a quella della direzione dell'agenzia numero 1, siano state attivate le opportune procedure di controllo dei rapporti;

— se siano stati acquisiti e verificati i necessari elementi per valutare i rischi delle operazioni lungo le fasi delle proposte, delle deliberazioni e del governo delle relazioni;

— l'ammontare del danno economico e se esso debba essere considerato rientrante in un normale rischio d'impresa ovvero ascritto a precise responsabilità delle funzioni operative dell'Istituto» (2582).

RUSSO - COLOMBO - VIZZINI.

«All'Assessore per il Turismo, le comunicazioni ed i trasporti e all'Assessore per il Territorio e l'ambiente, premesso che:

— l'amministrazione comunale di Acquaviva Platani ha predisposto un progetto relativo a "lavori di completamento della strada panoramica a monte del centro abitato" che sarebbe finanziato dall'Assessorato del Turismo;

— il primo lotto di tale progetto prevede la realizzazione di una strada lunga circa 300 metri che dovrebbe superare una forte pendenza e per la quale si renderebbero necessari notevoli sbancamenti e poderosi muri di contenimento;

— la zona attraversata è classificata verde agricolo dallo strumento urbanistico ed è ricca di vegetazione, di alberi ed è interamente coltivata;

— l'opera si appalesa di nessuna utilità per la comunità locale, infatti si tratta di strada panoramica, realizzata al solo fine di consentire una bella vista... alle automobili!;

per sapere:

— se l'opera è in regola con tutte le autorizzazioni e se se ne è valutato l'impatto negativo;

— se l'opera agisce in variante allo strumento urbanistico e se la variante è stata approvata;

— se non ritengano di dover intervenire per evitare che si realizzi una strada inutile e distruttiva dell'ambiente» (2583).

PIRO.

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunciate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione presentate.

MACALUSO, segretario:

«All'Assessore alla Presidenza, premesso che le cooperative giovanili hanno incontrato ed incontrano notevoli difficoltà nella realizzazione dei loro programmi a causa della macchinosità delle procedure e dei colpevoli ritardi della pubblica Amministrazione;

considerato:

— che la vicenda della cooperativa "Erice Touring", il cui presidente si è incatenato per protesta, è emblematica della situazione di grave disagio nella quale versano quasi tutte le cooperative giovanili;

— altresì, che la situazione di grave disagio si è ulteriormente accentuata nell'ultimo biennio anche in conseguenza dell'adozione di metodi non sempre limpidi da parte della pubblica Amministrazione;

per sapere:

— le ragioni del ritardo nell'espletamento delle pratiche concernenti le cooperative giovanili ed in particolare la cooperativa "Erice Touring" e le misure che intende adottare per lo snellimento dei procedimenti amministrativi relativi a tali soggetti;

— se intenda provvedere con urgenza adottando l'atto di sua competenza inutilmente sol-

lecitato da mesi dalla cooperativa "Erice Touring"» (2561). (*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza*).

LA PORTA - AIELLO - ALTAMORE
- BARTOLI - CAPODICASA - COLOMBO - CONSIGLIO - CHESSARI
- DAMIGELLA - D'URSO - GUEL
- GULINO - VIZZINI - VIRLINZI.

«All'Assessore per i Beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, per sapere:

— se risponde al vero la notizia che alcune scuole legalmente riconosciute, soprattutto nella Sicilia orientale, non posseggono i requisiti di efficienza e funzionalità didattica e strutturale prescritti dalle leggi che ne regolano l'istituzione;

— se non ritiene di dovere immediatamente disporre delle accurate ispezioni da affidare ai più alti livelli di competenza e professionalità per conoscere a fondo la situazione ed eventualmente adottare tutti i conseguenziali provvedimenti del caso» (2574). (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*).

CULICCHIA.

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunciate sono state già inviate alle competenti Commissioni ed al Governo.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

MACALUSO, segretario:

«All'Assessore per l'Agricoltura e le foreste, per conoscere i motivi per i quali non è stata ancora emessa la circolare attuativa dell'articolo 10 della legge regionale numero 23 del 1990 che chiarisce in modo inequivocabile la caratteristica di "miglioramento fondiario" degli apprestamenti serricoli, che erano stati improvviseamente declassati, con semplice circolare assessoriale, al livello di "miglioramento agrario".

In tal senso i ritardi accumulati pregiudicano ulteriormente i diritti delle imprese agricole che hanno già atteso anni per la mancata applicazione della legge regionale numero 13 del 1986 con gravissime ripercussioni sul terreno degli investimenti in agricoltura, in un settore

produttivo che può essere considerato all'avanguardia nell'Isola» (2560).

AIELLO - CHESSARI - ALTAMORE
- CONSIGLIO - VIZZINI.

«All'Assessore per l'Industria, per sapere:

— se è a conoscenza del disagio in cui versano alcune famiglie residenti nella ex frazione di Marina di Melilli per la mancata definizione, da parte del Consorzio ASI di Siracusa, delle pratiche di esproprio dei loro immobili;

— se è a conoscenza delle procedure finora avviate dal Consorzio ASI di Siracusa relative, in particolare, all'esproprio e demolizione degli immobili di proprietà dei signori Salvatore De Simone, Giuseppina De Simone, Lucia Barreca e Giovanna Finocchiaro;

— se, in particolare, risponde a verità il mancato rispetto, da parte del Consorzio ASI di Siracusa, degli impegni relativi alla corresponsione delle indennità di esproprio degli immobili siti nella ex frazione di Marina di Melilli, così come definite con le proposte di cessione volontaria sin dal 1980;

— se risponde a verità che nei documenti ufficiali relativi al territorio della ex frazione di Marina di Melilli non risultano immobili, mentre, di fatto, esistono alcuni fabbricati cui, da tempo, è stata sospesa perfino la fornitura dell'acqua potabile da parte del Comune di Melilli, malgrado siano ancora abitati da cittadini il cui unico scopo è quello di essere trattati con giustizia ed equità;

— se è a conoscenza che il Comune di Melilli, sostenendo la inesistenza di alcun fabbricato in quell'area, ha rifiutato di procedere all'accertamento dei danni subiti dagli immobili di Marina di Melilli in seguito al terremoto del 13 dicembre;

— quali iniziative intende assumere con la massima urgenza per:

1) accettare, presso il Consorzio ASI di Siracusa, l'esatta situazione relativa all'esproprio e conseguente demolizione degli immobili siti nell'ex frazione di Marina di Melilli di proprietà dei signori Salvatore De Simone, Giuseppina De Simone, Lucia Barreca e Giovanna Finocchiaro e, in particolare, i motivi che hanno de-

terminato il ritardo ultra-decennale nella definizione delle procedure;

2) l'immediata definizione delle citate procedure e la conseguente corresponsione ai proprietari delle indennità di esproprio nella misura a suo tempo definita in base alle proposte di cessione volontaria, oltre agli interessi relativi;

3) intervenire, nelle more della definizione degli espropri e del definitivo abbandono degli immobili dell'ex frazione di Marina di Melilli, presso il Comune di Melilli per il ripristino della fornitura del servizio idrico» (2577). (*L'interrogante chiede risposta con urgenza*).

BONO.

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunciate sono già state inviate al Governo.

Annuncio di interpellanze.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

MACALUSO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i Lavori pubblici e all'Assessore per il Territorio e l'Ambiente, considerato che la tragedia della morte dei 3 nostri operai di Melilli che ha colpito l'intera provincia di Siracusa, ha creato sgomento ed ulteriore paura, perché, al di là dell'evento sismico, con il susseguirsi di un agghiacciante bilancio della tragedia, ha incrementato in tutte le popolazioni lo stato di totale "shock";

per conoscere:

— quali provvedimenti si intendano adottare perché vengano evitati, nel futuro, simili eventi luttuosi ed affinché opportuni severi controlli vengano effettuati presso tutti i cantieri, cui sono affidati i lavori in corso di esecuzione, per la costruzione di infrastrutture viarie stradali ed autostradali;

— se si intendano stabilire serie, valide ed opportune misure di prevenzione atte ad evitare il ripetersi di simili sciagure: a Melilli 3 morti, schiacciati sotto il peso di un pilone, improvvisamente crollato, ed anche altri 5 feriti di

cui 2 in gravi condizioni, sono il frutto di un'immancabile tragedia.

I tre padri di famiglia sono: Antonino Amato da Carlentini, Francesco Attardi da Città Giardino (Melilli) e Claudio Schiavone da Floridia, dipendenti dell'impresa che sta realizzando un interessante viadotto in contrada "Cugni Cappuccini", che rappresenta un'opera di alta ingegneria civile;

— se è vero che, nel momento in cui si stava procedendo alla colata di calcestruzzo, è crollata improvvisamente l'impalcatura.

Il sottoscritto interpellante sottolinea al Governo della Regione l'urgenza e la necessità di realizzare l'arteria stradale, denominata "SottoMelilli-Sortino", che dovrà servire da sgombero, fuga, smaltimento del traffico da Melilli verso Sortino, Priolo, Augusta e Siracusa. Tale arteria dovrà avere anche finalità di protezione civile, essendo finalizzata alla realizzazione dell'esodo rapido per le popolazioni dei centri che insistono intorno alla zona industriale.

Il sottoscritto interpellante desidera poi sapere se è vero che la costruzione di questa arteria è iniziata da 2 anni e dovrebbe essere completata entro il maggio 1992, nonché quali misure s'intendano adottare per venire incontro alle famiglie dei caduti sul lavoro e quali atti di solidarietà saranno realizzati per far fronte alle gravissime situazioni verificatesi;

— inoltre, quali provvedimenti saranno presi per la tragica fine dei tre operai nella zona di Pozzillo di Acireale, che, mentre stavano procedendo ad un normale lavoro di manutenzione all'interno di un pozzetto di cavi telefonici posto sotto il livello della strada, sono morti per le esalazioni venefiche;

— quali siano le responsabilità, a chi addibitarle, e da dove provenga la disattenzione o il disinteresse per la tutela della vita nel mondo del lavoro» (634). (*L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza.*)

LO CURZIO.

«All'Assessore per il Territorio e l'ambiente, premesso che a seguito di intervento ispettivo disposto dall'Assessorato del territorio e dell'ambiente in data 27 ottobre 1989 ed effettuato nell'autunno 1990 presso il Comune di Bagheria è stato accertato che "in epoca successiva al 1978 ventotto aree comprese nella

fascia costiera di Capo Mongerbino sono state oggetto di un'intensa ed incontrollata attività edilizia, in parte abusiva in parte assentita da codesto comune, con conseguente notevole degrado della zona che, per il notevole interesse paesaggistico, è stata sottoposta al vincolo ex legge numero 1497 del 1939 con decreto del 1967";

considerato, inoltre, che in nessun caso è possibile, ai sensi dell'articolo 23, decimo comma, della legge regionale numero 37 del 1985, sanare le opere abusivamente realizzate nella fascia costiera marina dei 150 metri in epoca successiva al 31 dicembre 1976;

rilevato che lo scempio della cementificazione selvaggia interessa anche tutto il tratto di costa compreso fra la frazione "Aspra", del Comune di Bagheria, e Capo Mongerbino; e fra quest'ultimo e Capo Zafferano;

considerato ancora che tutto il territorio sopra specificato ricade nell'ambito del Comune di Bagheria, di modo tale che incomprensibili risultano i motivi che hanno indotto l'Amministrazione regionale competente per materia a limitare il proprio intervento alla sola fascia costiera di Capo Mongerbino;

per conoscere:

— se non ritenga indispensabile promuovere un intervento ispettivo, analogo a quello già effettuato nel territorio del Comune di Bagheria, che accerti tutti gli eventuali abusi edilizi realizzati nella fascia costiera compresa fra la frazione di Aspra e Capo Zafferano;

— se non ritenga di doversi in particolare immediatamente attivare per procedere alla non più indifferibile demolizione delle costruzioni illegittimamente ed illecitamente edificate entro i 150 metri dalla costa, che hanno fra l'altro causato un esproprio privato della possibilità per i cittadini di accedere al mare;

— quali provvedimenti intenda adottare al fine di accertare eventuali responsabilità amministrative e penali degli amministratori del comune interessato e degli organi e degli uffici a qualsiasi titolo preposti al controllo dell'attività urbanistico-edilizia nel territorio del predetto comune» (635).

PARISI - LAUDANI - COLOMBO - VIZZINI.

«All'Assessore per il Turismo, le comunicazioni ed i trasporti, considerato che l'Assessorato del Turismo, nel quadro di un potenziamento delle Aziende di soggiorno e turismo dislocate nel territorio della provincia di Messina, ha già creato le Aziende di Milazzo e Capo d'Orlando;

ritenuto che in tale quadro viene ancora a mancare la più importante realtà turistica della costa tirrenica della nostra provincia da Tindari - Marinello - Gioiosa Marea - Piraino e Brolo;

ricordato che le presenze turistiche alberghiere ed extra-alberghiere solo di Gioiosa Marea seguono in Sicilia Taormina, Giardini Naxos e isole Eolie, tanto che sin dal 1982 il comune ha avanzato richiesta per l'istituzione dell'Azienda di soggiorno e turismo;

per conoscere come intenda promuovere la costituzione di Aziende di soggiorno e turismo in questa fascia territoriale che ha visto già i Comuni di Piraino, Brolo e Gioiosa Marea uniti in un consorzio per lo sviluppo socio-economico e turistico della zona certamente arricchita dall'interesse archeologico di Tindari e Patti» (636).

NATOLI.

«Al Presidente della Regione, considerato che:

— ha suscitato viva apprensione la notizia dell'atterraggio di emergenza nello scalo palermitano di Punta Raisi di un "B 52" in volo verso il Golfo persico;

— il "B 52" era carico di bombe, scaricate in mare dopo la perentoria richiesta del personale della torre di controllo dell'aeroporto palermitano;

— l'avaria di cui parlasi potrebbe essere secondo talune fonti — proprio il cattivo ancoraggio delle bombe;

— i nostri cieli, da sempre sorvolati da aerei militari, hanno già visto tragedie quale quella del "DC 9" caduto vicino Ustica;

— con la guerra nel Golfo, i pericoli per la Sicilia, dovuti alla massiccia presenza di basi militari, si aggravano in maniera impressionante;

— pare estendersi anche in Sicilia l'uso per scopi di guerra di aeroporti civili (Punta Raisi, Fontana Rossa, Birgi);

per conoscere:

— se non ritenga di riferire all'Assemblea regionale siciliana sulla situazione determinatasi in relazione alla guerra nel Golfo persico e dopo l'atterraggio di emergenza del "B 52" americano;

— se non ritenga di sollevare di fronte al Governo nazionale la questione della sicurezza dei cieli e del territorio siciliano» (637). (*Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza.*)

PARISI - AIELLO - ALTAMORE - BARTOLI - CAPODICASA - CHESARI - COLOMBO - CONSIGLIO - DAMIGELLA - D'URSO - GUELI - GULINO - LA PORTA - LAUDANI - RUSSO - VIRLINZI - VIZZINI.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

— il recente episodio del velivolo militare statunitense, certamente diretto verso l'area del Golfo persico, che, costretto ad un atterraggio di emergenza a Punta Raisi, avrebbe scaricato nel mare Tirreno il proprio carico di bombe, ha urgentemente riproposto all'attenzione il problema dell'utilizzo militare, durante l'attuale guerra in cui il nostro Paese è coinvolto, dello scalo aeroportuale civile di Punta Raisi;

— l'aeroporto di Punta Raisi non risulta in alcun modo adatto a fare da scalo ai mezzi militari, dato l'evidente contrasto di tale impiego con quello civile, già per sé notoriamente non privo di rischi;

— risulta tuttavia che detto aeroporto venga regolarmente adoperato dalla Royal Air Force britannica come scalo intermedio tecnico per i velivoli diretti verso l'area mediorientale;

per conoscere:

— se sia in grado di accertare quale sia stata l'esatta dinamica dell'incidente che ha interessato il "B 52" atterrato a Punta Raisi e quali ne siano state le conseguenze;

— in base a quali accordi venga consentito l'impiego dell'aeroporto di Punta Raisi all'aviazione militare britannica;

— chi ha fornito le necessarie autorizzazioni e quali siano i limiti di utilizzo dello scalo dettati da tali autorizzazioni e da detti accordi;

— se non ritenga di dover compiere tutti i passi necessari affinché venga revocata la possibilità di utilizzo militare dello scalo di Punta Raisi dati gli evidenti pericoli che ciò comporta per il traffico civile;

— in che modo gli altri aeroporti siciliani civili e militari vengano utilizzati nel quadro delle operazioni militari relative alla guerra nel Golfo persico» (638). (*L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza.*)

PIRO.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il Territorio e l'ambiente, premesso che:

— il Ministro della Protezione civile con propria ordinanza numero 1977/FPC del 17 luglio 1990, ha accolto l'istanza presentata dalla spa "Dipenta" diretta ad ottenere l'autorizzazione a realizzare il progetto per la derivazione potabile del lago Garcia per gli acquedotti Montescuro Ovest e Favara di Burgio;

— altresì, che con proprio decreto del 6 ottobre 1990 l'Assessore per il Territorio e l'ambiente ha autorizzato l'esecuzione del progetto;

considerato che la maggior parte delle opere dovrebbe essere ubicata in territorio di Sambuca di Sicilia;

per conoscere:

— se siano stati valutati in tutta la loro portata i danni che verranno arrecati alle colture agricole e al patrimonio naturale e paesaggistico di Sambuca di Sicilia;

— se, invece di costruire un nuovo invaso (lago Rincione), sia stata esaminata la possibilità di utilizzare il lago Arancio per l'immagazzinamento delle risorse idriche previste dal progetto;

— se sia stata esaminata la possibilità di costruire il potabilizzatore a ridosso della diga Garcia;

— se non ci sia il pericolo, per la natura inquinante degli impianti (una vasca di discarica fanghi con capacità di 50.000 metri cubi), di pregiudicare lo sviluppo turistico al quale il territorio di Sambuca è particolarmente vocato;

— se il mancato parere di quasi tutti i comuni interessati (Monreale, Contessa Entellina, Santa Margherita Belice, Sambuca di Sicilia e Sciacca) sia stato un elemento di riflessione per l'Amministrazione regionale;

— se, a seguito delle osservazioni avanzate particolarmente dalle forze sociali e politiche di Sambuca, non intendano bloccare e fare rielaborare il progetto di cui in premessa;

— se sia stato valutato il fatto che il Comune di Sambuca ha già subito gravi danni per la costruzione del lago Arancio senza ricavargne vantaggi apprezzabili per la sua economia;

— se non ritengano, a dir poco sbagliato, continuare in questa opera di degrado del territorio per realizzare un progetto che appare affrettato, costoso e forse di scarsa utilità;

— se non sia questa, ancora una volta, la prova provata di un'utilizzazione spregiudicata delle risorse finanziarie provenienti dall'Agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno» (639).

RUSSO - CAPODICASA.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per gli Enti locali, premesso che la commissione esaminatrice dell'Azienda del Gas di Palermo, con deliberazioni del 29 novembre 1990 e del 10 dicembre dello stesso anno, ha affidato, mediante trattativa privata, la seconda fase dei lavori di metanizzazione della città di Palermo, per un importo di lire 139.270.500.000, ad una associazione tra imprese costituita tra la Saipem spa e la Sinco srl;

rilevato che l'aggiudicazione a trattativa privata, peraltro "giustificata" dall'Azienda appaltante con la poco credibile motivazione che causa della diserzione della precedente asta pubblica fosse l'insufficiente remuneratività della base d'asta (specie dopo l'aggiornamento dei prezzi effettuato in data 18 settembre 1990), costituisce gravissima violazione di quanto stabilito dall'articolo 36 della legge regionale numero 21 del 1985, lettera a), il quale prevede che il ricorso alla trattativa privata è, tra l'altro, consentito quando ad andare deserta sia stata una licitazione privata e non, come nel caso in questione, una precedente asta pubblica;

constatato che la predetta aggiudicazione ha avuto luogo con una grave compromissione dei legittimi interessi delle imprese concorrenti in-

vitate soltanto "pro forma" a partecipare alla gara ufficiosamente condotta per l'assegnazione dei lavori, a causa del termine irrisorio (sei giorni) assegnato per la presentazione delle offerte e con il rifiuto di qualsiasi proroga;

considerato che l'offerta non è stata formulata in nome e per conto dell'associazione d'impresa così come prescritto dall'articolo 19 della legge numero 55 del 1990 (modifiche alla legge "Rognoni-La Torre") che permette la presentazione di offerte per gli appalti unicamente ad imprese riunite che, prima della presentazione dell'offerta, abbiano conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza ad una di esse qualificata capogruppo, la quale esprime l'offerta in nome e per conto proprio e delle mandanti;

per conoscere se e come intendano intervenire sul Comune di Palermo affinché siano ripristinate le condizioni minime di legalità in merito all'aggiudicazione dei lavori per la realizzazione delle opere in questione, in ottemperanza a quanto stabilito dalle vigenti norme in materia e in adesione ad un orientamento adottato fino a qualche tempo fa dal Comune di Palermo al fine di garantire, mediante il metodo dell'asta pubblica, la massima trasparenza nella celebrazione delle gare di appalto e nella assegnazione dei lavori stessi» (640).

PARISI - CAPODICASA - LAUDANI
- CHESSARI - CONSIGLIO - AIELLO - DAMIGELLA.

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge le interpellanze o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le interpellanze stesse saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annunzio di mozioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate.

MACALUSO, *segretario:*

«L'Assemblea regionale siciliana

considerato che il decreto legge 25 novembre 1989, numero 382, convertito in legge 25 gennaio 1990, numero 8 recante "Disposizioni ur-

genti sulla partecipazione alla spesa sanitaria e sul ripiano dei disavanzi delle unità sanitarie locali", all'articolo 3, comma 1, stabiliva che erano esentati dal pagamento di tutte le quote di partecipazione alla spesa sanitaria:

- a) i cittadini cui sia riconosciuto dai comuni di residenza la condizione di indigenza di cui all'articolo 32, primo comma, della Costituzione;
- b) i titolari di pensione di vecchiaia con reddito imponibile lordo fino a lire sedici milioni, incrementato fino a lire ventidue milioni di reddito complessivo lordo in presenza di coniuge a carico (...), i titolari di pensione di invalidità, di anzianità e di reversibilità (...);
- c) i titolari di pensione sociale;
- d) i familiari a carico dei soggetti indicati nelle lettere a), b), e c);
- e) gli stranieri iscritti al Servizio sanitario nazionale;

considerato che tutti i Comuni d'Italia, al fine di individuare i soggetti di cui alla lettera a) hanno applicato i parametri contenuti nel decreto del Ministro dell'Interno 20 maggio 1989, numero 179, così come esplicitato dalla circolare 22 maggio 1989, numero 6323;

visto che la legge 29 dicembre 1990, numero 407, all'articolo 5, comma 3, stabilisce: "A decorrere dal primo gennaio 1991 è abrogata la lettera a) del comma 1 dell'articolo 3 del decreto legge 25 novembre 1989, numero 382, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 gennaio 1990, numero 8. Dalla medesima data perdono efficacia le relative attestazioni di esenzione rilasciate dai comuni", fermi restando gli altri motivi di esenzione per pensionati e stranieri iscritti al Servizio sanitario nazionale;

constatato che il Ministro della Sanità, con circolare numero 100/SCPS/1.S, del 7 gennaio 1991, esplicativa della norma, in merito agli effetti dell'abrogazione della citata lettera a), afferma: "trattandosi di indigenti, la copertura assistenziale economica resta, ovviamente, attribuita agli enti locali";

ritenuta tale affermazione illegittima e priva di fondamento perché non discendente da alcuna norma di legge né nuova né vecchia, anzi del tutto contraria allo spirito della legge 23

dicembre 1978, numero 833, di riforma sanitaria, che ha istituito il Servizio sanitario nazionale con il relativo finanziamento a carico dello Stato e non dei Comuni, ai quali non è stata data alcuna competenza in materia sanitaria neanche dalla legge 8 giugno 1990, numero 142 recante il "Nuovo ordinamento delle autonomie locali";

ritenuto che è illegittimo scaricare sui Comuni l'onere previsto dall'articolo 32 della Costituzione che recita: "la Repubblica garantisce cure gratuite agli indigenti", sol perché i comuni si sono limitati a individuare gli "indigenti" ai sensi dell'articolo 19, comma 18, della legge 11 marzo 1988, numero 67 e con le modalità dettate dal decreto ministeriale numero 179 del 1989, espletando cioè mere funzioni amministrative per conto dello Stato e non certo funzioni assistenziali né sanitarie;

constatato, inoltre, che il Ministro sembra considerare le quote di partecipazione alla spesa sanitaria da parte degli indigenti come spese assistenziali, quando tutta la normativa in vigore e i fatti attestano con la massima chiarezza che le entrate provenienti dai tickets confluiscano nel finanziamento del Servizio sanitario nazionale e pertanto se i Comuni si accollassero tali spese parteciperebbero a finanziare il Servizio sanitario nazionale, cosa non prevista da alcuna legge e pertanto inaccettabile da parte dei comuni;

visto che, in ogni caso, manca da parte del Governo il benché minimo cenno al finanziamento di tali oneri, di per sé assai gravosi, quand'anche riferiti ai soli disoccupati;

constatato che l'illegittimità della disposizione del Ministro della Sanità e la materiale impossibilità a sostenere tali oneri in bilancio, obbliga i Comuni a respingerla per mancanza di presupposto giuridico e della conseguente provvista finanziaria a copertura dei nuovi oneri ai sensi di legge e a dichiarare la propria incompetenza e impossibilità a provvedere a coprire le spese per i tickets per conto degli indigenti e dei disoccupati così come individuati dal decreto ministeriale numero 179 del 1989, e ciò fino a nuova disposizione di legge e relativa provvista finanziaria;

ravvisata, inoltre, un'intollerabile disparità di trattamento tra cittadini italiani e non, per il fatto che lo Stato garantisce cure gratuite agli

stranieri iscritti al Servizio sanitario nazionale (articolo 3, comma 2, del decreto legge 25 novembre 1989, numero 382), mentre le nega a migliaia di cittadini italiani disoccupati regolarmente iscritti agli Uffici di collocamento;

considerato che tale disparità di trattamento è chiaramente illegittima ed è foriera di gravi tensioni sociali che già premono sull'ente locale, non in ultimo anche per i ben noti problemi causati dalla guerra in corso nel Golfo Persico, cui l'Italia partecipa, e per la presenza di migliaia e migliaia di cittadini extracomunitari in regola con la legge numero 39 del 1990, e pertanto aventi diritto all'esenzione dal ticket sanitario, e potrebbe ingenerare gravi conflitti, anche razziali, tra fasce di popolazione italiana costretta a pagare quote di spesa sanitaria ad immigrati extracomunitari esentati;

considerato che l'articolo 3 della legge 1 febbraio 1989, numero 37, mai applicato, alla lettera c) prevede il diritto all'esenzione per i disoccupati regolarmente iscritti agli Uffici di collocamento e per i loro familiari a carico;

ricordato ancora che la disposizione contenuta nella circolare del Ministro della Sanità non riveste di per sé i caratteri di legge e che essendo una mera deduzione logica, ancorché infondata, non rientra nelle norme contenute negli articoli 4 e 5 dell'Orel vigente in Sicilia sulle funzioni amministrative proprie e delegate ai comuni, né risulta rispettata, ancorché non ancora vigente in Sicilia, la norma dell'articolo 10 della legge 8 giugno 1990, numero 142 che prevede assieme alle funzioni delegate la relativa provvista finanziaria,

impegna il Governo della Regione

— a contestare l'illegittimità e l'arbitrarietà della disposizione contenuta nella circolare del Ministero della sanità numero 100/SCPS/1.S. del 7 gennaio 1991 che pone a carico dei Comuni le quote di partecipazione dovute dagli indigenti riconosciuti tali ai sensi del decreto ministeriale numero 179 del 1989;

— a disporre intanto, nelle more di un chiarimento della questione col Governo nazionale, e comunque sotto forma di anticipazione, l'esenzione dal pagamento delle quote di partecipazione alla spesa sanitaria limitatamente alle prestazioni farmaceutiche, così come prevede l'articolo 3, lettera c), della legge numero

37 del 1989, per i disoccupati iscritti agli Uffici di collocamento e per i loro familiari a carico;

— ad intervenire presso il Governo nazionale per chiedere l'abrogazione dell'articolo 3, comma 1, della legge numero 8 del 1990 al fine di ritornare a garantire ai disoccupati e alle famiglie monoredito l'esenzione dal pagamento dei tickets» (114).

PARISI - AIELLO - GULINO - CAPODICASA - LAUDANI - CHESSARI - COLOMBO - BARTOLI - ALTAMORE - CONSIGLIO - D'URSO - DAMIGELLA - GUELFI - LA PORTA - RUSSO - VIRLINZI - VIZZINI.

«L'Assemblea regionale siciliana considerata la grave crisi occupazionale in Sicilia;

considerati altresì i ritardi con i quali vengono espletati i concorsi ed utilizzate le graduatorie nelle istituzioni pubbliche siciliane, sicché ad una disponibilità di posti di lavoro non corrisponde una risposta adeguata della pubblica Amministrazione;

ritenuto, altresì, che la normativa vigente consente l'utilizzazione entro un determinato arco di tempo delle graduatorie degli idonei per i posti eventualmente disponibili nelle piante organiche delle amministrazioni regionali e locali in Sicilia;

considerati, ancora, i benefici che deriverebbero dall'applicazione della predetta normativa non solo direttamente in termini occupazionali ma altresì in termini di sviluppo economico del nostro territorio;

considerato, infine, che risorse finanziarie disponibili per la copertura dei posti vacanti in organico non vengono utilizzate per la mancata applicazione della predetta normativa;

impegna il Presidente della Regione

a porre in essere interventi atti a garantire entro sessanta giorni l'utilizzazione delle graduatorie di tutti gli idonei nei concorsi dell'Amministrazione regionale fino alla copertura dei posti vacanti nelle relative piante organiche» (115).

PALILLO - STORNELLO - GENTILE - PLACENTI - MAZZAGLIA - SARDO INFIRRI.

PRESIDENTE. Le mozioni ora annunziate saranno poste all'ordine del giorno della seduta successiva perché se ne determini la data di discussione.

Comunicato dei lavori della Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari del 26 febbraio 1991.

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari, con la partecipazione dei Presidenti delle Commissioni, riunitasi il 26 febbraio 1991 sotto la Presidenza del Presidente dell'Assemblea, onorevole Lauricella, e con la presenza del Presidente della Regione, onorevole Rosario Nicolosi e del vicepresidente dell'Assemblea regionale siciliana, onorevole Damigella, ha stabilito, all'unanimità, quanto segue:

1) che l'Aula terrà seduta soltanto nel pomeriggio di oggi per discutere il disegno di legge numeri 942-905 titolo III/A «Disposizioni per le assunzioni presso l'Amministrazione regionale e gli enti, aziende ed istituti sottoposti al controllo della Regione», di modo che le Commissioni permanenti e la Commissione speciale presieduta dall'onorevole Capitummino possano riunirsi nelle giornate di giovedì 28 febbraio e venerdì 1 marzo prossimo venturo;

2) che l'Aula tornerà a riunirsi a partire da martedì 5 marzo con all'ordine del giorno l'esame dei disegni di legge relativi a: «trasparenza» delle procedure amministrative; riforma delle autonomie locali e controlli; legge-quadro sul pubblico impiego; disciplina strumenti urbanistici (702/A); provvedimenti in materia sanitaria (954/A e 943/A);

3) che una prossima Conferenza dei Capi-gruppo valuterà tempi e modi di discussione degli altri disegni di legge che verranno esitati dalla Commissione «Bilancio» nell'ambito di un'apposita manovra finanziaria integrativa preannunciata dal Governo con riferimento ad alcuni provvedimenti ritenuti dallo stesso prioritari ed indilazionabili.

Comunicazione del decreto di nomina di un componente della terza Commissione legislativa permanente.

PRESIDENTE. Comunico che con decreto numero 71 del 19 febbraio 1991 l'onorevole

Franco Pisana è stato nominato componente della terza Commissione legislativa permanente «Attività produttive» in sostituzione dell'onorevole Corrado Diquattro, deceduto.

Comunicazione della costituzione del Gruppo parlamentare comunista-Partito democratico della sinistra.

PRESIDENTE. Comunico che con nota del 13 febbraio 1991, l'onorevole Parisi ha comunicato che, a partire da tale data, il Gruppo parlamentare comunista assume, per decisione dell'assemblea dei deputati, la denominazione di Gruppo comunista-Partito democratico della sinistra.

Sulle conclusioni della Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari.

PIRO. Chiedo di parlare sul comunicato dei lavori della Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO. Signor Presidente, poco fa ella ha letto una comunicazione relativa alle decisioni assunte in sede di Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari, annunciando, tra l'altro, che l'Aula terrà seduta soltanto oggi pomeriggio per affrontare e definire il disegno di legge sui concorsi, dopodiché l'Aula sarà aggiornata a martedì 5 marzo.

Signor Presidente, non ricordo che sia stata questa la decisione della Conferenza dei capigruppo; ricordo che (almeno questo mi è sembrato di capire) la decisione fosse diversa, e cioè che iniziasse oggi pomeriggio in Aula la discussione del disegno di legge relativo alle nuove procedure concorsuali con l'intento di procedere ad un esame quanto più rapido possibile, fermo restando che, nel caso in cui l'Aula non avesse potuto terminarne l'esame nella seduta di oggi, l'esame stesso sarebbe continuato con sedute da tenere nella giornata di domani.

Questa decisione era una decisione accettata, e ritengo saggia; è difficile, infatti, immaginare che l'esame e l'approvazione definitiva della legge sui concorsi possa esaurirsi nel corso di una seduta. Ciò tuttavia non esclude che si

possa concludere. Ma avevamo valutato in sede di Conferenza dei Capigruppo la possibilità, non potendosi esaurire l'esame ed essendo politicamente riconosciuta da tutti la necessità che comunque la legge sui concorsi venisse finalmente esitata, di tenere seduta anche nella giornata di domani. Questo è quanto ricordo ed è quello che d'altro canto avevo accettato, perché, se così non è, io dissento dalla formulazione che è stata comunicata e quindi non può affermarsi che la decisione sia stata assunta all'unanimità. In ogni caso ritengo che non fosse questa la decisione assunta. Posso anche ricordare male, in questo caso la mia posizione, rispetto alla scelta di tenere esclusivamente oggi la seduta, è dissidente; ripeto: rispetto a questa impostazione.

PARISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anch'io ieri partecipando ai lavori della Conferenza dei Capigruppo, avevo inteso che oggi si sarebbe posta all'ordine del giorno della seduta pomeridiana la discussione del disegno di legge sui concorsi con l'intento di completarne l'esame, ma si è anche detto che, ove non si fosse potuto completarne l'esame per la complessità della materia, evidentemente si sarebbe dovuto continuare domani nei lavori d'Aula per completarlo. Io mi auguro che stasera noi si riesca ad esitare il disegno di legge, ma, ove ciò non fosse, non credo si debba interrompere l'attività parlamentare d'Aula domani per consentire le riunioni delle Commissioni; sarebbe più opportuno proseguire domani con i lavori d'Aula per completare l'esame del disegno di legge sui concorsi. Ripeto: mi auguro che stasera i lavori possano essere ultimati, ma ove non li si completasse, non mi sembra utile interrompere per rinviare la seduta a martedì 5 marzo, inserendo il lavoro delle commissioni.

Questo è stato anche detto da molti di noi; poi, alla fine, questa conclusione qui comunicata è un pochino diversa, diciamo così, dall'intendimento che avevamo tutti. E dunque anch'io ho sentito il bisogno di «prendere» un po' — come dire — «le distanze» da questa comunicazione.

CUSIMANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUSIMANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi ci auguriamo che entro questa sera si possa completare il disegno di legge sui concorsi. Per la verità questa era l'intesa di massima, cioè completarlo stasera, se possibile, perché domani l'onorevole Capitummino, quale suo Presidente, ha convocato la Commissione speciale al fine di completare l'esame del disegno di legge sui controlli.

Noi siamo molto interessati e al disegno di legge sui concorsi e al disegno di legge sui controlli, quindi ci auguriamo che stasera si possano completare i lavori per consentire domani alla Commissione «Trasparenza» di iniziare e concludere (domani o dopodomani) l'esame del disegno di legge sui controlli.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non credo che in questa sede si possano ricostruire i ricordi che ciascuno di noi ha della conclusione dei lavori della riunione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari di ieri sera. Per quello che può essere una testimonianza personale, tuttavia ricordo che l'onorevole Capitummino ha insistito perché si costituisse un calendario rigido, prevedendo comunque che domani non si riunisse l'Aula in quanto egli aveva necessità di convocare la Commissione speciale «Trasparenza», cosa che non avrebbe potuto realizzarsi, se si fosse insistito nell'ipotesi di una riunione dell'Aula per la giornata di domani. E credo che su questa base sia stata formulata la comunicazione che prima ho letto.

In ogni caso non mi resta che prendere atto che questa decisione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari non è stata assunta all'unanimità.

Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della rubrica «Turismo, comunicazioni e trasporti».

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica «Turismo, comunicazioni e trasporti».

Si procede allo svolgimento dell'interpellanza numero 234: «Iniziative del Governo della Regione per il mantenimento ed il potenziamento delle tratte ferroviarie siciliane di cui è sta-

ta prevista la soppressione con decreto ministeriale», dell'onorevole Piro.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MACALUSO, *segretario*:

«All'Assessore per il Turismo, le comunicazioni ed i trasporti, premesso che:

— nel decreto del Ministro dei Trasporti numero 73 T del 15 aprile 1987 è prevista la chiusura di alcune tratte ferroviarie di interesse locale giudicate a scarso traffico: Alcantara-Randazzo; Canicattì-Gela-Siracusa; Lentini diramazione-Caltagirone-Gela; Alcamo diramazione-Castelvetrano-Trapani;

— l'attuazione del provvedimento comporterebbe: la soppressione di 531,2 chilometri di linee ferroviarie, pari a ben il 37,46 per cento dell'intera consistenza dell'attuale rete isolana (corrispondente a 1.414,9 chilometri), nonché la messa in mobilità di circa quattromila lavoratori delle ferrovie e un notevolissimo danno economico, diretto e in prospettiva, per i tanti comuni interessati e per le zone attraversate che perderebbero i collegamenti con le grandi direttive del traffico ferroviario;

— il provvedimento governativo fa seguito a quello adottato dal Ministro Signorile con il consenso del Governo regionale, e che ha comportato la chiusura al traffico delle linee Carcaci-Motta Sant'Anastasia; Noto-Pachino; Castelvetrano-Ribera, per oltre 130 chilometri complessivi; considerato che:

— le direttive di fondo su cui si è mosso il Governo nazionale pretendono di restituire economicità di gestione all'Ente Ferrovie, privilegiando la grande velocità, le zone forti e i treni immagine, con drastico ridimensionamento delle linee locali dichiarate a scarso traffico;

— a questo risultato, che, fra l'altro, provocherebbe un'ulteriore pesante distorsione sul sistema dei trasporti siciliani a vantaggio del tutto gomma (autoveicoli, carburanti, autostrade e superstrade, magari Ponte sullo Stretto, congestioni del traffico, invivibilità urbana, inquinamenti, impatti ambientali devastanti), le Ferrovie e il Governo lavorano da tempo, lasciando in abbandono le tratte e bloccando gli investimenti e la spesa per la manutenzione ordinaria e straordinaria;

— di questo disegno, il Governo regionale siciliano è stato più complice che oppositore;

— non c'è ancora neanche una parvenza di Piano dei trasporti regionale, ma questo non impedisce che si continui a privilegiare il finanziamento di strade di tutti i tipi;

— nonostante vi fosse e vi sia ancora la possibilità di un accordo di programma fra gli enti interessati per il recupero produttivo delle linee delle Ferrovie dello Stato di interesse locale a scarso traffico, e nonostante vi sia stato un impegno formalmente assunto di attivare un tavolo di trattative tra Regione, Ministro dei Trasporti, Ente Ferrovie e sindacati, nessuna iniziativa concreta è stata messa in atto;

tutto ciò premesso e considerato, per sapere quali motivazioni hanno indotto il Governo a non attivarsi per evitare che le linee ferroviarie siciliane siano falcidiate; per sapere, inoltre:

— se non ritenga indispensabile, nel contesto delle politiche volte al potenziamento dei grandi fattori di sviluppo, al superamento degli squilibri territoriali, al corretto utilizzo energetico, alla salvaguardia ambientale, di adoperarsi affinché non solo venga mantenuta l'attuale rete ferroviaria, ma venga anche migliorata e potenziata;

— se non ritenga necessario addivenire alla definizione di quell'accordo di programma che consentirebbe anche di superare la data del 30 giugno 1988 prevista per la chiusura dal decreto ministeriale» (234).

PIRO.

PRESIDENTE. L'onorevole Piro ha facoltà di illustrare l'interpellanza.

PIRO. Mi rimetto al testo della stessa.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ha facoltà di rispondere.

MERLINO, Assessore per il Turismo, le comunicazioni ed i trasporti. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che l'interpellanza si possa ritenere ormai superata perché è antica, del 1987. Le tratte ferroviarie che dovevano essere sopprese, non lo sono state, a seguito degli interventi del Governo regionale. Sono ormai in funzione, credo, definitivamente.

Il piano regionale dei trasporti indica quali sono le direttive di marcia per mantenere in servizio queste tratte, attraverso degli investi-

menti che le rendono, per quanto è possibile, produttive. In fondo gli investimenti necessari per renderle produttive non sono di grande importanza e le Ferrovie ormai, di fatto, hanno riconosciuto queste circostanze, prima rinviadone la chiusura e poi mantenendole in esercizio. Si tratta adesso di procedere a rinnovamenti più massicci di quanti non siano stati fatti negli ultimi anni ed arrivare al definitivo assetto di linee che sono assai importanti per l'economia regionale, come sancito nello stesso piano regionale dei trasporti.

PRESIDENTE. L'onorevole Piro ha facoltà di parlare per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

PIRO. Signor Presidente, onorevole Assessore, l'interpellanza affonda un po' nella notte dei tempi, perché è del 3 ottobre 1987, però ha mantenuto, io credo, tutt'intera, se non nelle sue motivazioni ma certamente nelle implicazioni di carattere politico e programmatico, la sua validità. E, per intanto, siamo stati lieti, e lo siamo tutt'ora, di apprendere che la prospettata decisione da parte delle Ferrovie dello Stato di tagliare pressoché metà della rete ferroviaria siciliana sia rientrata; infatti sarebbe stato veramente assurdo, e insostenibile sotto qualsiasi profilo, che si procedesse ad un taglio così massiccio di strutture assolutamente fondamentali, quali quelle delle Ferrovie; fondamentali in qualsiasi ipotesi di sviluppo e, a maggior ragione, in un'ipotesi di sviluppo equilibrato che tenga conto delle questioni energetiche, dell'impatto ambientale, degli squilibri territoriali. Allora questo punto acquisito è un punto favorevole.

Tuttavia nessun accenno l'onorevole Assessore ha fatto, se non in materia indiretta, a quell'accordo di programma, di cui c'era cenno nel decreto con il quale si era avviata la procedura per la soppressione delle tratte tra Ferrovie dello Stato, Regione ed altri enti, che definisse le modalità, i tempi, le procedure e le quote di finanziamento a carico di ogni singolo sottoscrittore dell'accordo per procedere al potenziamento e alla ristrutturazione indispensabile della rete ferroviaria. Quindi forse è rimasto un punto non chiaro, cioè se questo accordo di programma poi in effetti è stato definito, se si intende definirlo, in che tempi.

MERLINO, Assessore per il Turismo, le comunicazioni ed i trasporti. Non c'è stato un accordo di programma.

PIRO. Non c'è.

MERLINO, *Assessore per il Turismo, le comunicazioni ed i trasporti*. Non c'è un accordo, perché le Ferrovie sono un sistema dello Stato che deve fare lo Stato; semmai la Regione può intervenire in fatti intermodali concorrenti alle Ferrovie. Non si può neanche ipotizzare un accordo di programma per gestioni ferroviarie. Non se n'è mai parlato.

Semmai, lo Stato, le Ferrovie hanno chiesto che la Regione intervenisse in qualche modo per alleggerire; però non si capiva come: non è possibile.

PIRO. E questo ci apre però un problema, onorevole Assessore. Mentre in una sede quale l'accordo di programma evidentemente la Regione può giocare un ruolo molto più forte, molto più determinato, in una situazione, invece, in cui tutte le decisioni comunque in ultima istanza vengono assunte dalle Ferrovie dello Stato, è chiaro che il peso politico che può esercitare la Regione è di molto inferiore. Non si comprende però, onorevole Assessore, alla luce anche delle considerazioni che lei testé ha fatto, come tutto questo si concilia con le ipotesi che sono contenute nel piano regionale dei trasporti, che vanno allora considerate, come dire, una manifestazione di desiderio, cioè: desidereremmo che le Ferrovie facessero questo per la rete ferroviaria siciliana. Il che mi pare una posizione, francamente, non condivisibile sia dal punto di vista politico che, poi, dal punto di vista pratico.

Superato, cioè, il problema della soppressione, resta il problema dell'effettivo potenziamento della rete ferroviaria siciliana, e questo io credo non possa essere comunque, politicamente, un problema da affidare soltanto ad una visione aziendaleistica da parte delle Ferrovie dello Stato. In questo senso, credo, si dovrebbe esercitare l'iniziativa politica istituzionale del Governo della Regione.

PRESIDENTE. Per assenza dall'Aula dei firmatari, le interpellanze numero 267, «Riduzioni tariffarie sulle autolinee di trasporto a vario titolo sovvenzionate dalla Regione per i giovani militari siciliani in servizio di leva», a firma degli onorevoli Lo Giudice e Coco, e numero 273, «Adeguamento della segnaletica turistica nella Valle dei Templi di Agrigento», dell'onorevole Lo Giudice, si intendono decadute.

Si procede allo svolgimento dell'interrogazione numero 984, «Interventi presso l'Ast per l'estensione ai giorni festivi del servizio sostitutivo di corse a mezzo pullmans lungo le soppresse tratte ferroviarie Dittaino-Piazza Armerina e Dittaino-Leonforte», dell'onorevole Piro. Invito il deputato segretario a darne lettura.

MACALUSO, *segretario*:

«All'Assessore per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti, premesso che:

— sulle soppresse linee ferroviarie Dittaino-Piazza Armerina e Dittaino-Leonforte, viene curato, da parte dell'Ast, un servizio sostitutivo di corse a mezzo pullmans;

— tale servizio non viene però effettuato nei giorni festivi e la domenica, con conseguenti gravissimi disagi per i viaggiatori in arrivo ed in partenza da Dittaino, che devono sopportare costi elevati e trasferirsi con mezzi privati;

per sapere:

— per quali motivi l'Ast non effettua corse festive;

— quali iniziative intenda assumere per assicurare che il servizio di trasporto pubblico dia risposte alle legittime esigenze dei cittadini non soltanto nei giorni feriali» (984).

PIRO.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ha facoltà di rispondere.

MERLINO, *Assessore per il Turismo, le comunicazioni ed i trasporti*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'istanza diretta a realizzare il servizio sostitutivo di corsa a mezzo pullman sulle soppresse tratte ferroviarie Dittaino-Piazza Armerina e Dittaino-Leonforte, dovrà essere istruita e discussa in apposita riunione con la direzione compartimentale della Motorizzazione civile. È prevista, in atto, dal programma di esercizio una corsa giornaliera, che si dovrebbe effettuare durante le festività. Sono invece previste, per la linea Piazza Armerina-Dittaino e per la linea Dittaino-Leonforte, soltanto corse feriali.

In questa riunione preliminare dovrà essere — ancora non è risolta — affrontata questa situazione. Ripeto, comunque, che compete alla Motorizzazione civile esprimere un parere, an-

che per regolarizzare l'attuale situazione del servizio in relazione a queste esigenze manifestate dai cittadini.

Tenga presente l'onorevole Piro che queste istanze vengono inserite rigorosamente in una richiesta che è enorme rispetto ad un impegno già notevole della Regione a sostegno delle linee di collegamento; infatti non si tratta di istituire linee, ma anche di sovvenzionarle. La richiesta è talmente grande e massiccia che viene valutata dalla Motorizzazione con molta attenzione.

PRESIDENTE. L'onorevole Piro ha facoltà di parlare per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

PIRO. Signor Presidente, ovviamente non posso che dichiararmi insoddisfatto, dal momento che il problema sollevato con l'interrogazione non è stato ancora risolto a distanza di due anni e mezzo circa, e permanendo ovviamente il disagio, che non è di poco conto, di una notevole fascia di cittadini residente nelle zone di Leonforte e Piazza Armerina; soprattutto di quelli di Leonforte che, come ha ricordato anche l'Assessore per il Turismo e i trasporti, non possono usufruire, nei giorni festivi, di nessun servizio di collegamento con la stazione ferroviaria.

Questo chiama in causa non solo il ragionamento che poco fa abbiamo fatto a proposito del mantenimento delle linee ferroviarie ma anche un altro ragionamento che va fatto. Si tratta qui di aree interne della nostra regione che hanno avuto da parte di questa Assemblea una iniziativa legislativa consistente, sia sul piano degli strumenti normativi che sul piano degli strumenti finanziari. Il Presidente della Regione ha annunciato poche settimane fa che il piano delle aree interne porta adesso una dotazione finanziaria di 1.800 miliardi. Io credo che non ci sia alcuna coerenza tra l'impegnare somme così consistenti per lo sviluppo delle aree interne e il consentire poi che il sistema dei collegamenti, dei trasporti, dei servizi pubblici indispensabili rimanga ancora al livello segnalato dalla interrogazione. Il fatto è che i cittadini di una città — Leonforte conta, credo, circa 17 mila abitanti — la domenica non possono recarsi con mezzi pubblici alla stazione ferroviaria, e così dicasì per quelli che arrivano alla stazione ferroviaria.

Quando si parla di sviluppo delle aree interne, di sviluppo del turismo, etc. e non si fa

poi mente locale su questi problemi, che sono problemi fondamentali di mobilità e quindi di possibilità che in effetti i flussi turistici ci siano, credo che si cada veramente in una grossa contraddizione.

Pertanto, non solo mi dichiaro insoddisfatto della risposta, ma credo che questo problema vada valutato al di fuori di un contesto meramente costituito dal rapporto tra il costo effettivo e i benefici; perché i benefici sono così enormi dal punto di vista sociale che non c'è costo che tenga. E quindi in questo senso io rivolgo ancora un invito, un appello all'Assessore a che questo problema possa essere affrontato in tempi brevi e risolto.

PRESIDENTE. Per assenza dall'Aula dei firmatari, le interpellanze numero 267, «Riduzioni tariffarie sulle autolinee di trasporto a vario titolo sovvenzionate dalla Regione per i giovani militari siciliani in servizio di leva», a firma degli onorevoli Lo Giudice e Coco, e numero 273, «Adeguamento della segnaletica turistica nella Valle dei Templi di Agrigento», dell'onorevole Lo Giudice, si intendono decadute.

Si procede allo svolgimento dell'interpellanza numero 417, «Notizie in ordine alla vicenda del disastro aereo di Ustica», dell'onorevole Natoli.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MACALUSO, segretario:

«Al Presidente della Regione, considerato che il giallo di Ustica, che ha mietuto 81 vittime siciliane innocenti, è giunto all'epilogo;

per conoscere se non ritenga di riferire al Parlamento siciliano la verità o i frammenti di verità che ancora restano non definitivamente occultati» (417).

NATOLI.

(Con nota numero 3934/A.5/5 del 15 aprile 1989 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il Turismo)

PRESIDENTE. L'onorevole Natoli ha facoltà di parlare per illustrare l'interpellanza.

NATOLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io sono addolorato e trasecolato: in questa stanca di queste ultime settimane della legislatura, in questo trascinarsi agonico, scanda-

loso, di questa legislatura, una perla è proprio il modo in cui perviene in Aula questa mia interpellanza, presentata il 15 marzo 1989. Intanto, signor Presidente, desidero ricordare a tutti i colleghi, al Parlamento, alla libera stampa della Sicilia (che spero continui a fare informazione doverosa di quello che avviene in questo finale di legislatura in questa Aula), che con nota del 15 aprile 1989 numero 3934, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il Turismo affinché rispondesse a questa interpellanza. Dall'aprile del 1989 ad oggi l'interpellanza non è stata mai discussa, non si è potuta mai discutere, né il Presidente della Regione ha ritenuto di revocare questa delega; non dico questo perché l'Assessore per il Turismo non rappresenti degnamente il Governo della Regione, ma perché ritengo che, al di là del valore personale di rappresentanza governativa, vi siano anche dei doveri di estetica politica, ciò che è anche contenuto, sostanza politica.

Questa non è un'interpellanza in cui si tratta del problema dei trasporti o di flussi turistici, questa è un'interpellanza che io indirizzai al Presidente della Regione, prendendo lo spunto da quella tragedia che fu Ustica, che è Ustica. Vi sono state allora 80 o 81 vittime, credo tutte siciliane. E chiedevo al Presidente della Regione, allora, che al Parlamento siciliano arrivasse quella verità (lo scrivevo nell'interpellanza) o quei «frammenti di verità» che ancora non restano definitivamente occultati. Conosciamo gli sviluppi che ha preso in questi due anni questa vicenda. Ma ritenevo che il Governo della Regione, per la sua parte di conoscenza privilegiata che ha di fatti, anche non tutti accessibili né leggibili facilmente al cittadino, al parlamentare, alla stessa opinione pubblica, alla stessa stampa, facesse il punto, allora ed oggi, su questa vicenda. Ed invece no! Il Governo si presenta alle ore 11,00 del 27 febbraio 1991 in Aula con delega all'Assessore per il Turismo: ed è un'offesa, è un insulto, non solo alle vittime, ma anche al dolore insanabile dei familiari che da 10 anni chiedono giustizia!

Non c'è che da annotare con enorme tristezza che nel Parlamento siciliano, in cinque anni, una tragedia, che ha mietuto tante vittime, non ha potuto trovare ingresso. Il Governo della Regione per tanti anni (ora sentirò che cosa dirà l'Assessore per il Turismo) non ha avuto nulla da dire al Parlamento siciliano, nella sede istituzionale più idonea per fatti che riguardano la Sicilia; fatti tragici, tremendi, come quelli di

Ustica. Questo Presidente della Regione non ha trovato il tempo né ha avuto la volontà di affrontare l'argomento, se non delegando l'Assessore per il Turismo a rispondere a questa interpellanza su cui sappiamo quanti segreti di Stato sono stati apposti e quanti sono stati tolti.

Ma, al di là di quello che l'Assessore Merlino dirà al Parlamento, dirà alla Sicilia, io dico che questo è un fatto scandaloso, nello scandalo di questa legislatura boccheggiante e in questo finale convulso ed inconcludente! E io faccio appello anche al Presidente dell'Assemblea — anche se so bene che egli non ha alcuna competenza in materia, in quanto è il Presidente della Regione che destina a sé o a chi vuole le interpellanze; il Presidente dell'Assemblea, però, rappresenta il più alto consesso elettivo di questa nostra Sicilia, che è proprio l'Assemblea regionale: è per questo che protesto di fronte a tale offesa — affinché, sul piano della sensibilità politica, non si fermi ad un normale fatto di *routine*, in una mattinata nella quale cinque o quattro deputati sono presenti per un lavoro ispettivo, ma unisca, con l'autorevolezza della sua voce che viene proprio dall'Istituzione, una parola che sia anche di condanna per quello che io ho evidenziato. Cioè per una scelta morale — se volete, morale politica — di un Governo, di un Presidente della Regione che è così sordo, insensibile ad uno dei fatti più tremendi di questi ultimi dieci anni e che viene affrontato in questo modo scandaloso in Aula: in una rubrica relativa a «Turismo, trasporti e comunicazioni»!

Ma questi morti, signor Presidente, non facevano una gita turistica! Noi sappiamo oggi, dopo tanti anni — proprio perché qualcuno ha parlato nonostante le minacce — che l'aereo ritrovato in Calabria, quel Mig libico, era precipitato lo stesso giorno della tragedia di Ustica, non 15 giorni prima come avevano fatto apparire i servizi segreti, facendo pressioni su qualche galantuomo. Certo non possiamo dire che ogni cittadino deve diventare eroe. Ebbene, i siciliani non hanno ascoltato neanche una parola del Presidente della Regione, nella sede del Parlamento siciliano. In tanti anni non una sola parola, nulla su quello che sapeva: neanche, io dicevo, i «frammenti di verità»; e credo che questo fosse un dovere che il Governo della Regione aveva nella sua autorità massima.

Allora, signor Presidente, io non passo alla illustrazione della interpellanza in maniera diffusa, in base agli elementi che avevo raccolto

per avere il massimo delle risposte. No! Io mi fermo qua e affido la mia indignazione al Presidente dell'Assemblea, la denuncio dinanzi ai colleghi presenti e dinanzi all'opinione pubblica, alla stampa siciliana, che spero continui a fare informazione anche se devo esprimere molta perplessità per la mancata pubblicazione del documento politico del Movimento popolare repubblicano che reca la mia firma.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ritengo che le considerazioni svolte dall'onorevole Natoli siano in larga parte condivisibili; e pongo comunque un problema che è bene venga attentamente valutato da chi di dovere. Pertanto propongo — onorevole Assessore Merlino, avrei bisogno del suo consenso! — che l'interpellanza venga mantenuta in vita e che il Presidente della Regione venga informato delle considerazioni svolte dall'oratore.

Ha facoltà di parlare l'Assessore per rispondere all'interpellanza.

MERLINO, Assessore per il Turismo, le comunicazioni ed i trasporti. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io reputo che non siano interamente condivisibili le argomentazioni svolte dall'onorevole Natoli, lascio comunque alla responsabilità della Presidenza la facoltà di decidere sull'argomento. Devo comunque dire che dal 15 marzo 1989 ad oggi l'Assessorato del Turismo ha risposto in Aula a tante interrogazioni, a tutte quelle che sono state iscritte all'ordine del giorno. Quindi non c'è stata certamente, da parte dell'Assessorato, una trascuratezza nel rispondere: ogni qualvolta un atto ispettivo è stato iscritto all'ordine del giorno, siamo venuti qui a rispondere. Io sono pronto a rispondere anche a questa interpellanza, per quel poco che un Assessorato regionale o lo stesso Governo della Regione possono dire su questo argomento. Lascio comunque alla Presidenza dell'Assemblea la decisione di lasciare iscritta all'ordine del giorno l'interpellanza, che certamente è più di competenza della Presidenza della Regione che dell'Assessorato dei Trasporti.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, resta stabilito che l'interpellanza numero 417 rimane in vita.

Si procede allo svolgimento dell'interrogazione numero 1585, «Interventi urgenti di conservazione del cinema "Ideal" di Ragusa», dell'onorevole Xiumé.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MACALUSO, segretario:

«Al Presidente della Regione, per sapere se è a conoscenza:

— che il cinema Ideal, facente parte del complesso ex GIL sito in piazza Libertà a Ragusa è crollato e, solo per una questione di orario, non ha fatto vittime;

— che detto complesso, costruito negli anni '30 dall'architetto Padula e riportato nei trattati di storia dell'arte moderna come un esempio particolare dell'architettura del '900, è stato da decenni trascurato e nessuna manutenzione ordinaria e straordinaria è stata mai effettuata e che la conservazione di quel prestigioso immobile, dato per la massima parte in affitto a privati, è stata del tutto trascurata;

per sapere, altresí, quali provvedimenti urgenti e improcrastinabili intenda adottare per conservare un edificio che fa parte del patrimonio artistico ed anche della storia della città di Ragusa» (1585).

XIUMÉ.

(Con nota numero 4256 del 7 giugno 1989
il Presidente della Regione ha delegato
l'Assessore per il Turismo).

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ha facoltà di rispondere.

MERLINO, Assessore per il Turismo, le comunicazioni ed i trasporti. Signor Presidente, onorevoli colleghi, devo dire all'onorevole Xiumé che l'argomento è più di specifica competenza dell'Assessorato dei Beni culturali ed ambientali che non dell'Assessorato del Turismo.

Infatti la conservazione della sala cinematografica non è legata all'attività di questo Assessorato. Neanche per quanto riguarda l'eventuale fruizione turistica, è mai pervenuta alcuna richiesta, né il problema è mai stato sottoposto all'attenzione dell'Assessorato. Comunque, poiché l'atto ispettivo parla della conservazione dell'immobile, devo ribadire che essa non rientra tra i compiti dell'Assessorato del Turismo e dei trasporti.

PRESIDENTE. L'onorevole Xiumé ha facoltà di parlare per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

XIUMÈ. Signor Presidente, onorevole Assessore, questa risposta l'Assessore non deve darla a me, ma «girarla» al Presidente della Regione, a cui l'interrogazione era stata indirizzata. Infatti, avrebbe dovuto essere il Presidente della Regione a delegare, caso mai, l'Assessore per i Beni culturali. Comunque il fatto è evidente: nel centro di Ragusa si trova questo locale, una sala cinematografica facente parte di un imponente complesso edilizio, citato nei libri di storia dell'arte moderna, che è crollato da tre anni. E ora tutta quella parte dell'edificio (ex GIL) sta andando incontro a un degrado inesorabile, al punto che l'altra ala dell'edificio è stata transennata e la scuola vicina è stata privata della palestra. Così noi distruggiamo le memorie di un'epoca, anche se io non penso che, in fondo, distruggendo gli edifici si possa distruggere la storia; tutt'al più si può aggiungere una brutta pagina alla storia, cioè l'incuria per quello che era stato fatto.

Pertanto, prego l'onorevole Assessore, anche se comprendo il suo imbarazzo nel rispondere, di rivolgere la sua nota al Presidente della Regione. Inoltre, se il Regolamento lo permette, gradirei che questa mia interrogazione restasse in vita per ricevere una risposta adeguata.

PRESIDENTE. Onorevole Xiumè, non sorgendo osservazioni, resta stabilito che l'interrogazione numero 1585 rimane in vita.

Si procede allo svolgimento dell'interrogazione numero 1624, «Notizie sui programmi degli itinerari turistico-culturali per la valorizzazione del Mezzogiorno, recentemente pubblicati dall'INSUD S.p.A. (Nuove iniziative per il Sud)», degli onorevoli Tricoli e altri.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MACALUSO, segretario:

«All'Assessore per il Turismo, le comunicazioni ed i trasporti e all'Assessore per i beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione, per sapere:

— se sono a conoscenza che l'INSUD Spa (Nuove Iniziative per il Sud) ha recentemente reso noto i programmi degli itinerari turistico-culturali per la valorizzazione del Mezzogiorno;

considerato:

— che da tali programmi sono state escluse le località di Taormina e Segesta relativamente

all'itinerario della "Magna Grecia", mentre non risultano comprese in quello "Normanno" le città di Palermo e Monreale;

— infine, che le rinomate località barocche della Sicilia sono state completamente ignorate nell'elaborazione del programma relativo alle "Capitoli del barocco";

per sapere se non ritengano che tali omissioni risultino, anzitutto, estremamente gravi dal punto di vista della conoscenza culturale e poi fortemente penalizzanti per lo sviluppo turistico e culturale della Sicilia, specie se si considera che il programma degli "itinerari culturali" è stato elaborato, nelle intenzioni governative, per la valorizzazione del Mezzogiorno, sicché la nostra Isola finisce con l'essere discriminata persino all'interno della stessa area marginalizzata di cui è parte cospicua» (1624)

TRICOLI - CUSIMANO - BONO -
CRISTALDI - PAOLONE - RAGNO -
VIRGA - XIUMÈ.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ha facoltà di rispondere.

MERLINO, *Assessore per il Turismo, le comunicazioni ed i trasporti*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io non mi darei grandi preoccupazioni per questo inserimento o meno di Taormina e Segesta nell'itinerario della Magna Grecia o di Palermo e Monreale nell'itinerario Normanno. Non credo che questi itinerari turistici, compilati in qualche libretto della INSUD, abbiano alcuna importanza. La INSUD è la società creata dall'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno nel settore dello sviluppo turistico nel Mezzogiorno d'Italia; però per la verità nella nostra Regione, di fatto, non ha operato. Ormai il ciclo è concluso e dalla nuova strutturazione dell'Agenzia per il Mezzogiorno si vedrà come essa potrà intervenire nel settore del turismo, con una società speciale di propria diretta emanazione. Non è che esistano itinerari stabiliti dall'INSUD che abbiano una qualsiasi efficacia! Quindi mi pare che sia superfluo chiarire se Palermo è o non è contenuta in questi itinerari redatti a suo tempo dall'INSUD.

Circa l'altro punto dell'interrogazione, debbo dire che, a prescindere dall'INSUD (che non ha rilevanza alcuna), questi itinerari turistici non ho mai capito bene a che cosa servano, né pos-

sono avere valenza turistica alcuna, perché il cittadino italiano o straniero che viene in Sicilia, attratto a questo punto dal grande patrimonio monumentale ed archeologico, certamente non viene a Palermo per limitarsi a guardare i resti della civiltà o della cultura normanna o di un altro periodo in altra zona; il turista, quando viene a visitare una zona, cerca la storia di tanti millenni di civiltà in Sicilia in tutte le espressioni che la cultura nei secoli ha avuto.

Questo modo di parlare di itinerari ha avuto poco significato in passato e non ne ha molto o ne ha nessuno nella definizione pubblicizzata dall'INSUD. Non mi pare quindi che sia il caso di prenderla in considerazione o di intervenire minimamente presso questo ente, che tra l'altro ha esaurito il suo ciclo.

PRESIDENTE. L'onorevole Bono ha facoltà di parlare per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

BONO. Signor Presidente, onorevole Assessore, prendo atto della impostazione che l'Assessore ha voluto dare al problema da noi sollevato, per la verità intravedendone una certa gravità. Infatti, il turismo — come sa l'Assessore che da qualche tempo è preposto al settore — è soprattutto capacità di vendere immagini, sensazioni; di vendere soprattutto realtà. Quindi è soprattutto capacità di pubblicizzare bene il proprio prodotto. L'Assessore ha teorizzato questo concetto, e non solo in Aula. Ho apprezzato tante volte queste sue dichiarazioni rilasciate agli organi di stampa, nelle B.I.T. (Borse Internazionali del Turismo) cui ha partecipato, ed in tutte le manifestazioni ufficiali.

Pertanto, nel momento in cui una struttura che fa capo all'Agenzia per il Mezzogiorno, si incarica di pubblicizzare — questo è il punto — gli itinerari turistici ed esclude significative...

MERLINO, *Assessore per il Turismo, le comunicazioni ed i trasporti.* Ma non li ha pubblicizzati. Non se ne è accorto nessuno!

BONO. ... noi l'abbiamo appreso dalla stampa, l'abbiamo appreso dall'iniziativa assunta dall'Insud per pubblicizzare itinerari. Tra l'altro, onorevole Assessore, riguardo all'itinerario turistico, anch'io ho qualche perplessità su che cosa significhi; penso che un itinerario turistico sia anch'esso un modo di vendere un prodotto, un modo di suscitare l'interesse e la

fantasia dei potenziali viaggiatori che, magari, non interessati sufficientemente dal venire in Sicilia, potrebbero esserlo se richiamati dall'itinerario del Barocco; oppure, magari non interessati dalle bellezze della nostra terra, potrebbero essere attratti dall'itinerario della Magna Grecia.

Ecco, allora, senza volere essere eccessivamente cavilloso, il problema che rimane a fondo dell'interrogazione — e al di là perfino della questione avvistata dalla stessa, cioè a dire l'iniziativa della INSUD — rimane il fatto che viene percepita una inadeguatezza nella capacità di sapere vendere il prodotto Sicilia; una difficoltà che non è superabile neanche con gli spot pubblicitari più o meno azzeccati. Il problema complessivo dello sviluppo turistico isolano è piuttosto un fatto che va ben oltre la circostanza di frequentare più o meno in maniera massiccia le B.I.T. internazionali; è un problema molto più articolato all'interno del quale proprio la mano pubblica (vedi Agenzia per il Mezzogiorno e Regione siciliana), per quanto attiene alla nostra terra, ha qualche peccatuccio da farsi perdonare. Pertanto, io mi dichiaro insoddisfatto della risposta dell'Assessore.

PRESIDENTE. Si procede allo svolgimento dell'interrogazione numero 1625, «Notizie in ordine alla vicenda della costruenda piscina comunale di Marsala», degli onorevoli Cristaldi e altri.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MACALUSO, segretario:

«All'Assessore per il Turismo, le comunicazioni e i trasporti, all'Assessore per i Lavori pubblici e all'Assessore per il Territorio e l'ambiente, per sapere:

— gli esatti termini della vicenda riguardante la costruenda piscina comunale di Marsala, recentemente posta sotto sequestro dall'Autorità giudiziaria in quanto, pare, la piscina sarebbe stata costruita su delle caverne, fatto che pregiudicherebbe, nel tempo, la staticità della struttura;

— se corrisponda al vero che un'ispezione del Club alpino siciliano abbia, inconfondibilmente, accertato che la piscina comunale è stata realizzata su un'area interessata da enormi caverne e che tale sopralluogo abbia smentito altra

perizia redatta da un geologo libero professionista incaricato dal Comune di Marsala;

— se corrisponda al vero che anche per il Palazzetto dello sport, realizzato in un'area litoranea a quella su cui ricade la piscina comunale, esistano fondati motivi per ritenere che lo stesso Palazzetto starebbe per essere costruito su delle caverne;

— di quali autorizzazioni sono provviste le opere in corso di realizzazione» (1625).

CRISTALDI - CUSIMANO - BONO
- RAGNO - VIRGA - TRICOLI -
XIUMÈ - PAOLONE.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ha facoltà di rispondere.

MERLINO, *Assessore per il Turismo, le comunicazioni ed i trasporti*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel 1986 l'Assessorato ha concesso al Comune di Marsala un finanziamento di 2 miliardi e 631 milioni di lire per la costruzione di una piscina coperta su progetto dell'architetto Zichitella, approvato, vistato in conformità agli strumenti urbanistici e ai regolamenti d'edilizia e di igiene.

Risulta agli atti una relazione geologica a firma del dottor Nocitra, con conclusioni in positivo.

I lavori sono stati appaltati e collaudati nel 1989; gli atti di contabilità finale sono stati visti dall'Ispettorato regionale tecnico.

C'è un sequestro effettuato dall'autorità giudiziaria, però nulla è pervenuto all'Assessorato tranne un avviso da cui è stato possibile riscontrare l'oggetto delle indagini: credo che si tratti di un avviso per la fornitura di documenti.

Per quanto riguarda l'ispezione effettuata dal Club alpino siciliano, non risulta essere pervenuta all'Assessorato e all'Amministrazione alcuna comunicazione. Per quanto riguarda poi tutta la questione, essa riguarda la Magistratura; noi non sappiamo nulla: per noi l'opera è eseguita, collaudata.

Per il Palazzetto dello Sport, finanziato dall'Assessorato nel 1984 per 4 miliardi e 180 milioni di lire, in base alla relazione geologica che è agli atti dell'ufficio, il terreno risultava idoneo, pur mettendosi in luce l'esistenza di un vuoto a partire dalla profondità di 9 metri fino a 11 metri, forse per delle grotte sotterranee. In tal senso il geologo disponeva che nella

fase esecutiva venissero svolte indagini; ma in corso d'opera queste indagini non hanno dato luogo ad alcun rilievo degno di considerazione. Anche i lavori del Palazzetto dello Sport sono stati collaudati con esito positivo ed i relativi atti di contabilità sono stati vistati dall'Ispettorato regionale tecnico. Pertanto, nessun elemento ha l'Assessorato per potere mettere in discussione la esecuzione di queste opere già ultimate, collaudate e in funzione.

PRESIDENTE. L'onorevole Bono ha facoltà di parlare per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

BONO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il senso della interrogazione è stato solo in parte avvistato nella risposta che fornisce l'onorevole Assessore. Infatti, se ben corrisponde a verità che all'Assessorato non è pervenuto nulla per quanto attiene l'indagine del Club alpino siciliano e che nulla risulta di altri elementi (perché eventualmente questi elementi sono semmai a conoscenza della Magistratura che ha proceduto al sequestro dell'opera), tuttavia quello che noi avevamo chiesto con l'interrogazione era che l'Assessorato si attivasse per assumere le informazioni.

Il dato dell'esistenza oggettiva del sequestro dei lavori da parte della Magistratura, l'intervento del Club alpino siciliano, l'esistenza di una più che fondata perplessità circa il fatto che la piscina comunale di Marsala insista su un'area al di sotto della quale vi sono delle caverne che ne pregiudicano la staticità e quindi la durata nel tempo, sono condizioni tali che semmai lasciano perplessi sui criteri seguiti dai collaudatori inviati dall'Assessore che, pare, da quello che lo stesso ha detto, abbiano collaudato positivamente l'opera.

Dunque, anche a nome dei colleghi del Gruppo del Movimento sociale, mi dichiaro insoddisfatto della risposta, che non risolve l'aspetto fondamentale posto all'attenzione con l'atto ispettivo.

PRESIDENTE. Si procede allo svolgimento dell'interrogazione numero 1633: «Notizie sulla regolare realizzazione della strada di collegamento con la litoranea Mascali-Riposto», dell'onorevole Piro.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MACALUSO, *segretario*:

«All'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

— con deliberazione numero 59 del 13 gennaio 1989, l'Amministrazione comunale di Mascali ha approvato il progetto di realizzazione di una strada di interesse turistico per il collegamento con la litoranea Mascali-Riposto;

— tale opera risulta inserita, per l'importo di lire 3 miliardi, nel piano di spesa, ai sensi dell'articolo 2, comma 5, della legge regionale 9 agosto 1988 numero 27, deliberato dalla quinta Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana il 18 novembre 1988, e quindi prima che il progetto fosse approvato dal Comune;

per sapere:

— se risponda a verità che l'opera non è prevista dallo strumento urbanistico vigente nel Comune di Mascali;

— se è stata predisposta e approvata regolare variante, prima dell'approvazione del progetto;

— se è stata valutata l'incidenza della strada sulla promozione del turismo o se, invece, l'opera non risponda ad altre esigenze meno nobili e socialmente valide quali l'infrastrutturazione di aree edificabili;

— se non ritengano, per quanto di rispettiva competenza, di intervenire perché il finanziamento non sia concesso e la deliberazione comunale sia dichiarata illegittima» (1633).

PIRO.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ha facoltà di rispondere.

MERLINO, *Assessore per il Turismo, le comunicazioni ed i trasporti*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la realizzazione della strada non è né regolare né irregolare, perché il decreto di finanziamento, a seguito di accertamenti circa errori contenuti nel progetto, è stato revocato; quindi l'opera non si realizzerà.

PRESIDENTE. L'onorevole Piro ha facoltà di parlare per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

PIRO. Signor Presidente, ovviamente non posso che prendere atto con soddisfazione di quanto dichiarato dall'Assessore, e cioè che quella strada non sarà realizzata perché non sarà finanziata. Uguale soddisfazione esprimerei se questo intento rimanesse fermo anche nell'ipotesi che è stata ventilata di realizzare una strada pressoché uguale, comunque molto simile, non solo come tracciato ma soprattutto per gli intenti e gli scopi che, neanche tanto segretamente, sono legati piuttosto ad obiettivi di valorizzazione di terreni che non a quelli effettivi di migliorare la viabilità dei luoghi.

Pertanto, esprimendo questo augurio, cioè che, così come è stato bloccato il finanziamento per questa strada, venga bloccato egualmente qualsiasi ipotesi di finanziamento di strade identiche o molto simili a questa, mi dichiaro soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE. Per assenza dall'Aula dei firmatari, all'interrogazione n. 1677 «Accelerazione dei tempi di fruizione del 50 per cento di sconto sulle tariffe relative alle tratte aeree di collegamento con le isole minori», degli onorevoli Cristaldi ed altri, verrà data risposta scritta.

Si procede allo svolgimento dell'interrogazione numero 1688: «Ripristino della fermata alla stazione di Pirato per i treni della linea Catania-Agrigento e Catania-Palermo», dell'onorevole Virlinzi.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MACALUSO, *segretario*:

«All'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso:

— che molti treni della linea Catania-Agrigento e Catania-Palermo non effettuano più fermate presso la stazione di Pirato la quale assicura il collegamento ferroviario dei comuni di Leonforte, Assoro e Nissoria con un bacino d'utenza di circa 25.000 unità;

— in particolare:

a) che il treno n. 735 Catania-Palermo non effettua più fermate a Pirato;

b) che il treno n. 8627 proveniente da Catania con partenza alle 14,25, arrivava a Pirato alle 15,55 e ripartiva alle 16,10 per Catania, mentre ora effettua l'ultima fermata alla

stazione di Dittaino alle ore 15,45 e non giunge a Pirato, pur rimanendo fermo per più di un'ora;

c) che il treno numero 843 che parte da Catania per Agrigento alle 22,15 ferma alla stazione di Dittaino e di Enna ma non a quella di Pirato;

per sapere:

— sulla base di quali criteri l'Ente FF.SS. ha ritenuto di modificare il servizio come in premessa descritto;

— quali iniziative ha assunto, ovvero intenda assumere l'Assessore per il ripristino del servizio». (1688)

VIRLINZI.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ha facoltà di rispondere.

MERLINO, *Assessore per il Turismo, le comunicazioni ed i trasporti*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a seguito dell'interrogazione l'Assessorato ebbe a investire per la questione l'Ufficio produzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato, per il tramite del Direttore compartimentale, al fine di verificare se, nella fattispecie, sussistesse realmente l'interesse commerciale dell'Ente Ferrovie dello Stato all'accoglimento della richiesta. A seguito degli ulteriori contatti tecnici con l'Ufficio produzione compartimentale F.S. di Palermo, e segnatamente con il Reparto programmazione treni viaggiatori, è stato rilevato quanto segue.

Relativamente al treno 735, la fermata Pirato è stata accordata per tre mesi, sempre in via di esperimento, ma, in considerazione dei risultati scarsissimi, si è ritenuto di revocare il provvedimento relativo. Per quanto riguarda il treno 862, quest'ultimo è stato prolungato, sempre in via sperimentale, oltre Dittaino, su Enna con fermata a Pirato, rendendo conseguentemente originario del capoluogo ennese il treno corrispondente 8618. Per quanto concerne la fermata a Pirato del treno 843, la stessa è stata autorizzata, limitatamente al solo periodo estivo trascorso, e in via facoltativa, su richiesta cioè degli utenti interessati alla fermata stessa. Si è trattato però, anche in questo caso, di un esperimento deludente, attesa la scarsa utilizzazione da parte dei viaggiatori interessati, per cui si può ragionevolmente prevedere che

il provvedimento relativo non sarà rinnovato nella prossima estate.

PRESIDENTE. L'onorevole Virlinzi ha facoltà di parlare per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

VIRLINZI. Signor Presidente, prendendo atto delle comunicazioni dell'onorevole Assessore ho difficoltà a dichiarare se sono soddisfatto o meno, in quanto si tratta di una competenza che è di un altro Ente; quindi, in pratica, la richiesta era quella di intervenire presso le Ferrovie, le quali mi pare stiano applicando con coerenza una logica di ridimensionamento delle proprie attività, in particolare nel centro della Sicilia. Se ci sarà il tempo, si discuterà anche un'altra interrogazione relativa alla stazione di Enna. Ma, nel complesso, a me pare che non sia accettabile questo ragionamento per cui ci sono tutta una serie di rami secchi che devono essere tagliati e non abbiamo altro che questo, non un piano di potenziamento del servizio pubblico, nel momento in cui si pongono tutta una serie di problemi: intasamento del traffico, insufficienza delle strade rotabili, congestione del trasporto su gomma ecc..

Mi pare che l'intervento delle Ferrovie vada in una direzione che penalizza fortemente la parte centrale della Sicilia. Non vorrei ricordare che alcune tratte, alcune a scartamento ridotto, già attivate nel passato, nacquero perché c'era l'esigenza di fare in modo che i minerali di zolfo, estratti nelle zone interne, raggiungessero i mercati di sbocco.

Credo che con l'Ente ferrovie bisognerebbe accendere un contenzioso per sapere cosa intende fare, cosa prevedono i suoi programmi rispetto ad un servizio pubblico in aree che, tra l'altro, sono servite in modo precario dalla via alternativa.

Quindi, prendendo atto del fatto che l'Assessore non è competente, vorrei comunque pregarlo di farsi portavoce nei confronti dell'Ente Ferrovie affinché non venga trascurato il problema e per sottolineare che — è chiaro! —, data la precarietà del servizio e dato anche il disservizio, l'utenza non è molto allettata dalle Ferrovie. Però, secondo questa logica, dovremmo allora concludere che tutto il servizio ferroviario in teoria dovrebbe essere abolito. Credo, in conclusione, di non poter esprimere soddisfazione, perché la risposta è chiaramente insufficiente, in quanto limitata soltanto ad un

aspetto, secondo me neanche il più importante, della problematica.

PRESIDENTE. Si procede allo svolgimento dell'interrogazione numero 1710: «Sollecita istituzione del servizio di autolinee diretto AST Palermo-Siracusa», dell'onorevole Bono.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MACALUSO, *segretario*:

«All'Assessore per il Turismo, le comunicazioni e i trasporti, per sapere:

— i motivi per i quali da oltre 13 anni viene negata all'AST la concessione per il servizio di autolinea diretta Siracusa-Palermo;

— se risponde a verità che tra i motivi del ripetuto rigetto della richiesta concessione vi sia la considerazione che la stessa è priva del requisito della pubblica utilità;

— se sia consapevole della gravità di una simile impostazione nei confronti delle oggettive esigenze della provincia di Siracusa per la quale, piuttosto, la realizzazione del collegamento diretto con Palermo costituirebbe occasione insostituibile di superamento delle tradizionali condizioni di marginalità geografica, con indiscutibili benefici in termini di arricchimento delle relazioni economiche, finanziarie, professionali e culturali con l'intera Regione;

— se non ritenga che questa vicenda, in uno al mancato completamento dell'autostrada Siracusa-Gela e Siracusa-Catania ed alla paventata soppressione della tratta ferroviaria Siracusa-Ragusa-Canicattì, rientri in un unico disegno volto a discriminare, penalizzare e definitivamente isolare una delle aree più significative della Regione sotto il profilo industriale, agricolo, commerciale, turistico, archeologico e monumentale a beneficio di altre aree più "protette" dell'Isola;

— quali iniziative intenda assumere, con urgenza, per:

1) istituire immediatamente il servizio di autolinea diretto tra Siracusa e Palermo, con esclusione dell'attraversamento dell'abitato di Catania;

2) definire con chiarezza la politica dei trasporti della provincia di Siracusa individuandone le direttive di sviluppo nel quadro complessivo

dei ruoli che le aree siciliane devono avere per un'effettiva interconnessione economica, produttiva e turistica nel contesto isolano;

3) definire il ruolo dell'AST nel contesto di una strategia complessiva della Regione nel delicato settore delle concessioni di autolinee nel territorio dell'Isola». (1710).

BONO.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ha facoltà di rispondere.

MERLINO, *Assessore per il Turismo, le comunicazioni ed i trasporti*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il collegamento AST tra Siracusa e Palermo è in funzione dal 1989, quindi il problema segnalato dall'onorevole Bono è stato affrontato, e devo dire in maniera decisa, anche in rapporto all'ultimo comma della interrogazione che parla della politica per l'AST.

Affidare all'AST una linea importante, certo in aperto contrasto con i privati, è un segno preciso di volontà di potenziamento dell'Azienda.

La linea provvisoria (come sempre si fa) sarà poi trasformata in definitiva, dopo gli accertamenti della Motorizzazione civile, una volta che saranno superati gli aspetti formali.

Per quanto riguarda le altre questioni più complesse relative alla struttura dei trasporti della provincia di Siracusa, credo che il Piano regionale dei trasporti, in corso di redazione, sia l'elemento fondamentale. Infatti, per queste zone, come per esempio il Siracusano ed il Ragusano, che sono fra le più difficili da inserire nel contesto dei trasporti regionali e di uscita dalla Sicilia, bisogna pensare ad una soluzione definitiva, nella maniera più razionale e completa. Questo è il compito più generale di programmazione che è proprio in corso di esame. Ma il problema specifico è risolto.

PRESIDENTE. L'onorevole Bono ha facoltà di parlare per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

BONO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per dichiarare la mia soddisfazione alla risposta dell'Assessore il quale, in effetti, ha dato, sin da qualche settimana successiva alla presentazione dell'interrogazione, soluzione a questo problema.

Indubbiamente gli altri aspetti individuati nella interrogazione erano richiamati dalla evidenza

di un fatto che sembrava assolutamente inconcepibile, cioè il mancato riconoscimento di pubblica utilità alla tratta diretta Siracusa-Palermo, senza la necessità di passare attraverso la città di Catania; il che veniva appunto individuato come ulteriore fatto emblematico di una condizione di oggettiva marginalizzazione della provincia di Siracusa. Ritengo che gli aspetti fondamentali del problema dello sviluppo dei trasporti della provincia di Siracusa non possano chiaramente essere esauriti con un atto ispettivo, ma rappresenteranno, in sede di verifica del piano regionale dei trasporti, anche se varato con anni di ritardo, il momento di confronto per la valutazione delle scelte che il Governo della Regione avrà effettuato.

PRESIDENTE. Si procede allo svolgimento dell'interrogazione numero 1715: «Tutela e fruibilità della cava di Ispica e dell'altopiano calcareo degli Iblei ove esistono antiche necropoli ed insediamenti rupestri», dell'onorevole Xiumè.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MACALUSO, *segretario*:

«All'Assessore per il Territorio e l'ambiente e all'Assessore per il Turismo, le comunicazioni ed i trasporti, per sapere:

— se siano a conoscenza del grave stato di degrado in cui versa la cava di Ispica e l'altopiano calcareo degli Iblei dove insistono antiche necropoli e insediamenti rupestri che, a causa di frane ed erosioni ma soprattutto dell'abbandono e dell'accumularsi di sterpaglie e detriti, è diventato ormai quasi inaccessibile ai visitatori;

— quali immediati interventi intendano adottare per garantire la tutela e la fruibilità di una riserva di così rilevante importanza storica, scientifica e turistica» (1715).

XIUMÈ.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ha facoltà di rispondere.

MERLINO, *Assessore per il Turismo, le comunicazioni ed i trasporti*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per la verità la tutela e la fruibilità delle zone indicate rientrano nella competenza dell'Assessorato regionale dei Beni

culturali ed ambientali. Tra l'altro, questo è un Assessorato molto esuberante, quindi...

PIRO. Esuberante nel senso che esubera, che ha personale in esubero!

MERLINO, *Assessore per il Turismo, le comunicazioni ed i trasporti*. Però l'Assessorato del Turismo, per la fruibilità turistica della cava, si è impegnato in vari modi: con un progetto di 450 milioni nel 1983; con un progetto di 300 milioni nel 1987, e con un progetto di un miliardo finanziato dal sottoscritto, mentre ricoprivo la carica di Assessore per il Turismo, sempre nel 1987, progetto che, purtroppo, ancora sino a pochi mesi or sono, quando sono stato ad Ispica, non era ancora stato avviato.

C'è tra l'altro una curiosa vicenda, dato che il Comune ha ritenuto di potere frattanto impiegare questi soldi in altro modo. Ma, insomma, il progetto è finanziato e dovranno eseguirsi i lavori.

Quindi, un'attenzione a queste stupende cave di Ispica è stata sempre rivolta dall'Assessorato del Turismo; mi auguro che in avvenire ce ne possa essere ancora di più, per la fruizione turistica più che per la conservazione, dato che, devo dire da turista, avendole visitate di recente, sono in perfetto stato di manutenzione. Nulla da dire sulla loro conservazione; tra l'altro, si deve rispettare lo stato naturale di quella zona.

PRESIDENTE. L'onorevole Xiumè ha facoltà di parlare per dichiarare se sia soddisfatto o meno della risposta.

XIUMÈ. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi dichiaro soddisfatto della risposta fornita dall'Assessore. Desidero dire allo stesso che proprio ieri è stato consegnato un ulteriore lotto di lavori che aumenta la fruibilità del complesso rupestre di Ispica e specialmente per quello che è il bellissimo ipogeo detto della Larderia.

PRESIDENTE. Si procede allo svolgimento della interrogazione numero 1719: «Notizie in ordine alle operazioni di cambio di valuta estera effettuate da alcuni alberghi siciliani», dell'onorevole Bono.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MACALUSO, *segretario*:

«All'Assessore per il Turismo, le comunicazioni e i trasporti e all'Assessore per il Bilancio e le finanze, per sapere:

— se risponda a verità che diversi alberghi della Sicilia effettuano cambi di valuta estera sulla base di quotazioni arbitrarie, di gran lunga inferiori a quelle ufficiali di mercato ed a quelle praticate dagli istituti di credito abilitati;

— se ritengano legittimo tale comportamento, sia in rapporto alle norme valutarie sia per quel che concerne la politica di promozione turistica che il Governo regionale dice di volere e, in caso contrario, quali immediati interventi intendano adottare a tutela degli stranieri che ancora scelgono la Sicilia per le loro vacanze e che oltre ai numerosi disservizi, all'elevatissimo costo dei trasporti, all'insicurezza e alla carenza dei servizi, sarebbero costretti a subire anche questa ulteriore, grave penalizzazione» (1719).

BONO

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ha facoltà di rispondere.

MERLINO, *Assessore per il Turismo, le comunicazioni ed i trasporti.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero dire all'onorevole Bono che la vigilanza sul rispetto delle norme valutarie rientra tra i compiti della Guardia di Finanza e del Ministero del Tesoro. Il cambio di valuta estera viene eseguito dagli alberghi a norma di autorizzazioni della Banca d'Italia e del Ministero del Tesoro; non è competenza della Regione siciliana intervenire su queste modalità di cambio.

Spetta alla Guardia di Finanza controllare che non ci siano abusi; non spetta a noi. Certo l'operazione di cambio negli alberghi, come tutte le operazioni di questo mondo che si svolgono in una regione in cui arrivano turisti, incentiva anche il turismo; però l'Assessorato può essere interessato quanto l'onorevole Bono al problema, senza facoltà alcuna né di intervenire né di censurare il modo in cui la Banca d'Italia o il Ministero fanno operare il settore dei cambi in Italia ed in Sicilia in particolare.

PRESIDENTE. L'onorevole Bono ha facoltà di parlare per dichiarare se sia soddisfatto o meno della risposta.

BONO. Signor Presidente, onorevole Assessore, ho presentato questo atto ispettivo all'Assessore per il Turismo e all'Assessore per il Bilancio e le finanze per interrogare il Governo della Regione nella sua interezza rispetto a un problema che è di importanza vitale. Poco fa, parlando a proposito di un'altra interrogazione, dicevamo che turismo è soprattutto immagine e capacità di sapere vendere il proprio prodotto garantendo, oltre le bellezze naturali ed i richiami storici, anche quelle condizioni di corretta vivibilità che contraddistinguono un luogo dove è più piacevole andare a trascorrere il proprio tempo libero, le proprie vacanze, rispetto ad un altro luogo.

Ora, in Sicilia, esistono vari fenomeni di speculazione che vanno esattamente nella direzione opposta a quello che potrebbe essere un corretto e razionale sviluppo del turismo. Infatti, il turista viene in qualche caso «spennato» dai prezzi esorbitanti che vengono praticati a livello di vitto e di alloggio, ovvero viene a trovarsi senza potere usufruire dei servizi essenziali di trasporto, o ancora, come nel caso illustrato nell'interrogazione, sottoposto alla vessazione di cambi che sono di gran lunga più svantaggiosi rispetto a quelli legali. Tutto questo comporta, da parte dell'Assessorato del Turismo, ma ancora in maniera più ampia da parte del Governo della Regione, un impegno di intervento relativo. Infatti vero è che gli alberghi sono autorizzati dalla Banca d'Italia, ma è pur vero che stiamo avvistando una problematica che si pone in termini di danneggiamento grave dell'immagine della Sicilia e che pertanto comporta — perché no? — anche un intervento dell'Assessore per il Turismo nei confronti della Banca d'Italia affinché pretenda da questi controlli finalizzati a rimuovere le cause che sono alla base di questa situazione. Pertanto, concludo dichiarando la mia insoddisfazione rispetto ad un problema che avrebbe comportato da parte del Governo della Regione una vigilanza ed una attenzione di gran lunga diversa rispetto a quella che le è stata invece dedicata, con un nocume ulteriore dell'immagine non del tutto brillante della Sicilia nel settore turistico.

PRESIDENTE. Si procede allo svolgimento della interrogazione numero 1757: «Delucidazione sui criteri di selezione del locale di Mazzaforno che ha ospitato il *recital* di canzoni dell'artista francese Juliette Greco», dell'onorevole Piro.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MACALUSO, segretario:

«All'Assessore per il Turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

- il recital di canzoni in cui si è esibita l'artista francese Juliette Greco, nella serata di martedì 4 luglio 1989 presso lo "Sporting Club" di Mazzaforno a Cefalù e la cui organizzazione è stata finanziata dall'Assessorato regionale del Turismo, è stato condizionato da serie di funzioni riguardanti la sua fruibilità da parte del pubblico;

- ad una promozione pubblicitaria di forte richiamo ed estesa ai maggiori centri dell'isola, hanno fatto riscontro le ridotte dimensioni del locale, di proprietà della "Barbara spa", che, con un'accoglienza di circa 400 posti, si è dimostrato inadatto e inadeguato al tipo di spettacolo in programma;

- il rapido esaurimento dei posti disponibili ha di fatto escluso le migliaia di persone che si erano recate a Cefalù dalle più lontane città della Sicilia per assistere al recital;

per sapere:

- a quali criteri ritiene debba attribuirsi la scelta del locale da parte degli organizzatori;

- se sia stato preso in considerazione l'utilizzo di strutture o di spazi pubblici più idonei e più convenienti per l'erario;

- da quali scelte di marketing è stata detta la sproporzione fra la campagna pubblicitaria e le dimensioni dell'auditorium dove si è esibita l'artista» (1757).

PIRO.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ha facoltà di rispondere.

MERLINO, Assessore per il Turismo, le comunicazioni ed i trasporti. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non posso dare torto all'onorevole Piro perché anche io sono rimasto rammaricato di questa circostanza. L'Azienda di soggiorno e turismo di Cefalù, come di norma, è stata incaricata di occuparsi dell'organizzazione di questo spettacolo e, non avendo potuto utilizzare (non è che ci siano molte alternative a Cefalù) il campo sportivo Di Giorgio,

dell'Istituto Artigianelli, che non era disponibile, ha dovuto utilizzare lo «Sporting club» che ha 600 posti. Certamente pochi per una vedette internazionale come Juliette Greco che, tra l'altro, costa.

PIRO. Quanto costa?

MERLINO, Assessore per il Turismo, le comunicazioni ed i trasporti. Non ricordo adesso, comunque decine e decine di milioni; non è che costi solo 4 o 5 milioni, non ricordo esattamente quanto.

Dopo questo episodio, che tra l'altro ha avuto un po' di risonanza perché la gente è rimasta fuori a protestare, mi sono rammaricato anch'io, facendo sapere al Presidente dell'Azienda che se in altre occasioni non avessero avuto la possibilità di disporre di un locale idoneo, avrebbero avuto il dovere di dirlo prima e non quando poi non era rimediabile. Infatti, in questo caso, se l'avessimo saputo prima, non avremmo mandato Juliette Greco a Cefalù.

Condivido, pertanto, il rammarico dell'onorevole Piro che ha portato, tra l'altro, a più attente valutazioni, in seguito, per la scelta dei luoghi in base alla disponibilità delle strutture.

PRESIDENTE. L'onorevole Piro ha facoltà di parlare per dichiarare se sia soddisfatto o meno della risposta.

PIRO. Mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Per assenza dall'Aula dei firmatari, l'interpellanza numero 473: «Iniziative per una migliore organizzazione della Borsa internazionale del turismo di Taormina», degli onorevoli Parisi ed altri, si intende ritirata.

Si procede allo svolgimento dell'interrogazione numero 1786: «Immediate iniziative per evitare alla Sicilia le penalizzazioni previste dal "Piano Schimberni"», degli onorevoli Cusimano ed altri.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MACALUSO, segretario:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il Turismo, le comunicazioni e i trasporti, per sapere:

- se siano a conoscenza che il cosiddetto "Piano Schimberni" prevede tagli per 40 mila

miliardi di lire destinati principalmente a penalizzare il Sud e la Sicilia dov'è previsto il blocco dei limitati lavori programmati che riguardano il raddoppio e la elettrificazione di alcune tratte ferroviarie;

— se non ritengano che la scelta dell'Ente, già concretizzatasi nella sospensione di appalti per 29 mila miliardi e mezzo di lire in attesa dell'approvazione del Piano, sia destinata a rendere ancora più obsoleto e anacronistico il sistema ferroviario nel Meridione e ad accentuare l'emarginazione della Sicilia dal contesto nazionale e comunitario, con gravi ripercussioni anche per il turismo;

— se siano a conoscenza che, in tale contesto, si torna a parlare della soppressione dei cosiddetti "rami secchi" che, in Sicilia, sono in gran parte tratte indispensabili in quanto suppliscono alla carenza dei trasporti su gomma;

— quali immediati interventi intendano adottare al fine di evitare i previsti tagli degli investimenti, la soppressione delle tratte minori e il blocco del potenziamento della modernizzazione del sistema ferroviario in Sicilia e nel Meridione» (1786).

CUSIMANO - BONO - CRISTALDI - PAOLONE - RAGNO - TRICOLI - VIRGA - XIUMÈ.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ha facoltà di rispondere.

MERLINO, *Assessore per il Turismo, le comunicazioni ed i trasporti.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, anche questa interrogazione, purtroppo, risale al 1989, per cui i fatti del Paese marcano rapidamente; Schimberni non c'è più, il piano Schimberni è superato, ne è venuto un altro da parte delle Ferrovie.

Voglio dire questo: le massicce penalizzazioni che dava al Sud il piano Schimberni non ci sono più, perché dopo questa fase infausta (per noi, dico; non voglio entrare nel merito della gestione Schimberni, ma per il Sud è stata sicuramente infausta), il Ministero dei trasporti ha impresso un nuovo decisivo indirizzo, recepito dalle Ferrovie, per cui sono ripartite quelle iniziative, come l'alta velocità della Messina-palermo, l'alta velocità della Messina-Catania, la Tremestieri-Calatabiano e tutto il resto, compresi i rami secchi che non sono più

tali perché sono in vita; per cui quel piano Schimberni si può ritenere oggi del tutto superato.

Non mi sentirei neanche di rispondere e dire che cosa era, era soltanto un piano che penalizzava profondamente tutto il Sud d'Italia, a partire da Firenze.

L'onorevole Cusimano sa che esistevano un piano A, un piano B e un piano C. Con la sigla A si indicava tutto ciò che era urgentissimo, con la sigla B tutto ciò che era urgente, e con la sigla C tutto ciò che era importante ma non urgente; stranamente nel piano A c'erano soltanto linee da Firenze in su, nel piano B tutte le linee da Napoli in su, nel piano C tutto il resto d'Italia. Però è ormai un fatto storicamente superato.

PRESIDENTE. L'onorevole Cusimano ha facoltà di parlare per dichiarare se sia soddisfatto o meno della risposta.

CUSIMANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Assessore, il piano Schimberni che, come appunto l'Assessore ha sottolineato, era un piano che penalizzava il Meridione d'Italia, fu approvato in una famosa riunione delle organizzazioni sindacali della Triplice e dal Ministro. Quindi la volontà di certi organismi tendenti a penalizzare il Sud è documentata da questo accordo. Io posso capire Schimberni, il quale voleva risanare, penalizzando il Meridione d'Italia, il bilancio delle Ferrovie dello Stato, non riesco però a comprendere il comportamento delle organizzazioni sindacali della Triplice che dicono di difendere i lavoratori e di difendere il Mezzogiorno d'Italia (in ogni dichiarazione dicono che l'intervento a favore del Mezzogiorno d'Italia deve essere un intervento forte) e poi, nel momento in cui debbono dare un parere su un argomento del genere, sono perfettamente d'accordo nel penalizzare il Mezzogiorno d'Italia.

Caduto il piano Schimberni, tutte le altre previsioni, di fatto, penalizzano il Mezzogiorno d'Italia. Infatti, sino ad oggi, circa il problema dei «rami secchi», che non sono stati tagliati, anche se rimane sempre una spada di Damocle, non si è avuto nessun intervento; era previsto da un piano precedente la elettrificazione di tutte le linee ferrate siciliane più importanti e di grande comunicazione e siamo ancora in attesa; c'è ancora il binario unico sulla Catania-Palermo e resterà tale. Non solo si tratta di un

binario unico ma è anche percorso da mezzi vecchissimi che non assicurano assolutamente nessuna possibilità di rilancio dell'economia.

Il problema dei trasporti, come l'onorevole Assessore sa (lo ha sostenuto d'altro canto assieme ad alcune forze politiche), è importantsimo, in quanto non si limita ad un fatto collegato al turismo nazionale e internazionale; si tratta di un problema che ha anche carattere economico: evitare che i prodotti agricoli siciliani vadano in malora, e con un costo enorme. Basta considerare la differenza del costo dei tipi di trasporto su ruote, rispetto a quello delle Ferrovie, per rendersi conto del grave disagio.

E allora è chiaro che questa interrogazione presentata nel 1989 aveva una funzione, che oggi non ha più; rimane però un fatto importantsimo: il Governo regionale deve portare avanti una politica non di rivendicazione, ma di richiesta di diritti. Dico questo perché in Sicilia è invalsa l'abitudine di dire, quando non si vogliono fare le battaglie, che noi dobbiamo evitare di fare sempre i piagnoni. Ma qui non si tratta di fare i piagnoni, qui si tratta di richiedere gli stessi diritti delle altre zone d'Italia. Cosa dobbiamo fare, cosa dovremmo fare per avere certe cose, onorevole Assessore? Non facciamo i piagnoni, d'accordo, ma cosa facciamo? Dobbiamo protestare, richiedere alcuni diritti o no?

Questo dei trasporti è un problema importantsimo. Il Governo su questo argomento non ha fatto nulla di serio per contestare le scelte economiche del Governo centrale. Non ha fatto nulla perché la realtà meridionale e siciliana, nel nostro caso siciliana, è una realtà che — non voglio aggiungere altro — fa rabbia.

Mi auguro dunque che il Governo possa intraprendere un'azione dura. Non è un problema dell'Assessore, l'Assessore non è una persona che può prendere di petto un argomento del genere. Sono il Governo, che rappresenta tutta la Sicilia, e l'Assemblea regionale, che con scelte precise possono portare avanti discorsi seri.

Per questi motivi non posso dichiararmi soddisfatto o insoddisfatto su un'interrogazione che di fatto è decaduta, perché non esiste più il piano Schimberni su cui essa poggiava. Rivolgo solo quest'invito al Governo: volere riscattare questi 20 o 30 anni di assoluto silenzio in ordine a tali problemi.

PRESIDENTE. Si procede allo svolgimento dell'interrogazione numero 1792: «Sollecito rinnovo della convenzione tra l'Assessorato del Turismo, le comunicazioni ed i trasporti e l'IMEA, la CISPEL-Sicilia, l'ANAC-Sicilia e l'AST», dell'onorevole Piro.

PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in considerazione del fatto che l'interrogazione è datata, penso si possa ritenere superata. Però vorrei chiedere, con il consenso della Presidenza e dell'Assessore, che al posto di questa interrogazione venisse svolta, adesso, l'interrogazione numero 2309, relativa alla vicenda del villaggio «Calampisu» abbinandola alla interrogazione numero 2322 dell'onorevole Vizzini, di medesimo oggetto.

PRESIDENTE. Il parere dell'Assessore?

MERLINO, *Assessore per il Turismo, le comunicazioni ed i trasporti.* Favorevole.

PRESIDENTE. Si procede dunque allo svolgimento abbinato dell'interrogazione numero 2309: «Notizie sulla modifica della destinazione d'uso del villaggio turistico "Calampisu" sito in San Vito Lo Capo (Trapani)», dell'onorevole Piro, e dell'interrogazione numero 2322: «Iniziative nei confronti della società "Nuova Turistica La Porta S.r.l." in relazione all'intervenuto mutamento di destinazione del complesso alberghiero "Calampisu" sito in territorio di San Vito Lo Capo (Trapani)», dell'onorevole Vizzini.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MACALUSO, *segretario:*

«All'Assessore per il Turismo, le comunicazioni ed i trasporti ed all'Assessore per il Territorio e l'ambiente, premesso che:

— la modifica della destinazione d'uso di "Calampisu" da villaggio turistico a *residence* multiproprietà, autorizzata con delibera di giunta del comune di S. Vito Lo Capo del 5 luglio 1989, è stata seguita dalla recente emissione di sette avvisi di garanzia, da parte della Procura di Trapani, nei riguardi dei titolari delle

società proprietarie del villaggio, per irregolarità commesse in alcuni interventi edilizi operati sulla struttura ricettiva;

— la trasformazione dell'albergo, già avviata dai proprietari, provocherebbe la riduzione delle opportunità per l'economia turistica locale e la messa a rischio delle bellezze naturali e paesaggistiche del sito, a causa delle opere edili già realizzate e di quelle che la nuova destinazione d'uso potrebbe favorire;

per sapere:

— se esiste "comprovata non convenienza economica-produttiva" nella gestione del villaggio "Calampisu", come condizione richiesta dalla legge numero 217 del 1983 per la concessione della modifica della destinazione d'uso già autorizzata dal comune di S. Vito;

— se la proprietà ha beneficiato di contributi ed agevolazioni pubbliche per la realizzazione degli impianti e se ne è stata prevista la restituzione, secondo il disposto della legge sopra citata, a seguito della modifica autorizzata;

— se ritengano, in ragione dell'obiettivo di migliorare l'assetto territoriale dell'area di Capo S. Vito e la fruibilità della vicina Riserva naturale orientata dello Zingaro, di attivare delle misure per integrare il villaggio "Calampisu", nelle strutture a servizio della Riserva, con opportuni interventi sulla gestione e sugli impianti dell'albergo» (2309).

PIRO.

«All'Assessore per il Turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

— la Regione siciliana e la Cassa per il Mezzogiorno sono intervenute con cospicui finanziamenti a favore della ditta "Giuseppe La Porta" per rendere possibile la costruzione a San Vito Lo Capo del complesso alberghiero "Calampisu", realizzato a metà degli anni '70 in una zona di grande interesse turistico e povera di strutture alberghiere;

— il decreto assessoriale del 18 febbraio 1975 con cui vengono erogate cospicue agevolazioni e concessi finanziamenti regionali stabilisce all'articolo 8 che la ditta "La Porta" aveva l'obbligo di non dare all'impianto destinazione, né totale né parziale, diversa da quella di albergo per tutto il periodo della durata del mutuo;

— tale vincolo è d'altra parte stabilito per legge a tutela della natura dell'intervento pubblico che è quella del perseguimento di pubblici interessi. La zona di San Vito Lo Capo risulta tuttora carente di alberghi;

considerato che:

— non appare quindi coerente con gli interessi pubblici la richiesta avanzata per la società "Nuova turistica La Porta S.r.l." dal signor Giovanni Chuing Ching — consigliere delegato della società — di ottenere lo svincolo di destinazione alberghiera del complesso turistico "Calampisu" e di ottenere la vendita in multiproprietà del complesso alberghiero;

— è sconcertante il fatto che la delicatezza della questione non sia stata affatto avvertita dal sindaco di San Vito Lo Capo, che il 5 luglio 1989 ha autorizzato illegittimamente il mutamento della destinazione d'uso su istanza della società avanzata l'1 luglio 1989. Ed è altrettanto significativo il fatto che il signor Chuing Ching, senza attendere alcuna autorizzazione, abbia già realizzato opere di ristrutturazione edilizia e avviato e realizzato la vendita in multiproprietà del complesso alberghiero;

per sapere, pertanto, quali iniziative si intendano adottare per riportare gli amministratori della "Nuova Turistica La Porta" ad un comportamento rispettoso delle leggi della Regione e per impedire comunque che venga realizzata a danno degli interessi del turismo siciliano un'ulteriore speculazione» (2322).

VIZZINI.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ha facoltà di rispondere

MERLINO, *Assessore per il Turismo, le comunicazioni ed i trasporti.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, dal primo giorno in cui si parlò di questa trasformazione di «Calampisu», l'Assessorato del Turismo formalmente ha preso posizione contraria. Abbiamo posto in essere tutti gli atti formali, sia nei riguardi di chi ci chiedeva le autorizzazioni di nostra competenza, sia nei riguardi del comune per metterlo in guardia, dichiarando che a nostro avviso l'operazione era assolutamente illegittima. La questione è andata avanti anche con azioni giudiziarie, che tutti conosciamo, ma a nostro parere non si poteva consentire quella trasforma-

zione e non l'abbiamo consentita, per quanto ci riguarda. Poi ne verranno fuori degli strascichi rispetto ai quali noi restiamo su questa stessa posizione per tutti gli atti conseguenziali.

PRESIDENTE. L'onorevole Vizzini ha facoltà di parlare per dichiarare se sia soddisfatto o meno della risposta.

VIZZINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la risposta che ha fornito il Governo non ci può lasciare soddisfatti, non perché quanto detto dall'Assessore non risponda a verità, ma perché mette a fuoco soltanto una parte del problema. Quanto ha detto l'Assessore Merlino è vero, cioè il suo Assessorato si è opposto alla trasformazione del villaggio «Calampisu» in attività turistica multiproprietà. Però, onorevole Assessore, ciononostante, quanto voluto dalla società è stato realizzato: i lavori sono stati eseguiti, le autorizzazioni sono state rilasciate.

Dico anche che mi ha veramente sorpreso il fatto che, proprio un paio di giorni fa, ho letto su un importante quotidiano siciliano una inserzione che, appunto, offre ancora la multiproprietà. Quindi non mi riferisco ad un fatto pregresso, ad un fatto avvenuto già qualche mese fa, interrotto dall'azione amministrativa e poi giudiziaria (amministrativa da parte del Governo e giudiziaria da parte degli organi della Magistratura). Mi riferisco al fatto che tuttora si vende la multiproprietà!

Penso che l'onorevole Assessore potrebbe fare una cosa «spiritosa»: comprare egli stesso una multiproprietà, appunto per verificare se, presentandosi e offrendo il corrispettivo economico, sia possibile comprare la multiproprietà: una cosa assolutamente illegale che però si è realizzata! Ho l'impressione, onorevole Assessore, che la sua azione, l'azione del suo Assessorato sia giusta, sia corretta, però risenta un po' di un atto di intimidazione, diciamo, che la società ha fatto (è ricorsa al TAR) e che lei si sia fermato ad un certo punto: cioè si sia preoccupato di mettere a posto le carte dell'Assessorato. L'Assessorato non ha rilasciato alcuna autorizzazione (e da questo punto di vista l'Assessore è a posto). Però siccome lei è Assessore per il Turismo — e quindi ha il compito di attivarsi affinché il grande patrimonio della nostra Regione venga valorizzato e utilizzato a fini turistici, che rientrano appunto nella sua competenza — si deve preoccupare anche nel merito.

Ho l'impressione che ci sia da fare dell'altro rispetto a quello che lei ha già fatto, e che è già tanto. Non sottovaluto, infatti, che l'Assessorato non ha appoggiato una richiesta che, pure, era sostenuta da pareri legali stilati da professionisti illustri i quali poi hanno presentato (io ho letto queste carte, le conosco bene) il ricorso al TAR. Però, ripeto: è singolare il fatto che la Magistratura svolga un'indagine e questa indagine porti ad accertare una responsabilità, ad opinione del magistrato non ad opinione dell'Assemblea regionale siciliana, per il fatto che la modifica della destinazione d'uso viene accolta e tramutata in autorizzazione nel giro di quarantotto ore. Fatto che non è nella norma, nella regola dei comportamenti dell'Amministrazione pubblica siciliana; fra l'altro questa autorizzazione è ancora più grave, proprio perché il Comune conosceva l'opinione della Regione, l'opinione dell'Assessorato; quindi il Sindaco ha commesso un atto grave. Voglio dire che, nonostante ciò, c'è la capacità dei privati di procedere.

L'Assessore però si deve porre il problema: il Governo della Regione ha condotto un'indagine sua, parallela a quella della Magistratura, per vedere se questi atti avevano una loro linearità, una loro chiarezza, erano corrispondenti a leggi? No, e questa mi pare una cosa...

MERLINO, Assessore per il Turismo, le comunicazioni ed i trasporti. ...tutti atti che prescindono dalla Conferenza...

VIZZINI. Sì, sì; ma il Governo regionale può inviare un commissario, può disporre un'indagine — visto il clamore che, fra l'altro, il fatto ha assunto — per accettare come si sono svolti i fatti per la parte che riguarda appunto il rapporto con il Comune e non per l'incidenza di natura giudiziaria di questi atti.

La prego vivamente di considerare l'utilità e l'urgenza di un intervento ulteriore del Governo della Regione, anche coordinato con l'Assessorato degli enti locali. Questo si può fare.

MERLINO, Assessore per il Turismo, le comunicazioni ed i trasporti. I notai come fanno a redigere questi atti? Non possono farlo!

VIZZINI. Onorevole Assessore, io posso produrre i ritagli del giornale e possiamo telefonare noi due a questa società per comprare una multiproprietà! Le assicuro che è così,

tuttora! Voglio dire, nella qualità di deputato, che c'è veramente la derisione della funzione pubblica. Siamo, infatti, nella condizione in cui l'Assessorato è tranquillo sotto ogni aspetto, il deputato ha denunciato la cosa, anche la Magistratura ha fatto il proprio dovere, però l'operazione illegale prosegue.

Veramente dico che non ci considerano pazzi, perché ancora non c'è l'interdizione d'ufficio, data la poca rilevanza della nostra attività, ma penso che se qualcuno decidesse di interdirci forse ne avrebbe ragione, in quanto — lo ripeto — lì si sta realizzando quello che i privati volevano fare e a cui tutti siamo contrari.

Tutto è a posto, ma il fatto sta accadendo.

PRESIDENTE. L'onorevole Piro ha facoltà di parlare per dichiarare se sia soddisfatto o meno della risposta.

PIRO. Signor Presidente, onorevole Assessore, chiedo, intanto, che l'interrogazione numero 2309, essendo stata rivolta anche all'Assessore per il Territorio e l'Ambiente, resti in vita per quella rubrica, in quanto vi sono problemi specifici che riguardano proprio la competenza di quell'Assessorato che ovviamente non potevano essere trattati e non sono stati trattati nella risposta data dall'Assessore per il Turismo e che, però, sono importanti perché contribuiscono per la loro parte alla definizione della questione nel suo complesso.

Detto questo, il punto è esattamente quello che ha trattato poco fa l'onorevole Vizzini. Credo che ci sia una convinzione assolutamente diffusa ed anche una buona predisposizione da parte dell'Amministrazione regionale a che questo bene, che è diventato un bene collettivo, rappresentato dal complesso turistico di «Calampisu», permanga nella sua funzione. È un bene collettivo, e basta citare un dato: il complesso di «Calampisu» rappresenta oltre la metà, più della metà, dell'intera disponibilità di posti-letto di tutta la zona. La trasformazione è già avvenuta in gran parte, e io confermo quanto ha detto l'onorevole Vizzini: sono state vendute moltissime quote; potrei dire anche i prezzi: le quote sono state divise per settimane: una settimana a luglio costa 8 milioni, una settimana ad agosto costa 12 milioni, e così via di seguito. Molte quote sono state vendute e la vendita continua in qualche modo, anche adesso. La vendita è iniziata circa un anno e mezzo fa, quin-

di non è una cosa riferibile all'ultimo periodo. Questa trasformazione incide, quindi, pesantemente sulla capacità ricettiva della zona e influisce pesantemente anche sul suo flusso turistico. Inoltre il villaggio di «Calampisu» è stato realizzato in una località estremamente importante dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, che ben avrebbe potuto figurare all'interno della costituita Riserva naturale dello Zingaro. Se non è stata inclusa quella zona nella Riserva, è perché ivi esiste il villaggio turistico; ma la zona (la costa) rappresenta un *continuum*, un *unicum* che — ripeto — avrebbe potuto far parte della Riserva naturale dello Zingaro.

Il sacrificio, cioè la mancata inclusione, è stata giustificata soltanto dalla necessità di mantenere questo villaggio turistico che assolve ad un'importante funzione economica nella zona.

La trasformazione a multiproprietà non solo fa venir meno questa giustificazione, ma, poiché il villaggio è costruito interamente sulla costa all'interno della fascia di 150 metri di inedificabilità assoluta prevista dalla legge regionale numero 78 del 1976, e poiché la trasformazione a multiproprietà ha comportato anche la modifica di alcune strutture e l'edificazione di altre strutture, far venir meno anche la giustificazione di tali strutture lo sarebbe sotto il profilo del miglioramento della qualità ricettiva del complesso turistico, ma non più ai fini di un godimento esclusivamente privato. Questa è un'altra delle motivazioni — lo dico a lei ma chiaramente esse sono riferibili piuttosto all'Assessore per il territorio e l'Ambiente — che ci inducono a ritenere che sia necessaria una presa di posizione da parte del Governo regionale nel suo complesso rispetto alla questione della trasformazione del villaggio di «Calampisu». Infatti ritengo non sufficiente, non idoneo allo scopo, che è quello di mantenere la funzione turistica del villaggio, il fatto che l'Assessore del Turismo abbia detto no o abbia diffidato il comune; ci vuole un'azione più incisiva.

Ad esempio, non vedo perché il Governo della Regione non assuma l'iniziativa di sostituirsi al comune di San Vito, visto che siamo in presenza di una palese illegittimità, revocando l'autorizzazione che è stata concessa dal sindaco di quel comune e creando immediatamente le condizioni perché si blocchi la trasformazione. E, quindi, il Governo della Regione (ho fatto solo quest'esempio, ma altri ne potrei

fare), attraverso l'Assessorato del Territorio e dell'ambiente, disponga un intervento con il proprio corpo ispettivo, con un proprio funzionario, anche in via sostitutiva. Occorre un'azione coordinata mirata allo scopo, che tutti dichiariamo di condividere, di conservare la destinazione turistica del complesso; altrimenti si verifica esattamente quello che ha detto l'onorevole Vizzini: siamo tutti dispiaciuti, abbiamo preso tutti le nostre brave posizioni, però la cosa va avanti con spregio del pubblico interesse, del pubblico denaro e con l'affermazione che in questa Repubblica, in questo Stato ormai vige la regola della razzia, per cui chi può arraffa, tanto non deve pagare mai.

PRESIDENTE. Rimane quindi stabilito che l'interrogazione numero 2309 resta in vita per la parte che riguarda la rubrica dell'Assessorato del Territorio e dell'ambiente.

Si procede allo svolgimento dell'interrogazione numero 1812: «Iniziative presso il Ministero della Marina mercantile per scongiurare la soppressione del collegamento marittimo Catania-Malta», degli onorevoli Cusimano e Paolone.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MACALUSO, segretario:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il Turismo, le comunicazioni e i trasporti, per sapere:

— se risponda a verità la notizia secondo cui il Ministero della Marina mercantile avrebbe deciso, a far data dal prossimo 30 settembre 1989, la soppressione del collegamento marittimo fra Catania e Malta e, in caso affermativo, se non ritengano di dovere immediatamente intervenire per bloccare tale determinazione, gravemente lesiva degli interessi della Sicilia e della provincia di Catania» (1812).

CUSIMANO - PAOLONE.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ha facoltà di rispondere.

MERLINO, Assessore per il Turismo, le comunicazioni ed i trasporti. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei precisare all'onorevole Paolone che su questa questione il Governo si è impegnato in modo notevole al punto che

il provvedimento di sospensione è stato revocato; il collegamento è confermato ed è regolarmente in funzione. È stato sospeso recentemente per pochi giorni, dal 5 all'11 febbraio, per consentire alcuni adempimenti tecnici per i certificati di navigazione. Ma la linea, dopo questa battaglia vera e propria con il Ministero della Marina mercantile, è rimasta in funzione. È dunque superata l'interrogazione, che è del 1989, cioè del periodo in cui si svolgeva questa polemica con lo Stato.

PRESIDENTE. L'onorevole Paolone ha facoltà di parlare per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

PAOLONE. Signor Presidente, prendo atto della risposta dell'Assessore, raccomandando al Governo, comunque, di continuare a vigilare.

PRESIDENTE. Per assenza dall'Aula dei firmatari, decade l'interpellanza numero 489: «Candidatura di una città siciliana a sede dell'Expo 2000», dell'onorevole Firrarello. Alle interrogazioni numero 1867: «Provvedimenti in ordine alla agibilità notturna dello scalo aereo di Lampedusa», degli onorevoli Russo ed altri; numero 1877: «Illuminazione della strada che collega la Valle dei Templi di Agrigento con la località di S. Leone», dell'onorevole Palillo, verrà data risposta scritta.

L'interrogazione numero 1910 viene accantonata.

Per assenza dall'Aula del proponente, all'interrogazione numero 1953: «Istituzione del servizio di collegamento marittimo tra i centri di Lampedusa, Pantelleria e Mazara del Vallo», dell'onorevole Cristaldi, verrà data risposta scritta.

Si procede allo svolgimento dell'interrogazione numero 1982: «Riconsiderazione dell'attuale progetto di "completamento della strada littorea Pietre Nere e di sistemazione, per la valorizzazione turistico-culturale, del prospiciente lungomare del comune di Pozzallo"», degli onorevoli Chessari ed Aiello.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MACALUSO, segretario:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il Turismo, le comunicazioni e i trasporti, all'Assessore per il Territorio e l'ambiente e all'Assessore per i Beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione, per sapere:

— se siano a conoscenza del vivo allarme che ha suscitato nell'opinione pubblica il finanziamento da parte dell'Amministrazione regionale del turismo di un progetto "di completamento della strada litoranea Pietre Nere e di sistemazione, per la valorizzazione turistica-culturale, del prospiciente lungomare del comune di Pozzallo" che prevederebbe "interventi di cementificazione dell'arenile e del demanio marittimo";

— se risponda a verità che il piano triennale delle opere pubbliche approvato dal Consiglio comunale di Pozzallo prevederebbe per la predetta opera una spesa di 4 miliardi di lire mentre il progetto presentato all'Amministrazione regionale conterrebbe una previsione di spesa di 41 miliardi e 800 milioni di lire;

— se risponda a verità che il finanziamento della predetta opera sarebbe stato subordinato, così come è stato detto da alcuni amministratori del Comune di Pozzallo, alla nomina di un progettista indicato dall'Assessore regionale per il Turismo;

— se ritengano compatibile il predetto intervento con le finalità di tutela ambientale di cui all'articolo 2 della legge regionale 12 giugno 1976, numero 78;

— quali criteri ha adottato l'Amministrazione regionale per la formazione del programma delle opere di valorizzazione turistica;

— quali sono i motivi di "urgenza" che hanno indotto l'Amministrazione regionale ad includere la predetta opera tra quelle da finanziare con i fondi di cui all'articolo 2, secondo comma, della legge regionale 12 giugno 1976, numero 78;

— se non ritengano necessario e doveroso, al fine di tutelare pienamente i valori ambientali e paesaggistici, l'interesse pubblico e la corretta utilizzazione delle risorse finanziarie della Regione, sottoporre il progetto predisposto dal Comune di Pozzallo anche all'esame del Comitato regionale per la tutela dell'ambiente e del Consiglio regionale per i Beni culturali ed ambientali» (1982).

CHESSARI - AIELLO.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ha facoltà di rispondere.

MERLINO, *Assessore per il Turismo, le comunicazioni ed i trasporti*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'Assessorato in questo momento è a conoscenza soltanto di una richiesta, un progetto generale di 42 miliardi, che a noi è sembrato troppo impegnativo per potere intervenire; e quindi, per far ciò, aspettiamo richieste di iniziative più contenute. Questa iniziativa, che era di grande respiro, non può che essere portata avanti, semmai, da altri enti capaci di intervenire per questa somma che da sola supera di 11 miliardi tutte le disponibilità regionali per opere nuove.

PRESIDENTE. L'onorevole Chessari ha facoltà di parlare per dichiarare se sia soddisfatto o meno della risposta.

CHESSARI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'Assessore Merlino ha usato un eufemismo per dire che l'iniziativa del Comune di Pozzallo presenta elementi di estrema perplessità. In effetti, un investimento di 42 miliardi per realizzare una passeggiata sul lungomare, che sarebbe cementificato e deturparebbe il paesaggio, mi sembra eccessivo.

In sostanza questa iniziativa non ha avuto seguito, quindi mi vorrei affidare al senso di responsabilità e di equilibrio e alla sensibilità ecologica dell'Assessore Merlino, perché questa opera, se dovrà essere realizzata, lo sia in termini tali da non creare un impatto ambientale negativo.

Signor Presidente, a proposito del prossimo atto ispettivo iscritto all'ordine del giorno, l'interpellanza numero 527: «Interventi presso l'Amministrazione provinciale di Ragusa per impedire l'ulteriore saccheggio della zona archeologica di Kamarina e potenziare il porto-rifugio di Scoglitti», degli onorevoli Aiello ed altri, desidero sottolineare che non è riportata la mia firma, probabilmente per un mero errore materiale.

PRESIDENTE. L'interpellanza numero 527 viene accantonata.

Si procede allo svolgimento dell'interrogazione numero 2140: «Recupero di competitività del trasporto ferroviario in Sicilia», dell'onorevole Graziano.

MERLINO, *Assessore per il Turismo, le comunicazioni ed i trasporti*. Signor Presidente, chiedo che lo svolgimento del suddetto atto ispettivo venga rinviato.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, così resta stabilito.

Si procede allo svolgimento dell'interrogazione numero 2151: «Irritualità della delibera del consorzio per l'autostrada Messina-Palermo di ampliamento della pianta organica per circa 15 unità di agenti esattori», degli onorevoli Laudani ed altri.

MERLINO, *Assessore per il Turismo, le comunicazioni ed i trasporti*. Signor Presidente, chiedo che venga rinviato anche lo svolgimento di questa interrogazione, dal momento che la relativa competenza è del Presidente della Regione.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni rimane così stabilito.

Per assenza dall'Aula dei proponenti, alle interrogazioni numero 2155: «Provvedimenti affinché il nuovo campo comunale di calcio di Partinico venga realizzato nelle aree appositamente destinate allo scopo dagli strumenti urbanistici», degli onorevoli Colombo e Parisi; numero 2161: «Motivi della riduzione del contributo regionale destinato al finanziamento delle manifestazioni "Orestiadi di Gibellina"», dell'onorevole Tricoli; numero 2163: «Costituzione del consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Gela», dell'onorevole Altamore; numero 2266: «Motivi che hanno indotto il Governo regionale ad escludere dal calendario delle manifestazioni regionali per l'anno 1990 la "XXIV esposizione del manifesto turistico dei paesi euro-afro-asiatici"», dell'onorevole Ordile, verrà data risposta scritta.

Si procede allo svolgimento dell'interrogazione numero 1910: «Estensione al Comune di S. Agata Li Battiati (Catania) del servizio di trasporto pubblico e di collegamento con la città di Catania», degli onorevoli Laudani ed altri, in precedenza accantonata.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MACALUSO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il Turismo, le comunicazioni e i trasporti e all'Assessore per gli Enti locali, in relazione all'assoluta ed improcrastinabile necessità dei cittadini di S. Agata Li Battiati di disporre di un adeguato servizio di trasporti pubblici di collegamento, all'interno dell'area metropolitana, con la città di Catania;

per sapere:

— se siano a conoscenza del fatto che, nel corso di questi anni, ripetute e pressanti sono state le richieste, provenienti dai cittadini anche attraverso la raccolta di duemila firme, di estendere il servizio reso dall'Amt (Azienda municipale trasporti) al territorio di S. Agata Li Battiati, al fine di realizzare un servizio di tipo urbano capace di servire con la relativa frequenza i cittadini tutti, gli studenti, gli anziani che quotidianamente gravitano intorno alla città di Catania;

— se siano a conoscenza del fatto che a fronte di tali richieste, riportate in Consiglio comunale dal Gruppo del Partito comunista italiano, si è registrata la totale inattività dell'Amministrazione comunale, nonché la feroce opposizione degli amministratori dell'Ast (che attualmente serve poco e male quel territorio);

— se non ritengano di nominare immediatamente un commissario *ad acta* per consentire al Consiglio comunale di deliberare in ordine alla convenzione già proposta dall'Amt sin dall'aprile scorso;

— quali provvedimenti intendano assumere con la massima urgenza, nei confronti degli amministratori dell'Ast, al fine di ricondurre i loro comportamenti al primario interesse pubblico e non frapporre ostacoli all'attuazione della legge regionale che esplicitamente prevede l'estensione ed il prolungamento ai comuni limitrofi del servizio di trasporto urbano effettuato dalle aziende municipalizzate dei comuni capoluogo» (1910).

LAUDANI - D'URSO - DAMIGELLA
- GULINO.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ha facoltà di rispondere.

MERLINO, *Assessore per il Turismo, le comunicazioni ed i trasporti*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il primo dei due problemi posti riguarda l'estensione del servizio dell'Azienda municipalizzata di Catania al Comune di S. Agata Li Battiati. La competenza in merito alla nomina di un commissario *ad acta* non è dell'Assessorato del Turismo, delle comunicazioni e dei trasporti.

Per quanto riguarda il secondo problema, concernente il servizio dell'Azienda siciliana

trasporti, l'Ast, si sottolinea che anche detto servizio è espletato nell'ambito dell'autolinea circolare Catania, Gravina, Mascalucia, Tremestieri, S. Giovanni La Punta, S. Agata Li Battiati, Catania, a mezzo di corse giornaliere alla distanza media di un'ora. Questo risulta agli atti degli uffici. Mi pare che il servizio sia soddisfacente.

D'URSO. Il servizio non è soddisfacente.

MERLINO, *Assessore per il Turismo, le comunicazioni ed i trasporti.* Ma il servizio è espletato nell'ambito...

D'URSO. Sì, è espletato, ma si tratta di potenziarlo.

MERLINO, *Assessore per il Turismo, le comunicazioni ed i trasporti.* Ma in generale i servizi di autolinee sono tutti sufficienti ed al tempo stesso insufficienti: si vuole sempre di più. L'Ast non ha fatto richiesta in questo senso. Non è congruo che sia l'Assessorato a sollecitare un'azienda di trasporti pubblico-privata ad intensificare i collegamenti, quando noi invece siamo costretti, per il bilancio della Regione che ormai è arrivato a 270 miliardi di contributi, a trattenere le aziende. Spetta semmai ai comuni interessati sollecitare le aziende, che se ne faranno poi portavoce, inoltrando regolare istanza per la eventuale intensificazione dei servizi. Poi la Motorizzazione istruisce l'istanza e l'Assessorato decide. Ma andare a dire all'Ast di intensificare il servizio è un po' in contrasto con quella tendenza, più volte anche ribadita dall'Assemblea, di contenere il più possibile queste spese che sono arrivate veramente a livelli elevati. Non si tratta di intensificare, si tratta poi di pagare; e noi paghiamo per ogni intensificazione.

Se l'Ast ritiene importante questa intensificazione, ne faccia istanza; si istruisca la richiesta e l'Assessorato, prendendo anche in considerazione l'attenta valutazione dei deputati che hanno presentato questa interrogazione, sarà favorevole a portarla avanti. Ma che l'iniziativa per l'intensificazione venga dall'Assessorato, questo non mi pare giusto.

PRESIDENTE. L'onorevole D'Urso ha facoltà di parlare per dichiarare se sia soddisfatto o meno della risposta.

D'URSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'Assessore può svolgere un ruolo attivo intervenendo sull'Ast che — a quel che risulta — «si oppone ferocemente al potenziamento di questo servizio». Sant'Agata Li Battiati è inserita nell'area metropolitana di Catania, è vicinissima alla città. La necessità di intensificare questo servizio si collega proprio ad una esigenza della popolazione di quel comune.

Mi dichiaro, comunque, insoddisfatto in relazione alle dichiarazioni ultime dell'Assessore Merlino.

PRESIDENTE. Per assenza dall'Aula dei proponenti, all'interrogazione numero 2288, degli onorevoli Parisi ed altri, verrà data risposta scritta.

Si procede allo svolgimento dell'interrogazione numero 2348: «Ispezione presso la struttura ricettivo-alberghiera "Le Betulle" di Piano Provenzana per verificarne la corretta ricostruzione», degli onorevoli Cusimano e Paolone.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MACALUSO, *segretario:*

«All'Assessore per il Turismo, le comunicazioni ed i trasporti, premesso che l'Assemblea regionale siciliana, con la legge 22 aprile 1987, numero 11, ha stanziato cospicue risorse finanziarie per la ricostruzione della struttura ricettivo-alberghiera "Le Betulle" di Piano Provenzana;

per sapere:

— se sia a conoscenza che la società "Star" ha finora utilizzato circa 750 milioni di lire per la ristrutturazione e quasi 742 milioni di lire per l'acquisto di attrezzature per l'albergo;

— se non ritenga eccessivamente gonfiate le spese, soprattutto per quanto riguarda l'infrastruttura, che equivarrebbe al valore dell'intero immobile;

— se non ritenga di dovere inviare un ispettore con l'incarico di accertare la corrispondenza delle opere di ristrutturazione e delle attrezzature alle necessità e alle funzionalità dell'albergo, nonché i criteri con cui sono stati gestiti i fondi stanziati dalla Regione» (2348).

CUSIMANO - PAOLONE.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ha facoltà di rispondere.

MERLINO, Assessore per il Turismo, le comunicazioni ed i trasporti. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con la legge regionale numero 11 del 1987 si è stanziato un contributo di un miliardo e mezzo per la ricostruzione della struttura ricettiva "Le Betulle", nell'ambito degli interventi urgenti a favore della stazione turistica Piano Provenzana di Linguaglossa. La somma è stata accreditata al sindaco di Linguaglossa e il comune ha comunicato che la società Star, proprietaria della struttura all'epoca del sisma, aveva approntato un progetto di 854 milioni, approvato dall'Ufficio tecnico comunale, dalla Commissione edilizia, dall'Ufficio sanitario, dalla Soprintendenza ai beni culturali e dall'Ispettorato ripartizione delle foreste.

Per la ricostruzione della struttura ricettivo-alberghiera, comunicava anche che i lavori erano già iniziati. Il comune comunicava inoltre che, ai sensi della predetta legge...

VIZZINI. Ma funziona di già!

MERLINO, Assessore per il Turismo, le comunicazioni ed i trasporti. Sì, ma l'onorevole Paolone pone delle domande e io devo rispondere.

Poi c'è stato un altro progetto della Star nel 1988, per circa 109 milioni. Ad oggi, da tutti i rendiconti presentati risultano complessivamente spese lire 971 milioni. In sede di collaudo si procederà a verificare quali opere di ristrutturazione e quali attrezzature rispondono o meno al progetto approvato. Quindi noi ci riserviamo di esaminare attentamente, in sede di collaudo, se ci dovesse essere qualcosa che non è regolare.

PRESIDENTE. L'onorevole Paolone ha facoltà di parlare per dichiarare se sia soddisfatto o meno della risposta.

PAOLONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi con l'interrogazione chiedevamo all'Assessore di provvedere all'invio di un ispettore con l'incarico di accertare la corrispondenza delle opere alla ristrutturazione, alle attrezzature che dovevano essere oggetto di attenzione in base alla legge regionale numero 11 del 1987, e anche perché la società aveva provveduto all'acquisto di alcune macchine nell'ambito...

(*Interruzioni*)

No, per quella questione mi pare che bisognerebbe provvedere a fare tutto quello che doveva essere fatto per le aree metropolitane, bisognerebbe provvedere a realizzare i consorzi, eccetera; quindi sono altri aspetti, altre materie. Il collega D'Urso, da quando è passato ad altra Commissione, forse si è distratto su questi aspetti del problema.

Circa l'interrogazione, noi riteniamo necessario, e chiediamo, l'invio di un ispettore; riteniamo sia assolutamente opportuno perché la legge prevede un tetto nell'ambito di 1.500 milioni: 700 milioni per le strutture, 700 milioni per le infrastrutture. Da parte dell'Assessore già è stata data una risposta che investe opere per circa 920 milioni, quindi siamo un miliardo già al di fuori del tetto previsto dalla legge; ci cominciamo a chiedere se la struttura valesse tanto, in quanto si sta spendendo più di quanto valeva la struttura stessa. Allora riteniamo sia opportuno controllare e non lasciare che questa situazione vada così per la parte relativa alla struttura, in attesa che quando il danno sarà fatto poi si provvederà.

La legge prevede un tetto preciso entro il quale bisogna operare nell'ambito della ristrutturazione di questo complesso; prevede altresì la parte relativa alle infrastrutture, e, in ordine alle infrastrutture, sono stati acquistati particolari autoveicoli (Unimog) per importi compresi tra i 150 e i 200 milioni l'uno. Tali veicoli sono stati acquistati attraverso una concessionaria S.p.A. della Mercedes, dove contitolare sembra essere uno degli azionisti della stessa società. Occorre controllare anche l'uso che si fa di questi 700 milioni, relativi alle attrezzature; quanto io le sto dicendo per lo meno dovrebbe indurre a un certo grado di perplessità. La pregherei, pertanto — insisto in questo, onorevole Assessore — di inviare un ispettore. Mi sembra che non ci sia niente di strano in questo, dato il riferimento da me posto relativamente alla cifra che è andata al di là della destinazione per la ristrutturazione dell'albergo, e per le cose dette relative alle attrezzature e per altre che potrebbero ravvisarsi, ma delle quali, per non dilungarmi troppo, non parlo.

Ritengo che quella di inviare un ispettore sia una scelta saggia per verificare quello che è avvenuto già e per evitare di procedere con ulteriori passi, con denunzie circostanziate che potrebbero persino creare dei grossi impedimenti in ordine a questa destinazione di somme. Ciò per fare in modo che queste strutture e queste

attrezzature consentano al Comune di Linguaglossa un rilancio dell'attività turistica. Quindi, onorevole Assessore, credo che quella di disporre la nomina di un ispettore sia una richiesta assolutamente accorta, prudente, da non respingere. Ho compreso la risposta dell'Assessore, ma non penso che sia necessario aspettare il collaudo: ci sono delle precise denunce che io sto facendo, e al momento potrei perfino fare il nome di questo contitolare, il signor Gioacchino Russo, che, ripeto, è coazionista della concessionaria Mercedes, quella che ha fornito le due macchine acquistate dalla Star per un valore complessivo che oscilla tra i 150 e i 200 milioni. Questa evidentemente è una cosa che deve indurre l'Amministrazione regionale a verificare cosa stia succedendo in quella zona in ordine a questi finanziamenti. Quindi veramente prego l'Assessore di accogliere questa mia richiesta.

MERLINO, Assessore per il Turismo, le comunicazioni ed i trasporti. L'Assessorato disporrà la nomina di un ispettore.

PRESIDENTE. Si procede allo svolgimento dell'interpellanza numero 597: «Revoca della ingiustificata decisione dell'Ati di sopprimere il volo Trapani-Roma ed iniziative per potenziare l'attività dell'aeroporto di Birgi», degli onorevoli Vizzini e altri.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MACALUSO, segretario:

«All'Assessore per il Turismo, le comunicazioni e i trasporti, considerato che:

— appaiono più che giustificate le preoccupazioni e le proteste espresse da settori molto vasti e rappresentativi dell'imprenditoria, nonché dalle massime rappresentanze istituzionali della provincia di Trapani, per l'ingiustificata decisione adottata dall'ATI di sopprimere il collegamento aereo diretto Trapani-Roma;

— tale decisione mette ancora più in evidenza la tendenza a non utilizzare adeguatamente, sia per il trasporto passeggeri che per quello delle merci, le notevoli potenzialità dell'aeroporto di Trapani Birgi che fra l'altro potrebbe accogliere senza difficoltà buona parte dei voli charters che attualmente sono concentrati a Punta Raisi;

per conoscere quali iniziative urgenti si intendano adottare per ottenere:

— la revoca dell'ingiustificata decisione dell'ATI di sopprimere il volo diretto Trapani-Roma;

— una diversa e nuova considerazione della opportunità di inserire in modo organico lo scalo di Birgi nel sistema regionale e nazionale di trasporto aereo al fine di migliorare la qualità dei collegamenti con le altre regioni e con l'Europa;

— una specifica valutazione dei possibili rapporti di complementarità e di integrazione anche della gestione operativa e amministrativa fra lo scalo di Punta Raisi e quello di Birgi con particolare riferimento ai voli charter ed al trasporto merci» (597).

VIZZINI - COLOMBO - LAUDANI.

PRESIDENTE. L'onorevole Vizzini ha facoltà di illustrare l'interpellanza.

VIZZINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la questione è nota: l'aeroporto di Trapani è un ottimo aeroporto nel quale si può atterrare anche in quelle condizioni meteorologiche che non lo consentono a Punta Raisi. È un aeroporto molto vicino a Punta Raisi e quindi potrebbe essere utilizzato anche come scalo a questo collegato. È stato dotato di una aerostazione, inaugurata solennemente, che è costata parecchi miliardi, molto moderna e così via; è anche uno scalo di interesse militare. I voli che fanno capo all'aeroporto di Birgi sono molto pochi: c'era il collegamento diretto Trapani-Roma, ma è stato soppresso; poi c'è il collegamento con l'isola di Pantelleria.

Noi pensiamo che nell'ambito del piano regionale dei trasporti, il cui schema è stato elaborato, la Regione si debba porre il problema di utilizzare meglio questo scalo, ed io credo si debba ragionare in termini di grande area metropolitana, di grande bacino di traffico.

Noi pensiamo che questo scalo possa essere utilizzato, d'accordo e d'intesa con quello di Punta Raisi, per i voli charter, per il trasporto merci, eccetera.

D'altro canto troviamo abbastanza singolare che, almeno a parole, il Governo sia d'accordo con la proposta di costruire un altro aeroporto in una zona che poi non è molto distante

da quella di cui stiamo parlando; mi riferisco all'aeroporto di Licata di cui si parla da tanti anni.

Debbo dire che mi ha colpito il fatto che il Presidente della Regione, in una dichiarazione resa alcune settimane fa, vedeva l'utilizzazione dell'aeroporto di Agrigento negli stessi termini in cui noi proponiamo quella di Birgi, cioè voli *charter*, scalo merci, eccetera.

Allora credo che un'idea sia necessario far-sela e, naturalmente, riflettendo e ragionando di questo, bisognerebbe anche intraprendere una certa iniziativa nei confronti dell'Ati affinché venga ripristinato il volo Trapani-Roma. Ma, ripeto, per noi la questione non è soltanto quella di discutere se il volo Trapani-Roma è conveniente sul piano economico o no, e quindi entrare in una logica di discorso aziendalistico, che pure ha una sua validità. Se, per esempio, i due aeroporti fossero collegati da *pullman* in grado di trasportare passeggeri che anche all'ultimo momento possono essere indotti ad utilizzare uno scalo piuttosto che l'altro, probabilmente il tasso di utilizzazione del volo Trapani-Roma sarebbe aumentato già nel passato. Io chiedo, onorevole Assessore, un impegno del Governo a considerare la necessità di utilizzare un impianto molto importante e moderno come l'aeroporto di Birgi, ai fini di un incremento di traffico turistico e passeggeri e dei collegamenti con il resto del Paese; cosa che mi pare un fatto molto significativo.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ha facoltà di rispondere.

MERLINO, *Assessore per il Turismo, le comunicazioni ed i trasporti*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che le osservazioni fatte dall'onorevole Vizzini nel suo intervento siano molto pertinenti. Abbiamo condotto una battaglia per il ripristino della linea Trapani-Roma, ma, in realtà, allo stato la battaglia è perdente. Trapani è un ottimo aeroporto e costituisce un patrimonio. Se la Regione può essere interamente servita da aeroporti intercontinentali importanti come sono quelli di Catania e Palermo, non vi è dubbio alcuno che queste aree orientali e occidentali, servite dai due aeroporti internazionali, debbono e possono essere aiutate da strutture minori, collaterali, come in tutte le città importanti del mondo, per i servizi di supporto integrativi di quelli degli aeroporti principali. In questo senso bisogne-

rebbe stare un po' più attenti anche a definire strategie di fondo; Trapani è la più naturale struttura di supporto all'aeroporto di Punta Raisi, indipendentemente da altre strutture che possono venire. Credo, pertanto, che il problema vada affrontato non soltanto nel senso di continuare ad insistere per avere il ripristino del volo Trapani-Roma, che non è grande cosa, ma è quanto basta per ritenere come acquisito che la struttura dell'aeroporto di Trapani è indispensabile al funzionamento complessivo della struttura intercontinentale aeroportuale della Sicilia occidentale, che non ha respiro tale da potere affrontare globalmente — così come è senza dubbio il «Fontanarossa» di Catania, per la diversa possibilità di espansione — tutto il possibile incremento dei trasporti aerei verso la Sicilia nel settore occidentale.

Il problema è quello di trovare un ruolo sempre più importante per Trapani in modo da inserirsi nel sistema aeroportuale; e in questo senso abbiamo dato indicazioni per Trapani — così come per l'aeroporto di Comiso, integrativo di Catania — ai redattori del piano regionale dei trasporti.

PRESIDENTE. L'onorevole Vizzini ha facoltà di parlare per dichiarare se sia soddisfatto o meno della risposta.

VIZZINI. Prendo atto delle dichiarazioni dell'Assessore.

PRESIDENTE. Informo che, a seguito di verifica, non è risultata apposta la firma dell'onorevole Chessari all'interpellanza numero 527: «Interventi presso l'Amministrazione provinciale di Ragusa per impedire l'ulteriore saccheggio della zona archeologica di Kamarina e potenziare il porto-rifugio di Scoglitti», degli onorevoli Aiello e altri, in precedenza accantonata.

L'interpellanza stessa, dunque, si intende decaduta.

Per la sollecita approvazione della legge riguardante gli infermieri professionali e sulle difficoltà in cui versano le cooperative giovanili.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 83, secondo comma, ha chiesto di parlare l'onorevole La Porta.

Ne ha facoltà.

LA PORTA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo la parola per segnalare due fatti che io giudico estremamente gravi. Il primo è testimoniato dalla presenza di circa 5 mila giovani dietro il portone di Palazzo dei Normanni; si tratta di allievi infermieri professionali i quali, giustamente e legittimamente, protestano per il fatto che non è stato ancora licenziato un disegno di legge che li riguarda.

Si tratta di un atto dovuto in quanto da sempre agli allievi infermieri professionali è stata riconosciuta un'indennità. La questione è la seguente: la Commissione competente ha licenziato, a distanza di otto giorni, un disegno di legge presentato il 6 novembre 1990; ebbene, questo disegno di legge ancora non viene in Aula.

Signor Presidente, per un fatto del genere, costringere 5 mila giovani di tutta la Sicilia, da Messina al Lilibeo, a venire qui a protestare, mi sembra un fatto che ho già definito grave, e credo che l'aggettivo sia assolutamente pertinente.

L'altro aspetto che volevo denunciare, signor Presidente, onorevoli colleghi, è quello relativo al comportamento inusitato, vogliamo definirlo così, da parte di un onorevole Assessore regionale, il quale si è rifiutato, a richiesta del Presidente della terza Commissione, di rispondere ad una interrogazione urgente, presentata da 12 deputati di questa Assemblea, e relativa al fatto clamoroso di un presidente di una cooperativa giovanile che si era incatenato per protestare. È un fatto — se volete — emblematico, e comunque simbolico, per attirare l'attenzione non sulla sua cooperativa, di questo stesso presidente, ma sulla condizione nella quale oggi le cooperative giovanili versano rispetto a lentezze burocratiche, a mancanza di finanziamenti, a difficoltà dovute in buona misura al comportamento dell'Amministrazione regionale.

Il fatto che l'onorevole Assessore sia stato invitato dal Presidente della Commissione a rispondere e si sia rifiutato di intervenire, signor Presidente, è una cosa che ho ritenuto doveroso segnalare a quest'Assemblea. Egli vi si è sottratto ricorrendo, più che a giustificazioni, a cavilli di carattere regolamentare, chiedendo che

gli venissero dati quindici giorni di tempo per rispondere a questa interrogazione.

Queste le segnalazioni che volevo fare.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'Assemblea è rinviata ad oggi, mercoledì 27 febbraio 1991, alle ore 17,00, con il seguente ordine del giorno:

I — Comunicazioni.

II — Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, delle mozioni:

numero 114: «Interventi a livello centrale affinché venga nuovamente ripristinata a carico dello Stato per gli indigenti, i disoccupati e le famiglie monoredito l'esenzione dal pagamento dei tickets sanitari», degli onorevoli Parisi, Aiello, Gulino, Capodicasa, Laudani, Chessari, Colombo, Bartoli, Altamore, Consiglio, D'Urso, Damigella, Gueli, La Porta, Russo, Virlinzi, Vizzini;

numero 115: «Utilizzazione, nel termine di 60 giorni previsto dalla normativa vigente, delle graduatorie degli idonei per la copertura dei posti disponibili negli organismi regionali e locali», degli onorevoli Palillo, Stornello, Gentile, Placenti, Mazzaglia, Sardo Infirri.

III — Discussione del disegno di legge: «Dissposizioni per le assunzioni presso l'Amministrazione regionale e gli enti, aziende ed istituti sottoposti al controllo della Regione» (942 - 905 - Titolo III/A).

La seduta è tolta alle ore 13,05.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Direttore

Dott.ssa Loredana Cortese

Grafiche Renna S.p.A. - Palermo

ALLEGATO

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

XIUMÈ. — *Al Presidente della Regione* — «In relazione alla applicazione dei coefficienti di reddito di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 maggio 1989, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale numero 118 del 23 maggio 1989, per sapere:

— se non ritenga che esso contrasti palesemente con gli interessi degli ingegneri, soprattutto di quelli che operano nelle regioni meridionali e nella Sicilia e segnatamente nei piccoli centri, le cui prestazioni professionali, a differenza dei colleghi delle regioni settentrionali e dei grandi centri, sono necessariamente condizionate, a parità di reddito, dall'aiuto di collaboratori che pesano sul loro reddito;

— se sia a conoscenza che la natura stessa delle loro prestazioni, in grande misura dipendente da incarichi pubblici, è sempre soggetta ad autorizzazioni e controlli tali da rendere impossibile l'evasione fiscale e senza contare che i citati professionisti sono obbligati a pagare, con le ritenute di acconto, molte più tasse del dovuto, trovandosi nella condizione di creditori dello Stato;

— se non ritenga la decisione del Governo persecutoria ai danni dei citati professionisti e, più in generale, di tutti i lavoratori autonomi e se, pertanto, non reputi di dovere intervenire presso il Governo centrale per sollecitare il rispetto degli articoli 3, 36 e 53 della Costituzione in maniera che ciascun cittadino concorra alle spese pubbliche in ragione della propria capacità contributiva e non in base a criteri vessatori privi di qualsiasi riscontro concreto con la realtà» (1795).

RISPOSTA. — «In riferimento a quanto forma oggetto dell'interrogazione, si precisa che l'attività di accertamento non risulta tra le competenze della Regione. Tuttavia, a seguito dei diversi interventi da parte delle categorie interessate, il Presidente del Consiglio dei Ministri

il 22 dicembre 1989 ha emanato un decreto, pubblicato sulla G.U.R.I del 30 dicembre 1989, con cui sono stati rideterminati i coefficienti presuntivi di reddito ed i corrispettivi di operazioni imponibili, di cui all'articolo 11, comma 2°, del decreto-legge 2 marzo 1989, numero 69, convertito con modificazioni dalla legge 27 aprile 1989, numero 154, per il periodo d'imposta 1989 e le tabelle per le diverse attività economiche.

Le suddette tabelle sono state definite sulla base di tutte le informazioni in possesso dell'Amministrazione finanziaria, comprese le indicazioni delle associazioni di categoria in relazione agli specifici aspetti sottoposti.

Secondo i chiarimenti forniti dal Ministero delle Finanze, in prospettiva, saranno possibili ulteriori aggiustamenti della metodologia, per effetto della disponibilità degli elementi indicati nelle dichiarazioni dei redditi per il 1989 e degli ulteriori apporti di conoscenza che verranno forniti dalle associazioni di categoria. Potranno anche essere determinati parametri di riferimento specifici per le attività professionali.

*L'Assessore
SCIANGULA»*

CRISTALDI - CUSIMANO - BONO - RAGNO - PAOLONE - TRICOLI - VIRGA - XIUMÈ — *Al Presidente della Regione* — «per conoscere:

— gli esatti termini della vicenda legata ad un'indagine dell'Utif (Ufficio tecnico imposte di fabbricazione) di Trapani che avrebbe accertato irregolarità nella gestione del "Concasio", consorzio delle cantine sociali della Sicilia occidentale, in questi giorni all'attenzione della pubblica opinione anche per il rilievo dato dalla stampa regionale;

— se corrisponda al vero che le irregolarità riguarderebbero un ammanco di alcune de-

cine di miliardi di lire, pari al valore dell'alcool che risulterebbe mancante secondo i registri ufficiali dell'azienda;

— se non ritenga che di una vicenda di così vasta portata debba essere informata dettagliatamente l'Assemblea regionale siciliana onde, eventualmente, disporre la nomina di una commissione di inchiesta che estenda la propria azione sull'intero operato del "Concasio" dalla sua nascita ad oggi» (2047).

RISPOSTA. — «In ordine alla interrogazione citata in oggetto, si precisa che l'azione amministrativa di esatta determinazione dell'imposta dovuta e dei connessi adempimenti formali e sostanziali che sovrintendono al suo conseguimento competono in via esclusiva all'Amministrazione finanziaria dello Stato. L'Assessorato del Bilancio e delle finanze, in conformità alla previsione legislativa di cui all'articolo 3 della legge regionale numero 198/79, effettua presso le cantine sociali periodiche visite ispettive che hanno lo scopo di accertare la piena rispondenza delle scritture contabili ai criteri stabiliti dalla Commissione regionale per la Cooperazione ai fini dell'ammissione di detti organismi societari alle agevolazioni previste dalla succitata legge.

A tal fine, il decreto assessoriale del 18 luglio 1980, che approva il regolamento concernente le metodologie e le tecniche operative per la tenuta dei libri contabili, la redazione del bilancio e la valutazione delle situazioni patrimoniali e delle giacenze delle cooperative, cantine sociali e loro consorzi, non attribuisce a questo Assessorato il potere di entrare nel merito delle risultanze reddituali della gestione.

La legge regionale numero 198/79 dispone inoltre che l'Assessorato dell'Agricoltura e delle foreste vigili sulle operazioni di ammasso e lavorazione dei prodotti vitivinicoli al fine di individuare possibili anomalie organolettiche dei prodotti medesimi.

Va per ultimo segnalato che il Consorzio Concasio risulta in atto essere costituito dalle seguenti cantine:

- "La Vite" di Campobello di Mazara (Trapani);
- "Ponte Bellusa" di Marsala (Trapani);
- "Produttori Vinicoli Riuniti" di Mazara del Vallo (Trapani);

- "Rinascita" di Paceco (Trapani);
- "Alicia" di Salemi (Trapani);
- "Alto Belice" di San Cipirrello (Palermo);
- "Riesina" di Marsala (Trapani);
- "Campobello di Mazara" di Campobello di Mazara (Trapani);
- "Elorina" di Rosolini (Siracusa).

*L'Assessore
SCIANGULA».*

TRICOLI. — *All'Assessore per il Bilancio e le finanze* — «per sapere se è a conoscenza della circostanza:

— che l'amministrazione della Sogesi ha provveduto alla chisura dell'ufficio esattoriale di San Mauro Castelverde;

— che tale provvedimento ha causato grave disagio civile e danno economico agli abitanti di un comune che, a causa della posizione topografica molto elevata ed isolata, si trova lontano dagli altri centri e privo di comunicazioni stradali efficienti e veloci;

per sapere, inoltre, se non ritenga doveroso intervenire presso l'amministrazione della Sogesi per il ripristino dello sportello esattoriale, al fine di non penalizzare ulteriormente una comunità socialmente svantaggiata e civilmente emarginata, che ha bisogno di un più sensibile intervento della pubblica Amministrazione e della solidarietà nazionale» (2048).

RISPOSTA. — «In riferimento a quanto forma oggetto dell'interrogazione, si informa che con decreto assessoriale del 9 ottobre 1990, pubblicato nella G.U.R.S. numero 48 del 20 ottobre 1990, e con successivo decreto del 12 dicembre 1990, pubblicato nella G.U.R.S. numero 57 del 18 dicembre 1990, è stato istituito lo sportello di riscossione, di seconda categoria, nel Comune di San Mauro Castelverde.

*L'Assessore
SCIANGULA».*

CAPODICASA - GUELI - RUSSO. — *All'Assessore per i Lavori pubblici e all'Assessore per il Bilancio e le finanze* — «premesso che:

— nel 1987 e 1988 circa cinquanta assegnatari di alloggi popolari costruiti ex legge regionale nel comune di Agrigento, frazione di Villasseta, hanno stipulato l'atto di cessione in proprietà gratuita ai sensi della legge numero 283 del 1974 e della legge regionale numero 11 del 1977 e successive modifiche ed integrazioni;

— tali assegnatari avendo, precedentemente alla stipula dell'atto, corrisposto all'IACP di Agrigento un canone di locazione superiore a quello dovuto per legge, hanno fatto istanza per avere restituita la quota pagata in eccedenza;

— con atto deliberativo del consiglio di amministrazione nel 1988, è stata stabilita la restituzione delle somme agli assegnatari in questione;

— malgrado siano già stati effettuati da parte degli uffici i relativi conteggi, alla data odierна, con stupefacente ritardo, non sono ancora stati effettuati i pagamenti relativi;

per conoscere:

— le ragioni della ritardata corresponsione da parte dello IACP di Agrigento ai legittimi proprietari delle somme erroneamente percepite;

— se non ritengano che tale ritardo appaia ingiustificato e lesivo degli interessi dei cittadini interessati;

— quali iniziative intendano adottare per favorire la rapida soluzione di tale problema» (2137).

RISPOSTA. — «In riferimento a quanto forma oggetto dell'interrogazione, si informa che dalle notizie fornite dal Revisore dell'IACP di Agrigento, che rappresenta l'Amministrazione Bilancio, è emerso che il sopra detto Istituto ha restituito le somme ai legittimi proprietari con i mandati numero 561 e numero 562 del 20 aprile 1990, rispettivamente di L. 2.843.881 e di L. 18.145.498.

Le ragioni della ritardata corresponsione di dette somme sono da ricercarsi essenzialmente nel collocamento in quiescenza del funzionario addetto, delle difficoltà di verifica e controllo dei conteggi, nella carenza di disponibilità finanziarie.

*L'Assessore
SCIANGULA».*

VIZZINI. — *All'Assessore per il bilancio e le finanze* — «per sapere:

— se sia a conoscenza del disagio che la chiusura dell'ufficio della SOGESI ha creato ai cittadini di S. Ninfa che sono costretti a recarsi a Salemi per pagare le imposte e i tributi;

— se non ritenga di dovere adottare opportune iniziative per ripristinare il servizio e dare così una giusta risposta alle proteste dei cittadini e degli amministratori di S. Ninfa» (2144).

RISPOSTA. — «In riferimento a quanto forma oggetto dell'interrogazione, si informa che con decreto assessoriale del 9 ottobre 1990, pubblicato nella GURS numero 48 del 20 ottobre 1990, e con successivo decreto del 12 dicembre 1990, pubblicato nella GURS numero 57 del 18 dicembre 1990, è stato istituito lo sportello di riscossione di 2^a categoria, nel comune di Santa Ninfa.

*L'Assessore
SCIANGULA».*

BONO. — *All'Assessore per i Lavori pubblici e all'Assessore per il Bilancio e le finanze* — «premesso che:

— con decreto assessoriale numero 793/19 dell'1 agosto 1990 l'Assessore regionale per i Lavori pubblici ha concesso un finanziamento di 20.000 milioni al Comune di Siracusa per la realizzazione di un'opera che, nata come ponte per un importo di 6.000 milioni e come tale bandita con il sistema dell'appalto-concorso, improvvisamente si è trasformata in tunnel sottomarino per un valore complessivo di oltre il triplo rispetto a quello originario;

— la somma utilizzata, lungi dal rappresentare una disponibilità finanziaria aggiuntiva, altri non è che l'importo stanziato dallo Stato sin dal 1986 per la realizzazione degli svincoli dei comuni di Augusta, Melilli, Priolo e Siracusa allo scopo di consentire l'evacuazione di questi centri a fronte dei fortemente elevati rischi industriali e sismici;

per sapere:

— i motivi che hanno presieduto alla emanazione del citato decreto di finanziamento del tunnel sottomarino di Siracusa, con l'utilizzo dei fondi della Protezione civile destinati agli svincoli di Augusta, Melilli, Priolo e Siracusa;

— i motivi che hanno indotto l'Assessore regionale per il Bilancio all'emanazione del decreto assessoriale numero 339 del 12 maggio 1990, con cui è stata apportata allo stato di previsione della spesa del bilancio della Regione la variazione di destinazione dei citati 20.000 milioni alla detta finalità;

— se non ritengano contraddittorio e illegittimo il citato decreto numero 793/19 nella parte in cui, pur rilevando la decadenza da parte del Comune di Siracusa del diritto all'originario finanziamento di 6.000 milioni in base alla legge regionale numero 7 del 1987 per decorrenza dei termini entro cui definire le procedure, giusta nota assessoriale numero 1472 dell'8 ottobre 1987, purtuttavia concede il finanziamento in base a quelle stesse procedure, i cui ritardi avevano vanificato l'originaria previsione finanziaria;

— se, in particolare, non ritengano il citato decreto illegittimo per il palese travisamento delle procedure di gara adottate, atteso che il Comune di Siracusa, incredibilmente, ha bandito un appalto-concorso per realizzare un ponte del valore di 4.500 milioni, senza peraltro specificare nel bando la fonte di finanziamento, per arrivare alla realizzazione di un tunnel sottomarino del valore di 20.000 milioni;

— se non ritengano evidente la nullità delle procedure adottate dal Comune di Siracusa, atteso che i requisiti richiesti alle imprese dal bando per l'appalto-concorso relativi sia al limite di iscrizione all'Albo nazionale dei costruttori che alle specifiche categorie per la realizzazione del ponte, erano del tutto diversi rispetto ai requisiti necessari per la realizzazione del tunnel;

— se siano a conoscenza di elementi per i quali il raggruppamento temporaneo di imprese, aggiudicatario della realizzazione dell'opera, possieda i requisiti specifici alla realizzazione della stessa e, in particolare, l'iscrizione all'Albo nazionale dei costruttori per l'importo di 19.950 milioni e per le categorie 15 e 19, ed inoltre se, giusta quanto richiesto dal bando, possieda il requisito di una cifra d'affari, globale e in lavori, che risulti effettivamente non inferiore, nell'ultimo triennio, all'80 per cento dell'importo dei lavori da appaltare;

— se non ritengano il citato decreto illegittimo perché assunto in base ad una serie di

presupposti rivelatisi nei fatti del tutto privi di fondamento, tra cui la dichiarazione del Sindaco di Siracusa attestante la chiusura al traffico del Ponte Umbertino alla data del 2 marzo 1990 e, cosa ancora più grave, l'affermazione che i citati svincoli, da finanziarsi con fondi della Protezione civile, sarebbero stati finanziati dal Ministero per il Mezzogiorno;

— se non ritengano gravissimo, oltre che arbitrario e illegittimo, lo storno dei fondi destinati alla realizzazione dei citati svincoli, la cui esigenza di realizzazione nacque impellente al momento del tragico episodio dell'incendio dell'Icam e pertanto, con la precisa finalità di consentire, in caso principalmente di rischio industriale oltre che sismico, l'evacuazione veloce degli abitanti dei quattro comuni, alla realizzazione del tunnel sottomarino di Siracusa, che appare del tutto carente dei requisiti oggettivi di opera per la Protezione civile;

— se non ritengano, alla luce del recente sisma del 13 dicembre 1990 e del permanente alto rischio sismico, nel merito del tutto sconsigliabile la realizzazione del tunnel sottomarino di Siracusa, il cui utilizzo, nella ipotesi di calamità sismica, sarebbe del tutto scartato dai cittadini e certamente sconsigliato perfino dalle Autorità;

— se siano a conoscenza che la realizzazione del citato tunnel appare inoltre del tutto contraddittoria con la contestuale previsione e conseguente realizzazione del porto turistico di Siracusa, per il cinquanta per cento già finanziato dall'Agenzia per il Mezzogiorno, ad ulteriore riprova della totale incapacità di corretta programmazione degli interventi da parte della Cosa pubblica ad ogni livello istituzionale;

— quali iniziative intendano assumere con la massima urgenza per evitare ogni ulteriore produzione di effetti giuridici da parte di atti illegittimi e procedere, in via di autotutela, all'immediata revoca dei citati decreti per ripristinare serenità e certezza del diritto all'interno di una vicenda particolarmente sentita dai cittadini siracusani» (2517).

RISPOSTA. — «In riferimento a quanto forma oggetto dell'interrogazione, si rappresenta quanto segue:

Con l'articolo 3, comma 10 della legge 28 ottobre 1986, numero 730, recante disposizio-

ni in materia di calamità naturali, sono state assegnate alla Regione siciliana lire 20.000 milioni per il finanziamento di interventi urgenti sul sistema viario di svincolo dei centri abitati di Augusta, Melilli, Priolo e Siracusa.

Tale importo è stato interamente accreditato in data 3 novembre 1987, sul conto corrente numero 526 intrattenuto dalla Regione siciliana presso la Tesoreria centrale dello Stato.

Con legge regionale numero 5 del 26 marzo 1988 (legge di approvazione del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1988) la somma di lire 20.000 milioni è stata iscritta nel bilancio della Regione nella Rubrica Lavori pubblici al capitolo di spesa 68935 avente per oggetto "Interventi urgenti sul sistema viario di svincolo dei centri abitati di Augusta, Melilli, Priolo e Siracusa".

Tale somma, alla chiusura dell'esercizio finanziario 1988, non essendo stata impegnata ha costituito economia.

L'Assessorato regionale dei Lavori pubblici, in data 28 marzo 1990, con nota numero 130 ne ha richiesto la riproduzione in bilancio.

L'Assessorato Bilancio e finanze, nella considerazione che trattavasi di somma assegnata dallo Stato alla Regione con vincolo di specifica destinazione, ha provveduto, ai sensi dell'articolo 12 ultimo comma della legge regionale numero 47/77, sostituito dall'articolo 4 della legge regionale numero 2/79, a riprodurre la suddetta somma, nel bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1990, con decreto di variazione al bilancio numero 339 del 12 maggio 1990, registrato dalla Corte dei conti il 28 maggio 1990, registro numero 2, foglio numero 137, al capitolo 68935, di nuova istituzione, con denominazione identica a quella del capitolo del bilancio 1988.

*L'Assessore
SCIANGULA.*

Allegati alla risposta scritta:

- capitolo 68935 del bilancio di previsione 1988;
- testo del decreto numero 339 del 12 maggio 1990.

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA PER L'ANNO FINANZIARIO 1988

(Somme in milioni di lire)

Tab. B

| AMMINISTRAZIONE 06 — ASSESSORATO REGIONALE DEI LAVORI PUBBLICI | |
|--|--|
| TITOLO 02 — SPESE IN CONTO CAPITALE | |
| RUBRICA 03 — VIABILITÀ | |

| NUMERO | CAPITOLI DENOMINAZIONE | COMPETENZA | CODICI | | | | | | | NORMATIVA | NOTE |
|--------|---|------------|--------|-------|---|-------|----------|---|------|-----------------|------|
| | | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | | |
| 68935 | INTERVENTI SUL SISTEMA VIARIO DI SVINCOLO DEI CENTRI ABITATI DI AUGUSTA, MELILLI, PRIOLO E SIRACUSA, (INTERVENTI DELLO STATO) | 20.000,0 | 2.1 | 2.1.0 | 3 | 09.17 | 02.02.03 | 2 | 0002 | L.739/86 ART.3; | |

CODICI: 1 = GENERE E TITOLARITÀ FUNZIONI; 2 = ECONOMICO (TITOLO, CATEGORIA, VOCE ECONOMICA); 3 = AGGREGATO ECONOMICO; 4 = FUNZIONALE (SEZIONE, SETTORE); 5 = RIFERIMENTO BILANCIO PLURIENNALE; 6 = NATURA FONDI; 7 = RIFERIMENTO CAPITOLI ENTRATA.
 NOTE: A = SPESA ANNUA PREDETERMINATA; B = SPESA PLURIENNALE CON QUOTE ANNUE PREDETERMINATE; C = SPESA PLURIENNALE CON QUOTE ANNUE NON PREDETERMINATE; D = SPESA IN ANNUALITÀ DERIVANTE DA LIMITI DI IMPEGNO; E = SPESA «UNA TANTUM» PREDETERMINATA; M = MODIFICA-DENOMINAZIONE.

«L'Assessore,
visto lo Statuto della Regione siciliana;

visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, numero 70 che approva il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

vista la legge regionale 8 luglio 1977, numero 47 e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la legge regionale numero 6 del 17 aprile 1990 che approva il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 1990;

vista la nota numero 130 del 28 marzo 1990 con cui l'Assessorato regionale dei Lavori pubblici chiede la riproduzione nel bilancio della Regione per il corrente esercizio finanziario della somma di lire 20.000.000.000 risultante tra le economie alla chiusura dell'esercizio finanziario 1988 sul capitolo 68935;

vista la nota numero 220682 del 12 aprile 1990 della Ragioneria centrale competente con cui viene trasmessa, corredata dal prescritto parere, la sopraindicata nota assessoriale;

considerato che trattasi di somme con vincolo di specifica destinazione di cui alla legge 28 ottobre 1986, numero 730, articolo 3, comma 10, per cui è possibile la riproduzione in bilancio a termine dell'articolo 12, ultimo comma, della legge regionale numero 47 del 1977 sostituito con l'articolo 4 della legge regionale 2 gennaio 1979, numero 2;

ritenuto, per quanto precede, di dover provvedere alla iscrizione della somma di lire 20.000.000.000 sul capitolo 68935 (N.I.) con la contemporanea riduzione di pari importo dello stanziamento del capitolo 60763;

ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1990 le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

decreta

Art. 1.

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 1990, sono introdotte le seguenti variazioni:

| Capitolo | D E N O M I N A Z I O N E | Variante | Nomenclatore |
|----------|--|--|--------------|
| 60763 | TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE ASSESSORATO REGIONALE BILANCIO E FINANZE RUBRICA 2 - BILANCIO E TESORO CATEGORIA XV - SOMME NON ATTRIBUIBILI | L. 46878, art. 8; L.R. 40/77, 47/77, D.R. | |
| | Fondo per la riassegnazione dei residui passivi delle spese in conto capitale, eliminate negli esercizi precedenti per prevenzione amministrativa ecc. (Interventi dello Stato) | - 30.000.000.000 | |
| 68935 | ASSESSORATO REGIONALE DEI LAVORI PUBBLICI RUBRICA 03 - VIABILITÀ CATEGORIA 09 - BENI ED OPERE IMMOBILIARI A CARICO DIRETTO DELLA REGIONE (NUOVA ISTITUZIONE) Interventi urgenti sul sistema viario di svincolo dei centri abitati di Augusta, Melilli, Priolo e Siracusa | L. 73086, art. 3. + 20.000.000.000 (Interventi dello Stato) -2.1-2.1.0-3-09.17- 02.02.03-2- | |

Art. 2.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Palermo, 12 maggio 1990.

*L'Assessore
SCIANGULA».*

NICOLOSI NICOLÒ. — *Al Presidente della Regione e all'Assessore alla Presidenza — «premesso che:*

— l'articolo 15 della legge regionale 21 settembre 1990, n. 36 dispone l'equiparazione alla qualifica di "dattilografo" (collocato ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 29 ottobre 1985, numero 41, nella quarta fascia funzionale) del personale in possesso della qualifica di "operatore informatico" del ruolo dei servizi informatici dell'Assessorato regionale del lavoro;

— ai sensi del citato articolo 5 della legge regionale numero 41 del 1985, il personale regionale del ruolo amministrativo con mansioni di "operatore meccanografico" è ricompreso nella qualifica di "agente tecnico" (e collocato nella terza fascia funzionale), pur svolgendo, in concreto, le medesime mansioni dell'"operatore informatico";

per sapere quali iniziative abbia assunto o intenda assumere il Governo della Regione per eliminare una evidente disparità di trattamento ed assicurare al personale regionale che svolge le mansioni di "operatore meccanografico" la qualifica o la fascia funzionale (quarta) attribuite al personale del ruolo informatico dell'Assessorato lavoro con la qualifica di "operatore informatico"» (2481).

RISPOSTA. — «Con riferimento all'interrogazione in oggetto, comunico che la problematica

rappresentata nella stessa e cioè "l'equiparazione del personale regionale con mansioni di operatore meccanografico a quello con mansioni di operatore informatico del ruolo dei servizi informatici dell'Assessorato regionale del Lavoro di cui all'articolo 15 della legge regionale numero 36/90", può trovare soluzione soltanto sul piano legislativo.

*L'Assessore
LEONE»*